ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 6 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5851

La nuova fase europea dopo Monaco

Molte buone intenzioni ma bisogna attendere i fatti - Il momento è favorevole a Daladier: saprà approfittarne? - I colloqui italo-inglesi - Benes si è dimesso

OGGI SI RIUNISCE IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

L'ora dell'Ungheria

Odierno inizio dei negoziati a Komaron — Budapest vuole il confine con la Polonia — Le truppe ceche continuano a ritirarsi

BUDAPEST, 5

La città di Komaron dove si inizieranno le trattative ceco-ungheresi ha appreso con commossa esultanza che sarà prossimamente liberata dalla dominazione ceca. Essa è situata sulle due rive del Danubio alla confluenza col fiume Waag e costituisce un chiaro esempio delle mutilazioni perpetrate dai trattati di pace. La parte settentrionale rimase all'Ungheria. Il ponte sul Danubio segna il confine e la separazione delle due zone. Appena si è diffuso l'annuncio della prossima conferenza ceco-ungherese e della vicina liberazione dell'intera città al di qua e al di là del Danubio si è coperta in un momento di vessilli ungheresi. Sono stati esposti dappertutto ritratti del Reggente Horthy. La popolazione della parte ancora ceca si è recata sulla strada per esprimere il suo giubilo e, ordinatasi in corteo si è recata in chiesa ove è stato celebrato un Te Deum: indi si è diretta sul ponte che congiunge la città con la Patria ed ha lanciato ardenti acclamazioni all'Ungheria, al Reggente Horthy e all'esercito ungherese.

Nelle zone liberate

Anche da fonte ufficiale viene confermato che la truppa ceca va abbandonando dappertutto la frontiera ritirandosi verso l'interno del Paese. In tutti i centri prossimi al confine la popolazione sventola il vessillo ungherese, canta inni magiari ed esprime il suo giubilo con ardenti manifestazioni patriottiche, attendendo i soldati liberatori dell'esercito magiaro. Nel paese di Ersekujvar è stata messa in circolazione una nuova moneta locale poichè la moneta ceca non viene più accettata da nessuno. In località retrostanti continuano le persecuzioni del terrorismo ceco e comunista contro persone di nazionalità magiara.

Il presidente del partito ungherese di Oeoszvar (Slovacchia) ha informato le autorità di Presburgo che, mentre le autorità civili non si oppongono all'uso del tricolore e delle insegne ungheresi e al canto dell'inno ungherese, i militari cechi intervengono brutalmente contro i manifestanti magiari arrestando le persone che portano i distintivi ungheresi e intervengono contro ogni manifestazione magiara. Altre notizie dalla Slovacchia riportano che la popolazione della regione di Csalokoz, prettamente ungherese, dopo avere appreso la notizia dei cambiamenti territoriali avvenuti nella Cecoslovacchia, ha invaso le strade delle città e dei villaggi, esponendo le bandiere e le insegne ungheresi inneggiando all'Ungheria. Gli operai ungheresi, impiegati ai lavori militari, hanno rifiutato di continuare lo scavo delle trincee. Il capo del distretto di Dunszerdahely ha chiesto rinforzi dall'autorità centrale. Truppe e gendarmeria, mandate da Presburgo in autocarro nei villaggi ungheresi, hanno disperso con le baionette i dimostranti ungheresi. I gendarmi hanno proceduto a perquisizioni, confiscando le bandiere e le insegne ungheresi. A Somorja due dirigenti del partito ungherese sono stati arrestati nel momento del loro arrivo in un'automobile ornata di colori magiari. La macchina è stata confiscata. A Komaron ed a Ersekujvar la popolazione ha issato le bandiere ungheresi e si canta e si suona, in molti posti, l'inno magiaro. Ad Ersekujvar i cechi non hanno voluto pagare gli operai ungheresi impiegati ai lavori militari. I dirigenti municipali di questa città completamente ungherese, hanno deciso di rilasciare degli assegni speciali, che dovranno essere accettati come mezzi di pagamento.

Col ritmo di Monaco

La stampa chiede all'unanimità che anche la Slovacchia e la Rutenia ottengano finalmente la realizzazione delle loro aspirazioni. Sia gli slovacchi che i ruteni esigono di poter decidere della propria sorte. Gli uni e gli altri si sentono legati all'Ungheria, non soltanto per le ragioni geo-etnografiche e cioè per avere la loro secolare dimora nel bacino carpatico, ma anche per la millenaria comunanza di vita insieme con gli ungheresi. Gli ultimi 20 anni trascorsi sotto la dominazione ceca non hanno fatto altro che stimolare il loro desiderio e la loro volontà di ristabilire i vecchi e sempre profondi vincoli col popolo magiaro.

Tutti i giornali senza distinzione di partito commentano con calorose approvazioni e con schietto consenso la nota con cui il Governo ungherese ha chiesto a quello di Praga varie garanzie e ha proposto la data di domani sei ottobre per l'inizio delle trattative ceco-ungheresi. Il Pesti Naplo *scrive tra l'altro:*

Le aspirazioni magiare

«I problemi devono essere risolti coraggiosamente al più presto. La mostruosa Europa creata dai trattati di pace è finita e con essa è finita anche l'anarchia storica. Praga deve comprendere che la guerra mondiale viene liquidata proprio ora, non solo per l'azione svolta dall'Italia e dalla Germania ma anche perchè l'Inghilterra e la Francia vogliono sostituire l'ordine e la giustizia al caos nato dall'ingiustizia. Praga è crollata perchè costituiva il centro di un sistema di dominazione innaturale, perche rappresentava un esempio clinico di tutti i mali della regolamentazione post bellica. Tutto ciò deve essere adesso liquidato ma col ritmo di Monaco: rapido con saggezza e con immediata efficacia. Sono passati i tempi in cui un congresso poteva danzare minuetti per mesi interi.»

Il Pesti Hirlap *esprime la fiducia che Praga accetti le proposte ungheresi, considerando che per riconciliarsi coi Paesi vicini è necessario svolgere una politica realistica e tenendo conto delle manifestazioni con le quali l'opinione pubblica mondiale appoggia le rivendicazioni ungheresi.*

Il Budapesti Hirlap *osserva che i cechi, dopo aver applicato le deliberazioni di Monaco nei riguardi dei tedeschi e dei polacchi, devono ora adempiere i loro obblighi anche verso gli ungheresi, poichè l'Italia e la Germania non garantiranno le frontiere del nuovo Stato cecoslovacco sinchè non saranno soddisfatte le aspirazioni degli ungheresi.*

I giornali forniscono altresì chiarimenti e delucidazioni di ordine territoriale e statistico sulle aspirazioni ungheresi. Viene rilevato che è abitata in prevalenza da magiari una zona di circa 16.000 chilometri quadrati che si estende dal Danubio ai Carpazi e comprende circa 1130 centri abitati, di cui i magiari sono Pozsoni (Bratislava), Rozsahegi, Kassa e Ungvar. In questa zona vivono circa un milione e 200 mila abitanti, di cui quasi 900.000 sono magiari, 200.000 slovacchi e 20.000 ruteni. Altri 100.000 ungheresi sono sparsi in località più interne. Si nota che mai i cechi hanno combattuto e lavorato per questi territori e si sottolinea che Pozsoni è stata per secoli ungherese storicamente, etnograficamente ed economicamente e che Kassa (Cassovia) ove riposano le ceneri dell'eroe nazionale ungherese Rakoczy, è sempre stata la città santa dell'Ungheria. Il Pester Lloyd *dimostra la fondatezza delle aspirazioni ungheresi pubblicando per esteso sulla prima pagina una carta geotopoetnografica riportata da documentazioni inglesi e perciò non sospetta di parzialità.*

Eterna gratitudine al Duce

Tutta l'Ungheria continua a manifestare la sua profonda gratitudine per l'Italia, che ha sempre appoggiato e continua a sostenere le aspirazioni ungheresi attraverso l'azione del Duce e del Governo fascista con l'attivo interessamento degli ambienti politici e con le pubblicazioni della stampa. Il Pester blicazioni della stampa.

Il Pester Lloyd *pone in rilievo l'atteggiamento dell'Italia fascista e, dopo aver citato la nota della* Informazione Diplomatica *e i commenti di giornali italiani scrive:*

«Nella nostra memoria rimarranno vivi i discorsi coi quali il nostro grande e fedele amico Benito Mussolini è sempre intervenuto con ferrea coerenza in favore delle esigenze dell'Ungheria. Egli fu il primo tra gli uomini di Stato responsabili che parlò della giustizia per il virile e valoroso popolo magiaro. La gratitudine indefettibile di tutta la Nazione ungherese vi è assicurata in eterno.»

Si apprende inoltre che la sezione italo-mediterranea dell'Associazione nazionale magiara ha deliberato di tenere il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, una assemblea plenaria per esprimere la riconoscenza magiara al Duce e per celebrare l'universalità trionfante dell'idea fascista.

In una riunione tenuta da alti prelati della Chiesa cattolica romana, è stata espressa la piena solidarietà dei cattolici d'Ungheria con il Governo di Imredy ed è stato inoltre ordinato che, nelle celebrazioni di ogni chiesa, venga recitata una preghiera per la rapida liberazione dei fratelli ancora viventi nello Stato cecoslovacco.

L'appoggio della Polonia

VARSAVIA, 5

La stampa, unanime, continua a riaffermare la solidarietà della Polonia con le rivendicazioni territoriali ungheresi. Il *Dobry Wieczor* scrive che dopo le rivendicazioni tedesche e polacche, è venuto il tempo di soddisfare quelle ungheresi e slovacche. Il popolo ungherese — continua il giornale — è deciso a sostenere in ogni modo le aspirazioni dei fratelli che si trovano sotto il giogo ceco e ad ottenere una frontiera comune polacco-ungherese. La volontà ferma e categorica del popolo ungherese può contare sul completo appoggio della Polonia. La pazienza del popolo ungherese è già stata messa a dura prova e nell'interesse della pace e dell'ordine nuovo in questa parte dell'Europa, il problema ungherese deve essere risolto immediatamente. Nello stesso tempo dovrà essere regolato il problema degli slovacchi, che reclamano il diritto dell'autodecisione. In un altro articolo, lo stesso giornale scrive che la Polonia intende essere in relazioni di buon vicinato con tutti, quindi anche i cechi, ed è pronta a passare un colpo di spugna sul triste passato della Slesia di Cieszyn.

I tre argomenti che saranno trattati dal Supremo Consesso

ROMA, 5

Domani 6 corrente si riunirà alle ore 22 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno:

1) problema della razza;

2) situazione politica;

3) Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Un altro incontro Ciano-Perth

LONDRA, 5

I giornali ricevono da Roma che oggi ha avuto luogo un altro colloquio fra il Ministro degli Esteri S. E. Ciano e l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth. (United Press).

"Vero grande fedele Amico„

Riconoscenti parole di Hitler per il genio politico di Mussolini

BERLINO, 5

Il Führer questa sera è intervenuto alla manifestazione che ha avuto luogo al Palazzo degli Sport di Berlino per l'inaugurazione del «Soccorso invernale 1938-39». Egli è stato accolto dal pubblico con acclamazioni entusiastiche e con il grido «Ringraziamo il nostro Führer».

Parla il Führer

Ha preso innanzi tutto la parola il dott. Göbbels per esaltare il Führer che ha liberato dalla dominazione ceca i tedeschi di Boemia e la potenza dell'idea nella quale si è operata l'unione di tutte le schiatte germaniche. «La notizia delle dimissioni di Benes — ha dichiarato Göbbels — ci dimostra quale immenso rivolgimento si è compiuto in Europa nello spazio di pochi giorni».

Dopo il discorso di Göbbels, Hitler ha preso la parola dicendo:

«Noi viviamo in un'epoca grandiosa ed eccezionale, nella quale per noi tedeschi il fatto più importante è l'incomparabile unità del popolo germanico. Io debbo confessare che senza questa unità nazionale alle mie spalle, non avrei potuto compiere la mia azione politica di questi anni».

Il Führer ha ricordato poi che il 28 maggio di quest'anno egli prese una grave ed importante decisione che mirava ad un grande scopo. Ma egli ebbe fede nel successo solo perchè sapeva di aver al suo seguito tutto il popolo tedesco unito e concorde.

Quindi ha aggiunto: «Ci volevano dei sacrifici; io stesso sacrifico al grande scopo la mia pace e le mie comodità personali. Io mi basavo sulla grande comunanza tedesca organizzata, la quale è la realizzazione principale della mia politica e che vi assicuro non era cosa che si potesse improvvisare. Questa comunanza è quella che mi ha ispirato nella mia azione. Sapevo di avere dietro di me un grande popolo al quale poter rivolgermi e che non mi avrebbe abbandonato; un popolo sul quale potevo assolutamente contare.

In questi ultimi mesi sicuramente ho avuto un grande, prezioso aiuto politico nella realizzazione di questo mio sogno. Voglio alludere, come già feci nel mio discorso ultimo al Palazzo dello Sport, all'Uomo che, come vero, grande, fedele Amico, si è schierato dalla parte della Germania: Benito Mussolini. In un momento decisivo, Egli non ha esitato a gettare sulla bilancia della giusta causa tutto il peso del Suo genio politico e della forza imperiale. A Lui il mio ringraziamento.

Festa della pace

Ringrazio anche i Capi di Governo di Francia ed Inghilterra che hanno saputo riconoscere la grande ora decisiva per la soluzione del problema. Ma la mia gratitudine va soprattutto al popolo tedesco che non ha mai dubitato. In Germania non vi fu panico; noi non dovemmo chiudere banche o casse di risparmio. Voglio dirvi che sono veramente orgoglioso del popolo tedesco».

Il Führer ha rilevato poi che il 10 ottobre saranno occupati tutti i territori tedeschi che appartengono alla Germania. Con ciò sarà terminata una delle più gravi crisi d'Europa. Quel giorno — ha aggiunto Hitler — dev'essere per tutti noi la festa della pace». Quindi il Führer, parlando del soccorso invernale e delle provvidenze economiche ha affermato che è mille volte preferibile, più bello e più nobile aiutarsi da sè stessi, anzichè andare pel mondo a chiedere elemosina. Ha rivolto quindi parole di riconoscenza soprattutto alle centinaia di migliaia di operai che furono strappati al loro lavoro per essere inviati sul fronte occidentale a creare «una muraglia di cemento armato per la protezione della Patria».

Un pensiero riconoscente il Führer ha rivolto altresì ai tedeschi dei Sudeti che per venti anni, pur vivendo un una situazione disperata e senza uscita, seppero continuare a credere fanaticamente nella Germania fino a quando è giunta l'ora della loro redenzione. Il Cancelliere Hitler ha riferito poi le sue impressioni della visita nei Sudeti. «Ciò che mi ha colpito soprattutto — egli ha detto — sono due cose. Primo: ho spesso veduto il giubilo delle folle nella mia vita politica, ma per la prima volta ho visto nei Sudeti la gioia del pianto; secondo: ho constatato nel territorio dei Sudeti una crisi impressionante. Al signor Duff Cooper, oppure al signor Eden, i quali hanno sostenuto che ai cechi sono stati fatti dei torti vorrei rispondere pregandoli di andare a constatare personalmente lo stato della regione dei Sudeti».

Comunanza del popolo

«Noi — ha concluso il Führer — abbiamo adesso un obbligo d'onore da assolvere: dobbiamo aiutare queste popolazioni. Mi aspetto che tutta la Nazione faccia dei sacrifici. In pochi anni deve essere liquidata la crisi materiale di quei territori; in pochi anni voglio che nei Sudeti non vi sia più nessun bambino rachitico. La Nazione deve poter compiere qualunque sacrificio. In questa comunanza del popolo tedesco io vedo la più forte garanzia della pace. Fino a che il nostro popolo sarà unito a nessuno verrà mai l'idea di sfidare la Germania.»

Il discorso di Hitler è durato esattamente quaranta minuti ed è stato continuamente interrotto dagli applausi dei presenti. Alle 21 la manifestazione ha avuto termine

Il conte Czaky giunto a Varsavia in aeroplano

VARSAVIA, 5

Con un aeroplano speciale è giunto a Varsavia stasera il conte Czaky, Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri ungherese. L'alto funzionario magiaro è stato ricevuto poco dopo il suo arrivo dal Ministro degli Esteri Beck. Negli ambienti politici di Varsavia la notizia ha susctiato vivissimo interesse. Per quanto si mantenga il massimo riserbo sulla missione speciale di Czaky, si crede ch'essa sia in rapporto a un'azione comune ungaro-polacca riguardante lo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia.

VIA I PALI DI CONFINE...

I polacchi di Teschen, in un impeto di gioia, portano sulle spalle, attraverso la città, i pali di confine con i colori polacchi

EPURAZIONE

La scomparsa di Benes

Il Duce riceve alla presenza di Ciano il nuovo Ministro degli Esteri ceco

PRAGA, 5

Si annuncia ufficialmente che il dott. Edoardo Benes ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Repubblica cecoslovacca. Il Presidente del Consiglio, Generale Syrovy ha assunto provvisoriamente i poteri del Presidente della Repubblica e li terrà fino a quando la Assemblea nazionale, debitamente convocata, non avrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

Lo sconfitto

Dichiarazioni di Syrovy

Il Presidente del Consiglio, Generale Syrovy, ha fatto questa sera delle dichiarazioni programmatiche del nuovo Gabinetto nelle quali, tra l'altro, ha detto che la sua politica estera sarà di amicizia con tutti, particolarmente con i vicini. Il Governo farà tutto ciò che è possibile per dare soddisfazione alle rivendicazioni degli slovacchi e dei ruteni. D'ora innanzi, infatti, vi sarà una Nazione di cechi, slovacchi e ruteni. La nuova Cecoslovacchia può dare pane a tutti, ma tutti devono lavorare come soldati.

Le dimissioni del dott. Benes dalla Presidenza della Repubblica sono avvenute alle 14. Automaticamente, in base alla Costituzione, il Presidente del Consiglio ha assunto le funzioni presidenziali e le terrà fino alla convocazione della Assemblea nazionale, composta delle due Camere riunite. Negli ambienti ufficiali si fa rilevare che le dimissioni del dott. Benes sono state determinate dal fatto che gli avvenimenti posteriori agli accordi di Monaco, come le conversazioni in seno alla Commissione internazionale di Berlino in merito alla fissazione della «quinta zona» (cioè quella in cui si svolgeranno i plebisciti) e l'appoggio dato dall'Italia alle rivendicazioni ungheresi e alla sua simpatia per quelle slovacche, hanno dimostrato allo stesso dott. Benes che la sua ulteriore permanenza al potere avrebbe nociuto al Paese. Più ancora gli ambienti politici di Praga hanno dimostrato al dott. Benes che, essendo la sua politica di stretta collaborazione con le Potenze democratiche e con Mosca fallita, egli era il meno indicato per negoziare con Roma e con Berlino. Le dimissioni del dott. Benes sono giunte inattese all'opinione pubblica, la quale riteneva ch'egli avrebbe lasciato la Presidenza della Repubblica dopo aver risolto il problema sudetico e quello magiaro, con la fissazione dei nuovi confini del Paese. E' unanimemente ammesso che le dimissioni odierne segnano la fine di un'era e l'inizio di un'altra interamente diversa, orientata verso Roma e Berlino, dello Stato cecoslovacco.

Taglio col passato

L'elezione del successore di Benes, in base alla costituzione attuale, dovrà avvenire entro sei mesi.

Nei circoli ufficiali di Praga si ammette questa sera che non è facile trovare un candidato alla Presidenza della Repubblica, perchè tutte le attuali personalità del Paese sono legate a Benes e alla sua politica.

Quanto all'ex Presidente, è opinione dei più che egli temporaneamente secondo alcuni, e secondo altri definitivamente, si ritirerà dalla politica e si trasferirà nella sua proprietà rurale di Sezimo Usti nella Boemia meridionale. E' generalmente escluso che egli pensi di recarsi all'estero.

Gli stessi circoli ufficiali prevedono che altri fatti sensazionali nella vita dello Stato si verificheranno in un prossimo avvenire perchè le dimissioni di Benes hanno costituito un taglio netto col passato.

Nelle sfere ministeriali questa sera si ammette che la Cecoslovacchia cercherà in avvenire d'immischiarmi quanto meno è possibile negli affari internazionali fuorchè quelli commerciali ed economici in generale e che ciò la porterà entro tempo brevissimo a riesaminare l'opportunità della sua appartenenza alla Lega ginevrina.

La nomina del Ministro cecoslovacco, a Roma, Cvalkowsky, a Ministro degli Esteri è giudicata particolarmente significativa. Egli ha compiuto la sua carriera diplomatica a Tokio dal 1921 al 1923, a Washington nei due anni successivi, Berlino dal 1925 al 1932 e a Roma dal 1932 al 1938.

Vavreka a Berlino

Si dice qui che anche nei momenti in cui la Cecoslovacchia è stata più intimamente associata con la Francia e la Russia sovietica il Ministro Cvalkowsky è riuscito a mantenere cordiali rapporti personali con la Wilhelmstrasse e Palazzo Chigi. La sua nomina è quindi una buona premessa per un nuovo orientamento della politica estera ceca.

E' infine attribuita importanza questa sera alla visita che il Ministro della Propaganda Vavreka sta facendo a Berlino. Egli ha anche il portafoglio della Ricostruzione economica e industriale ed è partito per la capitale tedesca poche ore dopo essersi insediato.

L'ex Presidente spiega perchè se ne è andato

PRAGA, 5

Il Presidente del Consiglio, Generale Syrovy, nelle sue dichiarazioni alla radio dopo aver annunciato le dimissioni di Benes, ha dato lettura di una lettera indirizzatagli oggi da Benes, il quale, dopo aver affermato che i tre anni tormentosi della sua carica di Presidente della Repubblica hanno culminato negli eventi più tristi degli ultimi giorni e di enorme portata per lo Stato, rileva che tali eventi hanno trasformato radicalmente le condizioni della vita e della futura evoluzione dello Stato e aggiunge:

«In tutto questo io ho avuto una così grande parte, che non posso non prendere in considerazione ciò che dovrei fare nella nuova situazione come Presidente della Repubblica. Fui eletto in circostanze assolutamente diverse. Tali circostanze sono mutate, tanto che la mia personalità politica potrebbe eventualmente rappresentare un ostacolo per l'evoluzione.

Siamo riusciti a formare un Governo che nelle nuove circostanze sarà un Governo d'ordine, il quale si dedicherà alla ricostruzione economica e sociale, un Governo che anzitutto si occuperà delle condizioni interne del Paese. Ho fiducia che vi riuscirà. Per me ho trovato necessario trarre le conseguenze dalla nuova situazione e pertanto decido di dare le dimissioni dalla mia carica. Voglio facilitare il prossimo sano sviluppo interno ed estero dello Stato e della Nazione e per questo rimetto le mie funzioni ai rappresentanti costituzionali e prego voi, sig. Presidente, di voler provvedere secondo la Costituzione a tutto ciò che è necessario».

Successivamente, lo stesso Benes ha pronunciato alla radio un breve discorso nel quale ha detto, fra l'altro, che la decisione di dimettersi è stata da lui presa liberamente e secondo la sua convinzione. «L'evoluzione degli avvenimenti in questi ultimi tre anni — ha poi continuato — è stata rapidissima; tutti ne conoscono le fasi, come tutti sanno lo sviluppo che la situazione ha avuto in questi ultimi giorni. Siamo stati portati ad accettare le condizioni posteci dalle quattro Potenze, condizioni che non voglio nè analizzare nè criticare, come voglio astenermi da ogni recriminazione. Comunque i nostri sacrifici sono stati sproporzionati e non giusti.

Come democratico, penso di agire bene allontanandomi. Dobbiamo conservare le nostre vecchie amicizie e guadagnarne di nuove. Siamo una Nazione sobria e non perdiamo il controllo neppure nei momenti della disgrazia. Siamo come un albero cui abbiano tagliato i rami, ma al quale restano le radici. Dobbiamo giungere a queste radici per attingere nuove forze affinchè l'albero torni a crescere e a svilupparsi. Dobbiamo raggiungere l'accordo con gli slovacchi; da tutte e due le parti devono essere fatte delle concessioni».

S. E. Cvalkowsky a Palazzo Venezia

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Ciano, il dott. F. Cvalkowsky, Ministro di Cecoslovacchia a Roma, che rientra a Praga per assumere la carica di Ministro degli Esteri.

Era tempo!

LONDRA, 5

Le dimissioni di Benes hanno destato a Londra enorme impressione, benchè nei circoli politici esse non siano giunte inattese. Se queste dimissioni destano apprensioni nei circoli ebraici, ove si ammette ormai che tutta l'influenza di Mosca è terminata per sempre nell'Europa centrale, esse vengono invece accolte con gioia in quelli ambienti responsabili, dove già da tempo si era compreso quale influenza ostruzionistica Benes esercitasse non solo nel suo Paese, ma anche nel consesso europeo. Si ritiene quindi che con l'allontanamento di questo miope e cocciuto ex capo di Stato la nuova Cecoslovacchia potrà trovare finalmente il suo vero orientamento e prendere quella funzione di Stato cuscinetto che le è destinata, e che trova pieno appoggio negli ambienti inglesi.

Con queste dimissioni, si dice a Londra, la Cecoslovacchia mette una pietra su tutto un passato. E sarà bene che essa dimentichi al più presto possibile il peso di un legame con Mosca che faceva di essa un focolaio d'infezione pericoloso e tranquillizzerà così nella stessa Inghilterra anche quelli elementi che hanno recentemente criticato il Primo Ministro per le garanzie da lui offerte alla nuova Cecoslovacchia. Non è passato poi inosservato il fatto che Mussolini abbia voluto subito ricevere il nuovo Ministro degli Esteri ceco, prima della sua partenza da Roma.

S. E. Starace espone al Duce le imponenti cifre dell'assistenza estiva

La prossima tappa fissata da Mussolini: un milione di bambini alle colonie

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha fatto una relazione al Duce sull'andamento delle Colonie estive dell'anno XVI gestite dalla «Gil» e dalle associazioni fasciste, che hanno assistito in complesso 772 mila bambini. Ecco i dati:

La «Gil» ha ospitato 661.663 bambini così ripartiti: 194.305 bambini in 447 Colonie marine, 135.637 bambini in 927 Colonie montane, 271.913 bambini in 2025 Colonie di pianura, 57.570 bambini in 392 Colonie fluviali e lacuali, 2238 bambini in 17 Colonie termali.

Le associazioni fasciste hanno ospitato 30.337 bambini. Pubblico Impiego: 4878, addetti aziende Stato: 4946, Ferrovieri: 16.358, Postelegrafonici: 4155. A queste cifre occorre aggiungere circa 80.000 bambini che i diversi Comandi federali della «Gil» hanno raccolto ed assistito in 549 Colonie diurne. In totale hanno funzionato 4357 Colonie, delle quali 38 permanenti, 621 temporanee e 3698 diurne. Di fronte all'anno XV si rileva un aumento di 27.905 bambini assistiti e di 44 Colonie di nuova istituzione. Particolarmente curata e perfezionata è stata la parte organizzativa, tecnica e assistenziale. Su un totale imponente di bambini ospitati si sono avuti soltanto 980 casi di malattia e di infortunio tutti di lieve entità, una percentuale cioè di poco più dell'uno per mille. Ciò dimostra come le Colonie furono scrupolosamente sorvegliate dal personale addetto e conferma la praticità del funzionamento delle Commissioni sanitarie di visita preventiva.

L'attrezzatura degli impianti e delle costruzioni è stata notevolmente migliorata, eliminando ogni forma di lusso e dando un maggiore carattere di praticità ai servizi, in rapporto alle esigenze delle comunità infantili. frequenti ispezioni da parte dei componenti il Direttorio nazionale, ispettori e ispettrici, disposte dal Segretario del Partito, hanno confermato che, salvo ben individuate eccezioni, le direttive sono state scrupolosamente osservate. E' stato accentuato il controllo del Partito anche sulle Colonie gestite da istituti privati e da enti vari. La spesa complessiva per il funzionamento delle Colonie dell'anno XVI (gestione, manutenzione, quote ammortamento) è stata di lire 78.530.000.

Il Duce ha manifestato al Segretario del Partito il suo compiacimento ed ha fissato come tappa prossima la cifra di un milione di bambini assistiti.

L'ampia relazione al Duce del Segretario del Partito non può essere letta senza grande interesse e senza un sentimento di commossa gratitudine per questa vastissima azione assistenziale, che, diretta e vigilata dal Segretario del Partito anche nella sua qualità di Comandante generale della G. I. L., allarga ed estende sempre più — anche con il concorso delle associazioni dipendenti dal Partito — la sua sfera d'attività, valendosi di un'attrezzatura davvero formidabile, che è motivo di ammirazione e di invidia nel mondo. Presiedono a questa vasta azione non soltanto un senso di alta umanità, uno spirito di profonda consapevolezza delle esigenze nuove della Nazione imperiale, ma anche la cura assidua di corrispondere a pieno alla politica demografica del Regime per lo sviluppo e per la difesa della nostra saldissima razza.

Le donne negli uffici
Il decreto che disciplina le assunzioni e le eliminazioni

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che disciplina l'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati. Il decreto stabilisce tra l'altro che l'assunzione delle donne agli impieghi presso le amministrazioni dello Stato e gli altri enti od istituti pubblici ai quali esse sono ammesse in base alle disposizioni in vigore, nonchè agli impieghi privati, è limitata alla proporzione massima del 10 per cento del numero dei posti. E' riservata alle pubbliche amministrazioni la facoltà di stabilire una percentuale minore nei bandi di concorso per nomine ad impieghi. Le pubbliche amministrazioni e le aziende private che abbiano meno di dieci impiegati non possono assumere alcuna donna quale impiegata. E' fatta eccezione nei riguardi delle aziende private per le parenti od affini fino al quarto grado del titolare dell'azienda. Oltre ai casi già previsti dalle vigenti leggi, gli ordinamenti delle singole amministrazioni stabiliranno l'esclusione della donna da quei pubblici impieghi ai quali sia ritenuta inadatta per ragioni di inidoneità fisica o per le caratteristiche degli impieghi stessi. Le disposizioni del presente decreto non si applicano per gli impieghi pubblici che, in considerazione delle loro caratteristiche, sono riservati alle donne in via esclusiva dalle disposizioni in vigore e per gli impieghi pubblici e privati che risultano particolarmente adatti per le donne e che saranno successivamente specificate con regio decreto. Le aziende private sono tenute ad inviare ai rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni, entro un mese dall'entrata in vigore del presente decreto, un elenco numerico del personale dipendente distinto per categorie e sesso. I contravventori sono puniti con la ammenda da lire 200 a lire 2000. Le donne che alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, occupano presso amministrazioni dello Stato ed altri enti od istituti pubblici, posti in soprannumero rispetto alla percentuale sopra fissata, saranno mantenute in servizio fino al compimento dell'anzianità minima di carriera richiesta per il collocamento in posizione di quiescenza e, se assunte con contratto a termine, mantenute in servizio fino alla scadenza del contratto. Qualora tale scadenza si verificasse prima di un triennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il contratto potrà essere prorogato fino al compimento di detto triennio.

Le donne che, alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, occupano presso aziende private posti in soprannumero rispetto alla percentuale sopra fissata, saranno entro il termine di tre anni gradualmente sostituite con personale maschile, previa la corresponsione a loro favore della indennità di licenziamento a norma delle disposizioni in vigore. Sono abrogati il decreto 28 novembre 1933 ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto o col medesimo incompatibile.

"Foglio di Disposizioni,,
Assegni e premi demografici ai dipendenti da Casse di Risparmio

ROMA, 5

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1152 del Segretario del Partito ha dato notizia della convenzione stipulata tra la Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle Casse di Risparmio ed Enti assimilati e la Federazione nazionale fascista dei funzionari del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, con cui si provvede a disciplinare la corresponsione degli assegni familiari e dei premi di nuzialità e di natalità ai dipendenti dalle Casse di Risparmio ed Enti assimilati.

Con la convenzione di cui sopra la concessione degli assegni familiari e dei premi di nuzialità e di natalità a tutti i lavoratori dipendenti dalle Casse di Risparmio ed Enti assimilati secondo criteri unitari è conforme a quella stabilita in materia dal R. D. L. 17 giugno 1937. Allo scopo inoltre di far aderire il più possibile la misura dei premi e degli assegni alle possibilità economiche dei singoli istituti, le Federazioni stipulanti hanno ritenuto opportuno dividere le Casse di Risparmio e gli Enti assimilati in nove gruppi di aziende, a seconda dell'entità dei capitali amministrati; per ciascuno di detti gruppi è stato previsto un particolare trattamento di assegni familiari e di premi di nuzialità e di natalità per i dipendenti.

Per quanto riguarda i premi di nuzialità, l'onere dei quali è a completo carico degli istituti, essi vanno da un minimo di lire mille ad un massimo di lire tremila per i funzionari e gli impiegati; e da un minimo di lire 500 ad un massimo di lire 1500 per il personale subalterno, per il personale di fatica, per gli operai e le guardie notturne. La concessione di tali premi inoltre non è subordinata in nessun caso all'età in cui il lavoratore contrae matrimonio. I premi di natalità previsti e regolati dalla stessa convenzione vanno per il primo figlio da un minimo di lire 300 nel primo gruppo di istituti ad un massimo di lire 600 nel nono gruppo e crescono coll'aumentare del numero dei figli nati fino ad un minimo di lire 800 ed un massimo di lire 1400 per il quinto figlio, con aumenti ulteriori di lire 200 per ciascun figlio nato oltre il quinto.

La convenzione infine regola anche in maniera particolare il trattamento per il personale delle dipendenze.

Il delegato americano al Congresso di "Lavoro e gioia,, a Roma esalta il Dopolavoro italiano

NEW YORK, 5

Il presidente del Comitato consultivo internazionale di «Lavoro e gioia» Gustavo Kurby, ha voluto dettare le sue impressioni sul Congresso mondiale del Dopolavoro tenutosi a Roma nel giugno u. s. e sull'organizzazione dopolavoristica italiana. Lo studioso americano, dopo aver detto che «noi delegati al terzo Congresso «Lavoro e gioia» non possiamo nè vogliamo mai dimenticare la grandiosa accoglienza che ci venne tributata dal momento in cui il Duce inaugurò personalmente il nostro Congresso in Roma fino all'ultimo commiato, sulle sponde del magnifico lago di Como», passa in rapida rassegna i principali settori dell'organizzazione, facendo dei precisi confronti i quali sono tutto un inno alla previdente azione del Fascismo.

Dopo essersi dichiarato ammirato degli spettacoli musicali del Dopolavoro, conclude: «dove è mai esistito un complesso strumentale e vocale tanto perfetto come quello che si produsse nel giardino di Boboli a Firenze?». Quindi prosegue affermando che «chiunque abbia assistito all'inaugurazione del Congresso in presenza del Duce, e, all'aperto, a fianco del venerabile Colosseo, alla magnifica rappresentazione dell'«Aida», data dal Carro di Tespi, onorata pure dalla presenza del Duce, chiunque sia stato ospite del Governatore di Roma al Campidoglio, del Podestà e di altri funzionari in Firenze, Milano, Como e in altri luoghi, ha immediatamente intuito l'alto significato della nostra opera, ha sentito tutto l'entusiasmo che essa desta e notato l'autorevole riconoscimento di essa da parte dello Stato e del Partito».

Infine osserva come sia sempre il popolo quello che conta, e appunto in Italia il popolo conta effettivamente. Qui gli uomini lavorano bene, riposano di quando in quando, ma gli scioperi non esistono. Essi non lavorano perchè vi vengono costretti, ma perchè vogliono lavorare, essi lavorano perchè, come in Littoria — dove le secolari paludi vennero trasformate in campi rigogliosi — a coloro che posseggono facoltà di adattamento, si offre occasione di vivere sulla zolla e della zolla, secondo metodi moderni, ispirandosi all'antica severità e costanza romana. Essi lavorano inoltre perchè come in Milano, con le sue fabbriche e i suoi stabilimenti industriali, [illegible] col lavoro [illegible] loro spirito [illegible] la morbida seta, [illegible] do di affrontare la concorrenza mondiale. I congressi mondiali «Lavoro e gioia» segnano un continuo progresso: Los Angeles, Amburgo, Roma, la città imperiale dell'antichità e la città imperiale di Mussolini, la città del Duce, del grande Capo il quale, sostenuto dall'amore e dalla entusiastica collaborazione del suo popolo, [illegible] sandosi [illegible] «Dopolavoro», [illegible] uomini e [illegible] non soltanto [illegible] gioia; [illegible] tanto durante [illegible] tempo [illegible] prezioso [illegible] tentica [illegible]

100.000 lire offerte al Duce dal Banco di Roma

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'on. Pesenti ed il gr. uff. [illegible] rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Roma, che gli hanno riferito sull'andamento dell'attività del Banco nel bacino Mediterraneo e nell'Impero e gli hanno consegnato la somma di 100 mila lire, che il Duce ha destinato alle Colonie estive della «Gil».

180.000 ragazzi nelle scuole romane

ROMA, 5

Quest'anno nelle scuole romane affluiranno 120 mila alunni per le scuole elementari, 60 mila per quelle medie. In totale circa 180 mila ragazzi con un sensibilissimo aumento sul numero degli alunni dello scorso anno.

Edili del Fronte del Lavoro in visita a Venezia

VENEZIA, 5

E' giunta stamane la Commissione di studio [illegible] del Fronte del Lavoro [illegible] che con[illegible] all'Italia [illegible] ste. Gli [illegible] alla stazione [illegible] S. E. il [illegible] dell'Unione [illegible] dustria [illegible] sole di [illegible] dei nazi[illegible] rosi dir[illegible] rappresen[illegible] bari e [illegible]

Le «a[illegible] aziendal[illegible] due Na[illegible] sono us[illegible] dosi in [illegible] mattina[illegible] accompa[illegible] è recata [illegible] del segr[illegible] voratori [illegible] genti si[illegible] ve costr[illegible] nema [illegible] compien[illegible] mobile [illegible] tinui p[illegible]

Commissione commerciale tedesca a Roma

ROMA, 5

Proveniente da Forlì e Predappio è giunta a Roma una commissione di studiosi del Fronte del Lavoro tedesco, composta di [illegible] persone. A ricevere i graditi ospiti, che si trovano in Italia per ricambiare la visita fatta [illegible] in Germania da una rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, [illegible] delle due Confederazioni [illegible] Unioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio di Roma.

La marcia verso l'autarchia
Aumentata produzione delle industrie estrattive

ROMA, 5

La produzione delle industrie estrattive durante il IV bimestre 1938 come risulta dall'indice calcolato dall'Ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento del 0.3 per cento in confronto al bimestre precedente e del 7.6 per cento, del 17.4 p. cento e del 31.1 per cento rispettivamente nei riguardi del IV bimestre 1937, 1936 e 1935.

Aumenti nella produzione nei primi otto mesi del 1938 in confronto ai primi otto mesi del 1937, si registrano per i minerali di ferro (da tonn. 662.829 a tonn. 727.296), di piombo (da tonnellate 37.542 a tonnellate 41.702), di zinco (da tonnellate 116.548 a tonn. 123.209), di mercurio (da tonnellate 120.657 a tonnellate 135.874), di bauxite (da tonnellate 268.226 a tonnellate 290.764), di combustibili fossili (da tonn. 1.239.934 a tonnellate 1.454.210) e di zolfo greggio (da tonn. 222.699 a tonnellate 251.095) invariata la produzione delle piriti, passata da tonnellate 612.752 a tonnellat 612.839.

E' degno del maggior rilievo lo sforzo compiuto dall'industria estrattiva per adeguarsi alle esigenze autarchiche della Nazione. In un solo bimestre, il quarto dell'anno XVI, la produzione è aumentata del 0.3 per cento. Ma il confronto con le percentuali che per lo stesso periodo di tempo si riferiscono agli anni precedenti, autorizza a ritenere per certo che la vittoria autarchica dell'industria estrattiva sarà raggiunta in pieno in un prossimo avvenire.

S. E. Asquini illustra a Genova le glorie del Banco di S. Giorgio

GENOVA, 5

Un pubblico d'eccezione per numero e qualità, che gremiva letteralmente il Salone delle Compere ha partecipato ad una delle riunioni più importanti indette per le celebrazioni dei grandi liguri: l'orazione di S. E. Alberto Asquini sul tema «Il Banco di San Giorgio».

Un vanto della Dominante

L'oratore è stato presentato dal sen. Cogliolo, il quale ha detto che per due ragioni la sua funzione di presentatore dei celebratori dei Grandi Liguri gli era questa volta specialmente grata. «La prima è che la conferenza viene fatta in questo vecchio e onorato palazzo di S. Giorgio dove i saggi amministratori genovesi crearono attra[illegible] [illegible]anziarie [illegible] che nel [illegible] l'amico [illegible]ale ha [illegible]lose ri[illegible]plicazio[illegible]ana.

[illegible] scroscio [illegible] a par[illegible] premette [illegible] condizio[illegible] in cui si [illegible] poli[illegible] nto con [illegible] rva che [illegible] stabilità [illegible] ci, sep[illegible] Bacino [illegible] neo la [illegible] in gran [illegible] mute[illegible] istituzioni [illegible] servizio [illegible] secoli [illegible] di ecce[illegible] il Ban[illegible] viene [illegible] nella sua [illegible]

[illegible] le fun[illegible] Giorgio, [illegible] della [illegible] comu[illegible] le sue [illegible] prestiti [illegible] con [illegible] consor[illegible] principali [illegible], gabel[illegible] dema[illegible] isamen[illegible] tica or[illegible] «com[illegible]

[illegible] sorse [illegible] razione [illegible] idazione [illegible] con tra[illegible] tutte le [illegible] spet[illegible] compere», [illegible] poi [illegible] grande [illegible] 1539 e [illegible] del [illegible] del [illegible] di lire [illegible] miliardi [illegible] Banco [illegible] finan[illegible] re[illegible] parmio, [illegible] politica [illegible] economi[illegible] Repub[illegible]

[illegible] ab[illegible] 250, con [illegible] massa [illegible] 000 ob[illegible] rtulario, [illegible] testo [illegible] ca[illegible] ella no[illegible] codice in [illegible] Archi[illegible]

L'ufficio dei quattro Sapienti

[illegible] zione di [illegible] av[illegible] dell'uffi[illegible] costituito [illegible] e com[illegible] alla for[illegible] proprio [illegible] in sei [illegible] propria [illegible] del [illegible] di S. [illegible] secondo [illegible] ad es[illegible] enti: la [illegible] guerra [illegible] Cata[illegible] difesa [illegible] conti[illegible] vaste [illegible] median[illegible] la [illegible] ammini[illegible] lontane [illegible] colo[illegible] », tra [illegible] quelle di [illegible] e più [illegible] idamen[illegible] quella [illegible] luogo [illegible] di S.

L'oratore traccia poi una sintesi storica dell'attività finanziaria genovese e aggiunge che era così sorta la Casa di S. Giorgio, che fino alla caduta di Genova sotto Napoleone fu il nerbo e il vanto dello Stato genovese e che irradiò la sua luce su tutto il processo di formazione della moderna economia creditizia.

E' difficile rendersi conto con le idee dei nostri giorni quale fu la posizione e la potenza del Banco nel quadro generale dell'ordinamento dello Stato genovese. Consorzio di creditori dello Stato? Modello originario della «società per azioni» moderna, a seguito della trasformazione dei crediti verso lo Stato in partecipazione ai cespiti di entrata trasferiti dallo Stato al Banco? Per la forma, sono queste le figure giuridiche che la costituzione del Banco richiama alla nostra mente e che danno la posizione eminente del Banco di S. Giorgio nella storia dell'economia e del diritto. Ma solo per la forma. Nella sostanza il Banco di S. Giorgio fu molto di più che una organizzazione corporativa di creditori dello Stato e di un antesignano della moderna società per azioni.

I diritti di cui il Banco fu investito dallo Stato furono veri e propri poteri sovrani, poteri di emanare leggi in materia civile, penale e tributaria; poteri di amministrare terre e città, con una sfera molto più ampia delle antiche maone; poteri di giurisdizione civile e penale; potere di tenere armati; persino potere di scomunica contro i suoi debitori morosi. E' l'ordinamento di un parastato accanto allo Stato che oggi sarebbe inconcepibile; ma sembrava strano già a Machiavelli. Lo Stato e il Parastato di S. Giorgio durarono l'uno accanto all'altro; e si rispettarono e si integrarono a vicenda con una formula di equilibrio che non ha precedenti nè susseguenti nella storia, nemmeno nella storia delle Compagnie delle Indie, perchè rispetto a Genova il Banco di S. Giorgio fu molto più di quello che fu la Compagnia delle Indie in Olanda. Da ciò si vede che in materia di divisione di poteri la storia offre un panorama molto più vario di quello che può apparire leggendo le astratte regole di Montesquieu.

Il retaggio ideale del Banco

Nell'ultima parte della sua conferenza l'on. Asquini illustra la funzione del Banco nella politica economica, sociale e demografica di Genova, in cui si trovano anticipate molte delle provvidenze fasciste dei nostri giorni, ed evoca soprattutto ciò che il Banco fece per l'attrezzatura e il potenziamento del porto di Genova come grande porto mediterraneo, aperto dai navigatori genovesi ai traffici col Nuovo Mondo.

E così l'on. Asquini conclude:

«Il retaggio ideale del Banco di S. Giorgio non andò perduto con la caduta di Genova sotto la bufera napoleonica. Tale retaggio fu rivendicato dalla nuova Italia e riconsegnato al Consorzio del Porto di Genova, che ha fatto risorgere tra le secolari mura, testimoni della sapienza dei protettori di San Giorgio, l'antico splendore.

La antica gloria di San Giorgio può oggi così nuovamente elevarsi come un grande faro di civiltà nella nuova missione affidata al Porto di Genova dall'Italia Imperiale, a cui il Duce ha apposto l'infallibile sigillo della sua volontà, per i secoli che verranno».

L'uditorio ha salutato la chiusa della profonda orazione con prolungatissimi e fervidi applausi; mentre le autorità circondavano il conferenziere vivamente complimentandolo.

Il Governo romeno concederebbe un punto franco ai cechi

BUCAREST, 5

Nello stesso tempo in cui il Governo di Praga ha chiesto all'Inghilterra e alla Francia aiuti finanziari per far fronte alla nuova situazione creatasi in Cecoslovacchia, esso ha chiesto al Governo romeno la concessione di un punto franco nel porto di Costanza sul Mar Nero. Il Governo romeno darebbe comunicazione a Praga nei prossimi giorni dell'accettazione della richiesta cecoslovacca.

Ex capi della "Guardia di ferro,, condannati dal Tribunale militare

BUCAREST, 5

Il Tribunale militare di Bucarest ha condannato stamane i noti organizzatori della disciolta «Guardia di ferro», capitano Scianu e il dott. Panca rispettivamente a 6 e 7 anni di reclusione.

Al Convegno "Volta,,
Il popolamento bianco del continente nero
Le possibilità di colonizzazione esaminate dai punti di vista igienico, sociale, climatico

ROMA, 5

Stamane alle 9, nell'Auditorium della R. Accademia d'Italia, è proseguita la trattazione del tema: «L'orientamento attuale degli studi sull'Africa». Presiede il prof. Pittart, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Ginevra.

L'Africa latina

Primo oratore è stato l'Accademico di Francia Louis Bertrand, il quale, dopo aver ringraziato la R. Accademia d'Italia per la perfetta organizzazione del Convegno, ha reso un caloroso omaggio all'opera colonizzatrice dell'Italia, opera feconda e di grande avvenire per l'Africa e per l'Europa. Egli ha svolto quindi, la sua relazione su: «Africa latina», dichiarando che per «Africa latina» egli intende l'Africa di Sallustio, di Virgilio e di Sant'Agostino, cioè la regione che si stende dalla Cirenaica alle ultime propaggini dell'Atlante, dall'Egitto al litorale marocchino. Questa regione non ha mai avuto una civiltà propria poichè anche l'egemonia superficiale di Cartagine non influì menomamente sulla vita delle popolazioni che l'abitavano. Quando, con l'editto di Caracalla tutti gli uomini liberi viventi nell'Impero diventarono cittadini romani l'Africa allora conosciuta potè dirsi latinizzata. L'oratore si è quindi intrattenuto sulle basi storiche su cui si è fondata la civiltà dell'Africa latina scendendo quindi per sommi capi alla storia delle ultime conseguenze della latinizzazione attraverso le invasioni nordiche. E ha concluso augurandosi che le Nazioni europee e le latine in specie, cessando dalle rivalità funeste, formino un blocco indivisibile capace di imporsi alla mentalità indigena». Rendere abitabili tutti i Paesi del mondo per tutti ecco l'idea ispiratrice e la giustificazione di tutte le imprese coloniali. La dotta relazione dell'Accademico Bertrand, che ha suscitato nei passi più importanti i consensi vivissimi dell'Assemblea, è stata coronata alla fine da lunghi applausi.

Ha seguito Maurizio Reygasse, professore della Facoltà di lettere di Algeri, il quale ha parlato sulle scoperte preistoriche sahariane. Parlando, poi, delle tracce romane rinvenute nell'Africa settentrionale sahariana e cioè monumenti, archi e monete egli ha illustrato i resti di un monumento romano ad Hogar e ha concluso dichiarandosi felice, ancora una volta, di poter collaborare con scienziati di competenza e rinomanza mondiale.

L'acclimatazione

L'Accademico Paribeni ha preso la parola per dichiararsi interamente d'accordo con quanto ha esposto l'Accademico Bertrand circa le origini latine e prelatine di molti monumenti africani che, fino a poco tempo fa, si consideravano prodotti dell'arte araba. Nel ringraziare il prof. Reygasse per l'interessante relazione da lui presentata, S. E. Paribeni ha fatto le più ampie riserve sull'ipotesi che la spirale, rilevata nelle pitture rupestri sahariane, possa senz'altro attribuirsi a un'espressione anatomica.

Esauritesi, con queste discussioni, le relazioni sul primo tema, il presidente Pittard ha messo in discussione il secondo tema: «Le regioni di popolamento e possibilità di acclimatazione delle stirpi europee in Africa tropicale», e ha dato la parola a dEnrico Obst, professore di geografia all'Università di Breslavia, il quale svolge una relazione sulla «sicurezza dello spazio necessario alla vita in Africa». L'oratore considera le condizioni morfologiche dell'Africa e ad esse fa risalire le cause delle difficoltà prima incontrate dai popoli europei per la loro penetrazione africana. Osservazioni personali lo hanno portato alla convinzione che più che lottare per predomini, occorre accordarsi per avanzare l'opera di civile elevazione dei territori e dei popoli africani, sì da portare l'Africa a un livello molto superiore dell'attuale. Per questo egli ha proposto la fondazione di un Istituto internazionale che riunisca i tecnici e gli esperti di tutti gli Stati colonizzatori dell'Africa. Questo Istituto, di cui nessuno può negare la grande importanza, potrebbe avere sede presso l'Istituto internazionale di agricoltura a Roma. Il prof. Obst ha concluso augurandosi la possibilità di una rapida attuazione di questo suo progetto.

Si è levato quindi a parlare il prof. Ardito Desio, direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Milano, il quale ha presentato una relazione sulle regioni di popolamento delle stirpi europee nell'Africa tropicale.

Le relazioni Desio ed Eredia

Esaminando la distribuzione della popolazione europea in Africa che, secondo i dati più recenti, risulterebbe di 14 europei per ogni centinaio di kmq., mentre, considerando la zona intertropicale esclusivamente, gli europei risulterebbero 14 ogni 1000 kmq. Rilevate le cause dello scarso popolamento bianco di queste regioni tropicali, prima tra tutte le ostilità del clima, l'espositore passa a considerare le condizioni geografiche per il popolamento delle regioni stesse relativamente ai fattori climatico-sanitario-morfologico e antropico. Infine il professore Desio afferma che le regioni di popolamento bianco dell'Africa tropicale debbono avere un'altitudine superiore ai 1000 metri ed inferiore ai 3000, un clima non equatoriale o desertico e scarsa popolazione indigena. Esse sono: vaste frazioni dell'A. O. I., il Kenia, il Tanganica, la Rhodesia, l'Angola, frazioni dell'Uganda, del Siassaland, di Mozambico e dell'Africa del sud-ovest. Passati in rassegna i caratteri essenziali di tali territori conclude con il rilevare la grande importanza che tale popolamento intensivo da parte europea può avere per essi e per le popolazioni indigene. L'interessante relazione è stata coronata da vivi applausi.

Ha seguito quindi il geofisico prof. Eredia, direttore dell'Ufficio presagi del Ministero dell'Aeronautica, il quale svolge una relazione sulla «Climatologia dell'Africa tropicale e del bacino mediterraneo e l'acclimatazione delle stirpi europee». Considerate — dopo un esauriente esame del clima africano — le influenze dei climi sull'attività sociale dei popoli ad essi sottoposti, conclude con le possibilità di acclimatazione delle razze bianche, distinguendo i vari lavori che nei diversi luoghi possono ad esse consentirsi. La dotta relazione è stata accolta da vive approvazioni.

Ha preso quindi la parola l'ing. Crema, specialista negli studi delle acque profonde, il quale ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità immediata di una legge sul regime delle acque, per l'Africa. Ha citato il meraviglioso esempio della Libia, dove il problema è stato affrontato in pieno e in pieno risolto.

Si sono poi levati a parlare sulla relazione presentata dal prof. Desio, S. E. Pietro Ryckmans, Governatore generalel del Congo Belga e il prof. Peter Muhlens, direttore dell'Istituto delle malattie tropicali di Amburgo.

L'omaggio al Milite Ignoto dei congressisti inglesi

ROMA, 5

Stamane un numeroso gruppo di congressisti inglesi partecipanti al Congresso Volta, con alla testa Sir John Maffey, già Sottosegretario per le Colonie britanniche e presidente della Imperial Airways, si è recato all'altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto. Al monumento un reparto di bersaglieri con musiche era disposto in servizio d'onore insieme a una folta rappresentanza di ufficiali delle varie armi del Presidio. Lungo la scalea erano schierati carabinieri metropolitani, in grande uniforme. I congressisti inglesi, tra i quali ex Governatori, illustri africanisti ed eminenti personalità ascesa la scalea, hanno deposti presso il sacello del Milite Ignoto una corona d'alloro con i nastri dai colori britannici sostando poi in raccoglimento, mentre la musica dei bersaglieri intonava gli inni nazionali inglesi e italiani. Salutati dalla folla, frattanto radunatasi ai piedi del monumento, i congressisti si sono allontanati.

Il censimento degli ebrei
Settantamila fra italiani e stranieri

ROMA, 5

Dai primi dati sommari del censimento degli ebrei italiani e stranieri residenti in Italia risulta che il loro totale si aggira sui 70.000. E' in corso un ulteriore spoglio di schede ed un controllo sui dati fin qui accertati.

Mario Bonucci nominato Ispettore del Partito

ROMA, 5

Il Segretario del P.N.F. con suo Foglio di disposizioni n. 1159 comunica che il fascista Mario Bonucci già Segretario federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia è nominato Ispettore del P.N.F.

Umberto e Maria di Piemonte presenziano al battesimo del Principino Filippo Massimo

AGLIE', 5

Ieri con solenne cerimoniale è stato battezzato nella cappella del Reale Castello di Agliè il Principino Filippo Massimo. La popolazione di Agliè si accalcava dinanzi al castello per manifestare la sua gioia e per salutare con fragorosi applausi il giungere delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte e degli altri Principi Sabaudi intervenuti. Attraverso i vasti e splendidi saloni si svolgeva il corteo reale

Nella cappella marmorea dedicata a San Massimo, officiava S. E. Mons. Filippello. Dopo il battesimo le LL. AA. RR., il celebrante e gli invitati, si recavano nella camera della Principessa Maria Adelaide. Rendevano pure omaggio alla giovane Principessa due spose di Agliè che recavano il vestitino per il neonato benedetto nella reale cappella dal Vescovo di Ivrea, i doni augurali delle donne di Agliè e l'omaggio della popolazione tutta.

Bollettino meteorologico
5 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, ag.	+19	+17
Roma....	dim.	coperto	+22	+18
Milano...	dim.	coperto	+18	+13
Tor'no...	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova..	staz.	piov., m.	+18	+17
Sanremo	staz.	misto, m.	+23	+18
Venezia.	var.	cop., cal.	+21	+17
Trento...	dim.	misto	+19	+10
Bolzano.	staz.	coperto	+19	+11
Bologna	dim.	piovoso	+18	+16
Firenze.	staz.	piovoso	+19	+16
Rimini...	staz.	piov., cal.	+19	+17
Ancona..	dim.	piov., cal.	+20	+17
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	piovoso	+28	+19
Bari......	dim.	misto, cal.	+23	+16
Lecce.....	dim.	misto	+26	+16
Taranto.	dim.	cop., m.	+25	+17
Messina.	dim.	misto, m.	+25	+18
Palermo	staz.	misto, cal.	+26	+15
Catania.	aum.	misto, m.	+25	+17
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	coperto	+24	+15
Tripoli..	dim.	misto, m.	+30	+22
Bengasi.	aum.	misto, m.	+33	—
Rodi.....	staz.	ser., ag.	+24	+22

Avanzata in massa dei giapponesi su Han Kou
60 km. compiuti da una delle colonne - Importanti località occupate

TOKIO, 5

Un dispaccio da Kukiang all'agenzia *Domei* riferisce che il movimento di avanzata delle truppe giapponesi su Han Kou ha assunto un andamento imponente proprio stamane, quando, nelle prime ore del mattino, la colonna nipponica che aveva lasciato Juichang il 16 settembre, ha occupato Joki a 40 chilometri da Teian sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang, dopo aver superato oltre 60 chilometri in venti giorni.

Joki si trova sulla riva settentrionale del fiume Siu e costituisce un importante raccordo della cosiddetta strada alta. Inoltre il fiume Siu congiunge il lago di Poyang con quello di Tung Ting.

Contemporaneamente le forze nipponiche sono riuscite ad accerchiare Yanghsin nello Hopei sud-orientale, provenendo da tre differenti direzioni, mentre le altre truppe giapponesi operanti sul fronte settentrionale al nord dello Jang Tze marciano risolutamente su Sinyang, allo scopo d'interrompere la ferrovia Pechino-Han Kou. Le truppe giapponesi sono, insomma, tutte in movimento e progrediscono energicamente frustrando la resistenza dei cinesi e conquistando ogni giorno nuove posizioni al nemico. Reparti nipponici in marcia verso il sud, lungo la riva orientale del lago di Poyang, hanno occupato intanto le colline che dominano la posizione avanzata a difesa di Teian sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang.

Le truppe giapponesi operanti nella catena delle montagne di Tapejh sono piombate su Macheng, città strategicamente importante sulla strada alta che porta a Han Kou. Un dispaccio giunto dal fronte all'agenzia *Domei* aggiunge che i giapponesi hanno occupato la collina dominante Hsitien, dopo aver sostenuto uno scontro con i cinesi, i quali si sono ritirati lasciando sul campo 350 morti. I giapponesi hanno catturato 10 mitragliatrici leggere, 50 fucili e grandi quantità di munizioni. Le forze nipponiche, che agiscono nel settore di Shawo, nelle montagne della catena di Tapejh, hanno occupato anche Chuanwan, 7 chilometri a sud-ovest di Paichiang-yuan, e un'altra località a 15 chilometri a occidente da Paichiang-yuan.

Le truppe imperiali non debbono lottare soltanto contro i cinesi, che oppongono loro in alcuni punti una tenace resistenza, ma anche contro un'epidemia di febbre malarica di particolare violenza. Secondo dispacci giunti all'agenzia *Domei* le scorte di materiale sanitario delle colonne in marcia sarebbero ormai esaurite, sicchè è stato necessario provvedere al loro rifornimento per mezzo di aeroplani.

COMUNICATI

Il Pretore di Trieste, ha pronunciato in data 30 aprile 1938 il seguente

Decreto di condanna penale contro **Giacomin Nazario di Giuseppe e fu Ticoni Orsola**, nato a S. Antonio di Capodistria il 18 giugno 1885, abitante a S. M. Madd. inf. 178, a) per aver messo in vendita vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta; b) per aver posto in vendita vino bianco che all'analisi risultò essere alterato e disgustoso per la presenza di idrogeno solforato; c) per non aver tenuto esposto nel proprio esercizio e applicato sui recipienti i cartelli indicanti la gradazione alcoolica del vino posto in vendita. In Trieste il 26 ottobre 1937.

Omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 250 di ammenda e ordina la pubblicazione del presente decreto penale.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 23 settembre 1938-XVI.

Il Cancelliere: F.to RIVA

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 21 marzo 1938, ha condannato **Bergliavaz Maria di Antonio e fu Bosich Maria**, nata a Lanischie il 19 dicembre 1897, residente a Olmeto di Lanischie N. 53, alla pena di lire 1000 di multa, per avere posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.

Trieste, 25 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere: F.to RIVA

Sulle linee tracciate dalla pace mussoliniana

Simon sostiene vigorosamente la nuova politica estera inglese

Un'eloquente risposta a Eden - L'apocalittico Churchill non commuove l'assemblea - I colloqui Ciano-Perth attentamente seguiti a Londra

LONDRA, 5

La terza giornata di discussioni sulla politica estera del Governo ha nuovamente affollato quest'oggi la Camera dei Comuni ed è dinanzi ad un'assemblea attentissima che il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon si è alzato per parlare a favore della mozione la quale approva l'opera di Chamberlain nella recente crisi internazionale.

L'art. 19 inapplicabile

Sir John Simon ha parlato a lungo poichè egli ha tenuto a rifare minutamente la storia dei negoziati di Berchtesgaden, di Godesberg e di Monaco al fine di scagionare il Primo Ministro dalle accuse dell'opposizione. Egli ha affermato che, sebbene sia la storia quella che dovrà in definitiva giudicare l'opera di Chamberlain, non è possibile sin d'ora non sentirsi pieni di ammirazione per un uomo che è riuscito con la sua tenacia e la sua volontà a salvare la pace proprio all'ultimo momento, quando già essa era nelle fauci della guerra.

«Noi non saremmo oggi qui a discutere con tanta calma — egli ha detto — se l'accordo di Monaco non fosse avvenuto; ed io non mi sento affatto vergognoso di aver preso parte in quest'aula a quella dimostrazione a favore del Primo Ministro che certi membri dell'opposizione hanno dichiarata isterica».

Il Cancelliere ha continuato dicendo che la crisi dei giorni scorsi aveva dimostrato che in moltissimi Paesi del mondo il popolo non vuole la guerra ed è perciò che dappertutto si elevano voci di gratitudine verso il Primo Ministro. Egli poi ha dichiarato che la retrocessione dei territori sudetici alla Germania era indispensabile dal momento che la Cecoslovacchia era stata creata dai trattati di pace contrariamente ad ogni principio di autonomia dei popoli. Criticando poi l'articolo 19 del Covenant egli ha detto che questo articolo è assolutamente di impossibile applicazione, giacchè richiede per una revisione territoriale l'unanimità persino della stessa parte che dovrebbe vedere il proprio territorio amputato. Poichè quindi non si poteva applicare il Covenant, è stato un immenso trionfo quello del Primo Ministro di aver potuto risolvere il problema di un'alterazione di frontiera in modo pacifico.

Un "enfatico sì,,

Il Ministro ha poi continuato dicendo che in risposta alla domanda fattagli dal signor Eden se l'accordo di Monaco possa dire costituzione di un patto a quattro, egli non ha esitazione a rispondere con un enfatico «sì», se ciò viene interpretato nel senso che l'Inghilterra desidera entrare in consultazioni amichevoli con la Francia, l'Italia e la Germania.

«Il Primo Ministro — ha aggiunto Simon — ha sempre avuto come sua mira costante quella di far sì che si abolisca l'abisso fra le democrazie e i dittatori e si giunga invece tra di essi ad un comune accordo nell'interesse della pace europea. Non vi è nessuna ragione perchè le democrazie e gli Stati totalitari non possano vivere fianco a fianco l'uno dell'altro e in buona armonia».

Simon ha poi spiegato minutamente i termini dell'accordo di Monaco e ha chiesto alla Camera di mostrare la sua fiducia al Primo Ministro, il quale non ha mai abbandonato la speranza, anche nei momenti più difficili, e ha potuto iniziare un movimento che può avere per il mondo intero immense ripercussioni e immensi sviluppi. «Noi dobbiamo pregare e sperare — ha concluso Simon — che il Primo Ministro possa compiere la sua opera guidando il mondo alla pace».

Dopo un breve insignificante attacco del laburista Greenwood si è levato a parlare Churchill il cui discorso era attesissimo. La Camera si è fatta più affollata e le tribune pure si sono riempite. Ma la delusione è stata generale e il discorso dell'ex Primo Ministro, a giudizio degli stessi suoi amici, fu uno dei peggiori che egli abbia mai pronunciato. Ribattendo il suo solito chiodo che la Granbretagna, la Francia e la Russia avrebbero dovuto sin da principio minacciare Hitler di una guerra, egli ha cercato di impressionare la Camera descrivendo l'accordo di Monaco come una vera tragedia, come un disastro incalcolabile che è capitato d'improvviso sulle spalle della Granbretagna e della Francia.

Attacco a un assente

Churchill ha fatto poi delle fosche previsioni. Si è mostrato inorridito del trionfo dei dittatori, della nuova forza che darà loro questa vittoria ed ha prospettato un futuro tutto pieno di pericoli, esprimendo la profezia che questa politica che egli ha chiamato di sottomissione ai dittatori porterà fra breve anche in Inghilterra alle restrizioni alla libertà di parola in Parlamento, nelle pubbliche riunioni e nella stampa *(Interruzioni sui banchi ministeriali:* «Sarebbe ora»). Churchill nella sua foga di attaccare se la prese con tutti e perfino, contrariamente alla etichetta parlamentare, con un membro della Camera alta il quale non può rispondere, con Baldwin, accusandolo di avere soltanto oggi espressa la necessità di mobilitare l'industria e di non averlo fatto invece due anni e mezzo or sono quando si sarebbe stati ancora in tempo. Nessuno ha applaudito e da molti banchi invece sono sorti mormorii contro questo attacco obliquo contro un assente. Churchill non si è fermato qui e continuando nella sua descrizione catastrofica ha chiuso il discorso con la scoraggiante ammissione che l'Inghilterra ha ormai subìto senza combattere una immensa sconfitta che ha sconvolto per sempre l'intero equilibrio europeo.

Oggi, come è noto, si avrà la votazione che costituirà certamente un'altra grande vittoria di Chamberlain.

Le conversazioni di Roma sono attentamente seguite a Londra. Tutti i giornali stasera vi dedicano il posto d'onore e con grossi titoli, attraverso l'intera pagina, pongono in rilievo l'importanza di queste conversazioni e di quello che essi dichiarano essere il punto di vista di Mussolini per la possibilità di una sistemazione definitiva della questione spagnola.

Le conversazioni di Roma

Secondo lo *Star*, Lord Perth e S. E. Ciano, animati dai migliori intendimenti di giungere ad un accordo che permetta l'esecuzione definitiva del patto anglo-italiano, stanno cercando di rimuovere lo ostacolo principale, quello cioè che riguarda la questione spagnola.

Essi si sono occupati però di studiare in qual modo si potrebbe eseguire il ritiro dei volontari che permetta a sua volta a Chamberlain, tenendo fede a quanto ha affermato alla Camera, di ratificare l'accordo di Roma e di compiere così un altro passo avanti nell'opera di pacificazione.

Secondo l'*Evening News* Mussolini non sarebbe contrario ad un ritiro simbolico di truppe dalla Spagna a condizione tuttavia che la ratifica del patto di Roma avvenga immediatamente.

«Le conversazioni fra Lord Perth e il conte Ciano — dice quel giornale — sono il risultato diretto di quelle che ebbero luogo a Monaco fra Chamberlain e Mussolini. Si tratterebbe in sostanza di sbarazzarsi per sempre dell'ingombrante e lento macchinario del Comitato di non intervento, ottenendo cioè che la guerra spagnola venga isolata quasi subito.

Il giornale aggiunge poi che le conversazioni fra Lord Perth e il conte Ciano saranno ora affrettate.

Anche l'*Evening Standard* conferma dal più al meno queste notizie, ma aggiunge che Mussolini avrebbe richiesto che da parte francese vengano chiuse non soltanto le frontiere dei Pirenei, ma anche Marsiglia e tutti gli altri porti, in modo cioè che nessun soccorso di uomini, armi e munizioni possa più giungere ai rossi di Spagna.

Il viaggio di Hemming

Queste notizie insieme con la notizia che la Francia ha ormai deciso di nominare un Ambasciatore a Roma, accreditato presso il Re Imperatore, destano nei circoli inglesi un sentimento di vivissima soddisfazione, perchè si comprende ormai che Chamberlain, sicuro della vittoria parlamentare e sicuro dell'appoggio che richiederà al Paese, proseguirà con la sua solita energia i suoi negoziati per la pace europea.

Le notizie poi riescono tanto più gradite, in quanto esse vengono insieme con la schiacciante vittoria che Daladier ha riportato al Quai d'Orsay e ha fatto enorme impressione poichè ha dato una solenne lezione a coloro i quali fino all'ultimo hanno illuso il Paese sopra una Francia bellica e ostile ai dittatori. Si rallegrano quindi soprattutto a Londra tutti quelli i quali credono incessantemente nelle possibilità di pace e che vedono ormai possibile allontanarsi i malintesi che per così lungo tempo hanno diviso l'Italia dalla Francia. Si rilevano già fin d'ora i primi effetti pratici di quel rapido incontro di Monaco dei quattro uomini di Stato. E' notevole il fatto che persino giornali di opposizione più spinti, come il socialista *Daily Herald* comincino ad aprire gli occhi su ciò che sta avvenendo in Europa. Si legge infatti quest'oggi in quel foglio bolscevizzante una nota del redattore diplomatico nella quale si rileva che il segretario del Comitato di non intervento Hemming non si è recato a Burgos nella sua qualità ufficiale di segretario ma — dice il giornale — a nome delle quattro Potenze. Ciò vuol dire, aggiunge la nota, che la diplomazia delle quattro Potenze comincia già a lavorare mentre alcune settimane or sono, quando fu suggerito che il signor Hemming si recasse presso Franco, il rappresentante sovietico a Londra aveva sollevato obiezioni, dicendo che questa visita sarebbe stata uno sciupìo di tempo e di denaro. Tutto ciò dimostra che a Londra si sta comprendendo che l'ora è giunta per dirigere l'Inghilterra verso nuovi metodi diplomatici, ma metodi diretti e rapidi che lasciano allibiti quegli inglesi tuttora ligi alle vecchie tradizioni e ai vecchi protocolli. Ma Chamberlain ha ormai compreso che il momento è giunto di fare in fretta e si può essere certi che egli farà tutto il possibile perchè anche la questione spagnola venga liquidata rapidamente. La nuova diplomazia è in marcia e nessun tentativo di sabotaggio potrà più arrestarla.

Compiacimento romeno

BUCAREST, 5

La notizia della normalizzazione dei rapporti fra la Francia e l'Italia con la prossima nomina di un Ambasciatore a Roma ha avuto grande eco in Romania. Il *Curentul* scrive:

«La normalizzazione dei rapporti diplomatici fra la Francia e l'Italia deve essere accolta come un avvenimento tale da portare conseguenze sul complesso della situazione internazionale. L'incontro di Monaco tra Mussolini e Daladier è stato decisivo a questo riguardo e la Francia, inviando un Ambasciatore a Roma accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia non regolarizza soltanto uno stato di fatto esistente in Africa, ma cancella anche un triste ricordo della politica societaria e chiarifica anche la posizione nel Mediterraneo».

Le condoglianze del Duce per la morte di Averescu

BUCAREST, 5

Stamane l'Incaricato d'affari d'Italia, duca Capesce Galeota di Regina, ha presentato alla famiglia dello scomparso e al Governo romeno le condoglianze del Duce per la morte di quel grande soldato, grande uomo di Stato e sincero amico dell'Italia fascista che fu il Maresciallo Averescu. Al Ministro della Difesa Nazionale romena sono anche pervenuti telegrammi di condoglianze del Generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, e del Maresciallo Badoglio. *(Stefani).*

Daladier ha ottenuto anche i pieni poteri finanziari

Plausi per il riavvicinamento all'Italia - Le due votazioni hanno sanzionato la fine del Fronte

PARIGI, 5

Monaco continua a dominare la vita della Francia. La giornata odierna è a tale proposito eloquente. Governo, Parlamento e Paese si sono trovati bloccati nella strettoia degli avvenimenti. Per uscirne, per riprendere il cammino, per «rifare la Francia» come ha detto Frossard riprendendo il tema caro a Doriot, prima ancora che sia possibile rifare l'Europa — come ha auspicato Daladier — gli organi politici del Paese, esecutivo e legislativo, hanno fatto una sosta a Palazzo Borbone. Ne è uscito un voto quasi totalitario (535 voti favorevoli e 75 contrari) in favore della politica di Monaco, e un voto transazionale (331 favorevoli e 78 contrari) in favore dei pieni poteri finanziari, e la decisione di nominare l'Ambasciatore a Roma.

Punto di partenza

Tre elementi d'una situazione che possono condurre a risultati propizi per l'avvenire del Paese, ma che sono per ora un punto di partenza, la definizione di una volontà di agire, l'inizio di un nuovo intendimento dei doveri e degli interessi nazionali. L'avvenire sarà conforme a queste premesse? Tutto il quesito è contenuto nella possibilità per la Francia di modificare il tono della sua politica. Pronunciarsi per ora è difficile. Va tenuto conto infatti del disastroso bilancio del Fronte popolare che Mosca da un lato e l'Inghilterra edenista dall'altro incoraggiavano non soltanto a chiacchiere, e che ha trionfato in Francia proprio nel momento in cui essa aveva bisogno di rivedere i suoi orientamenti sulla base delle nuove realizzazioni che si facevano luce nel fermento delle dottrine e degli schemi politici del continente. Va tenuto conto che è più difficile risalire la china che discenderla, e che il risveglio della coscienza nazionale non può essere l'opera di un giorno anche per la Francia che vanta capacità tradizionali di ricupèro, di impeto e di improvvisazione.

Oggi in ogni modo siamo alla fase di impostazione della nuova fisionomia politica dell'Europa che ancora non appare ben definita nei suoi ordinamenti. Innanzi tutto il Fronte popolare: è o no spezzato? Sembra che l'ibrida compagine sia davvero in frantumi. Il comunismo ha accusato il rovescio di Monaco, non solo sul piano diplomatico, ma anche su quello propagandistico. Basta interrogare militanti di sinistra per constatare negli uni la nausea per il partito della guerra, negli altri un senso di meditata ribellione per la speculazione sovversiva che logorò il Paese sottraendogli gli strumenti essenziali della sua vita nazionale. Nel quadro parlamentare una nuova maggioranza si è formata rigettando nell'opposizione il rappresentante di Mosca a Palazzo Borbone. Il rapporto Parlamento-Governo è falsato, e Daladier potrebbe anche sciogliere la Camera senza che il Paese avesse motivo di sorprendersene. Ma non lo farà. Preferisce che si precisi la frattura fra i socialisti e i comunisti prima di prendere una decisione. Il sindacalismo opera in questo senso sulle masse, che a condizione di conservare i vantaggi acquisiti preferiscono separarsi dal comunismo che fa soprattutto l'interesse dei Soviet.

I possibili sviluppi

A tale riguardo è sintomatico l'articolo di un giornale sindacalista che ha avuto una grande risonanza, non solo presso gli operai, ma anche negli ambienti politici. L'articolo in questione dice:

«Riconosciamo che si è stati a due passi dalla catastrofe e che coloro che l'hanno impedita e che hanno agito, sono dei borghesi. Pensiamo che coloro che hanno spinto alla guerra, che hanno difeso l'integrità del trattato di Versaglia, e pianto lacrime di coccodrillo sullo spezzettamento cecoslovacco, sono nelle nostre proprie file. Altri diranno nei loro minimi particolari il ruolo odioso che hanno svolto i nazionalcomunisti che volevano la guerra ad ogni costo; ci si permetta di ricordare che da molto tempo in questo organo settimanale abbiamo denunciato il loro atteggiamento criminale e il triste gioco che volevano farci compiere». E dopo avere stigmatizzato la condotta di questi «pseudo militanti ormai smascherati, che non comprendono il patriottismo che quando si tratta dell'Unione dei Soviet», lo stesso organo continua:

«L'allarme è stato terribile, ma avrà almeno avuto il merito di ridare la vista ai ciechi. Esso avrà permesso di non lasciare i demagoghi trascinarci alla guerra sotto la bandiera ormai incolore del Fronte popolare. Ne abbiamo abbastanza di essere turlupinati».

Ma non bisogna credere che gli elementi della situazione politica si esauriscano nella esclusione dei comunisti dal Fronte popolare. Le nuove forze, che sono pronte a sostenere Daladier, vorrebbero vederci chiaro; preferirebbero che Daladier si separasse dai Ministri che già lavorarono per la guerra e contro la pace, e che sul piano internazionale esso agisca con energia rinunciando al meccanismo incerto e pericoloso del patto franco-sovietico. E' chiaro che tutta la politica francese del continente è per terra, e che se — come ha detto Daladier alla Camera — la Francia è pronta a consolidare le vecchie amicizie (Inghilterra), a rinnovare quelle di ieri (Italia) e a contrarne delle nuove (Germania), è indispensabile eseguire una completa revisione delle sue dottrine e dei suoi metodi, rinunciare alle false ideologie e camminare sulla strada del realismo. Ma per giungere a questo occorre, non solo fare macchina indietro nella propaganda minuta destinata alla opinione pubblica, ma agire su certi settori della burocrazia, che restano infeudati a interessi poco francesi, compresi quelli dell'Internazionale ebraica.

Antisemitismo

Conviene inoltre non trascurare che uno stato d'animo antisemita si fa largo in Francia e che non tarderemo ad avere le prove della vivacità di questa corrente antigiudaica. Ma, per modificare l'orientamento della politica estera occorre che la Nazione sia ordinata nei suoi istituti e nelle sue finanze. I pieni poteri chiesti ed ottenuti dal Gabinetto Daladier non sono stati determinati soltanto dalla necessità di procurare al Tesoro le risorse per colmare il vuoto di parecchi miliardi (si dice una diecina) spesi per la mobilitazione dei giorni scorsi, ma dal proposito di sanare una situazione economica che le lotte sociali hanno peggiorato, offrendo del resto il campo alla speculazione delle internazionali finanziarie. Ed è pacifico che non si riordina un'azienda lasciando la porta aperta al vento della rivoluzione.

Per cui si può concludere che questo è certamente un momento favorevole per la Francia nazionale per ritrovare sè stessa, a condizione di avere uomini di alta statura politica che sappiano condurla, restituendole il senso dell'unità nazionale prolungato verso l'avvenire; dove si tocca il vero problema francese, quello della continuità umana, ossia il problema demografico. Ma quello che conta per ora è il ritorno ad una coerenza politica di cui il primo sintomo che possiamo registrare è l'intenzione di nominare un Ambasciatore a Roma e di riconoscere l'Impero. Tutto il Paese ha accolto tale decisione con un senso di sollievo, perchè ha potuto determinare le condizioni di una collaborazione internazionale sul continente. La stampa si fa interprete di questa soddisfazione del Paese.

Il *Petit Parisien*, felicitandosi della decisione presa all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, scrive:

«Le relazioni tra la Francia e l'Italia riprenderanno un carattere amichevole. Così si chiude finalmente un periodo di freddezza che era durato due anni e che aveva fatto il massimo torto ai rapporti franco-italiani. L'accordo dei quattro avrà dunque probabilmente delle ripercussioni favorevolissime per il consolidamento della pace generale».

"Un gesto di giustizia,,

Il *Jour*, dichiarando che il gesto della Francia è un gesto di giustizia, che segna la fine di un errore recente, continua:

«L'Impero è riconosciuto prima ancora che l'Inghilterra abbia fatto anch'essa il gesto necessario. Fra le grandi Nazioni d'occidente è alla Francia per prima che spetta di aver fatto il gesto. Non c'è dubbio che la Granbretagna che così spesso ci ha preceduto, questa volta ci seguirà. E' il grande regolamento generale che comincia.

Daladier alla Camera ha dichiarato che una nuova Europa era forse in gestazione negli accordi di Monaco. In ogni caso, dopo la stupida avventura sanzionista, uomini di Stato europei hanno potuto discutere liberamente senza curarsi di sapere se i loro interlocutori erano democratici o fascisti e senza tener conto degli anatemi di Mosca».

Lo scultore monarchico Maxime Real Del Sarte — che, come si sa, ha fatto dono a Roma di una statua in marmo di Giovanna D'Arco — ha inviato dal canto suo a Mussolini il seguente telegramma:

«Tutta la gratitudine profonda dei cuori francesi è andata al Duce il cui intervento decisivo ha sbarrato la strada alle sanguinose mene barbare che trascinavano la civiltà latina verso l'abisso. Io domando che presto, sotto il segno di Giovanna D'Arco che il Duce ha voluto onorare nella Città Eterna, abbia luogo la grande riconciliazione e che tutta la Francia si trovi unita per suggellarvi la nuova unione delle due sorelle latine».

La politica finanziaria

Il *Journal des Debats* scrive:

«Il Governo ha deciso d'inviare un Ambasciatore a Roma. Il Parlamento e l'intera opinione pubblica hanno approvato questa iniziativa. L'Italia ha svolto una missione essenziale nei negoziati ed ha contribuito felicemente alla soluzione della crisi europea; essa è uno degli elementi importanti di equilibrio diplomatico che assicura la pace. Una politica assurda ci aveva allontanati dall'Italia. Una politica ragionevole deve ricominciare con il ristabilimento delle relazioni. La qualità, le conoscenze e il prestigio personale di un Ambasciatore qualificato saranno utili e il Governo, lo speriamo, saprà fare una scelta che risponda alle circostanze».

La *Liberté* fa una violenta requisitoria contro il Fronte popolare, contro i marxisti e contro Herriot che hanno la grave responsabilità di aver guastato i rapporti franco-italiani opponendosi all'invio di un Ambasciatore a Roma.

Il *Matin* scrive:

«Un Ambasciatore a Roma? Sì. Cento volte sì. La canaglia sovietica che pretendeva di proibire alla Francia l'invio d'un Ambasciatore a Roma ne tiene uno nella Città Eterna e si guarda bene dal richiamarlo. Ecco il doppio gioco di Mosca. Ma ora il buonsenso francese ha finito per prevalere».

Quanto all'impiego che il Governo farà dei pieni poteri nel campo finanziario ed economico si precisa che il Governo si oppone risolutamente al controllo dei cambi, alla conversione forzosa, ad una nuova svalutazione e ad un prelevamento sul capitale. Per contro rivaluterebbe la riserva aurea della Banca di Francia sul livello attuale della sterlina.

Al Senato si è avuta oggi la discussione del progetto di legge già approvato alla Camera per la concessione dei poteri straordinari al Governo. Dopo una discussione calma e serena, cui hanno preso parte il senatore Violllet, solo oratore iscritto, il relatore Abel Gardey, il Ministro Marchandeau, che ha pronunciato un discorso per dimostrare l'assoluta necessità dell'approvazione del progetto, ed infine il Presidente del Consiglio che è salutato da una grande ovazione il progetto dei pieni poteri è approvato con 286 voti contro 4. Il signor Chautemps sale indi alla tribuna e legge il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Anticipata smobilitazione di contingenti francesi

PARIGI, 5

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, Daladier, ha deciso di non mantenere sotto le armi al di là del termine legale dei suoi obblighi di attività il contingente militare smobilitabile. I militari di questo contingente saranno congedati il 15 ottobre.

Nei Sudeti redenti

OGGI QUARTA ZONA

Adolfo Hitler mentre varca il confine a Wildenau. A sinistra della macchina Corrado Henlein, il commissario del Reich per i territori sudetici, che ha accompagnato il Führer durante questo viaggio

(Dal nostro inviato)

MONACO, 5

All'alba di stamane le truppe del Generale von Reichenau hanno continuato l'occupazione della 3.a zona, che comprende i territori più addentrati dell'Egerland. E domani si passerà al 4.o settore confinante con la alta Slesia e con il cuneo di Teschen ormai ceduto ai polacchi, che in un momento estremamente difficile per la Polonia alle prese coi russi giunti presso le porte di Varsavia, Praga aveva loro, con disinvolta intraprendenza, strappato.

Dall'angoscia al tripudio

A quanto si afferma, il Führer presenzierebbe anche alla liberazione di questa zona, che è l'ultima in ordine di tempo nel progetto di sgombero da parte dei cechi, ma che non meno delle altre è ricca di fucine e di miniere.

Adolfo Hitler è il trionfatore di queste giornate. Il consenso unanime e profondo che l'opera sua raccoglie tra il popolo tedesco e il prestigio ognor crescente della sua personalità, ci sono a provare quanto l'intera Nazione sia stretta intorno a lui.

E' un bilancio formidabile quello che egli può presentare nelle realizzazioni operate tra marzo e ottobre. E' stata sospesa giorni addietro la tradizionale Festa del raccolto, che ogni anno, all'inizio d'autunno, si tiene con rito lievemente pagano. Era infatti superflua perchè ben altra messe celebra in questa ora la Germania intera in un palpito di altissima esultanza: l'annessione dell'Austria e della terra dei Sudeti coi loro 10 milioni di tedeschi ricongiunti alla madrepatria e con le ingenti ricchezze di ogni sorta che i due vasti territori comprendono. Sì che a buon diritto il Führer può essere onorato come colui che ha fatto vincere dopo 20 anni alla Germania la guerra perduta sui campi di battaglia.

Feste invece che busse

Continua a giungere dalle terre liberate l'eco dell'indescrivibile giubilo onde sono pervase le popolazioni ricongiunte col Reich, ancora incredule di quanto nel giro di pochi giorni è avvenuto. Dalle persecuzioni di animi inaspriti alla ultima ora dall'incubo di una guerra che avrebbe avuto per teatro le loro case e i loro campi, i sudetici sono repentinamente passati alla gioia più alta: quella della liberazione.

Lo stato d'animo è così eccezionale che sono state fatte accoglienze festose perfino ai socialdemocratici tedeschi riparati in Cecoslovacchia, rinviati di sorpresa in Germania dal Governo di Praga. Vari treni hanno infatti trasportato ad Eger e a Falkenau prima che le comunicazioni ferroviarie fossero interrotte oltre un migliaio di questi fuorusciti che fino a ieri i cechi avevano aizzato a scopo di propaganda contro il Reich hitleriano e che ora, per liberarsi da un incomodo, hanno caricato nei vagoni e rispedito a domicilio senza che i malcapitati sapessero dove andavano a finire. Profondo è stato il loro sbalordimento nel vedersi accolti fraternamente e rifocillati in quest'ora di generale letizia, mentre temevano il peggio e dopo avere assistito al trionfale ingresso del Führer e delle truppe confidavano nella clemenza del regime per cominciare una nuova vita di lavoro nel clima di solidarietà nazionale che oggi unisce tutti i tedeschi.

MARIO NORDIO

Fortissima ripresa a Wall Street

NEW YORK, 5

Alla Borsa valori oggi si è registrata un'intensissima attività e i titoli sono saliti da uno a cinque punti: sono stati infatti contrattati ben 2.240.000 azioni contro 250.000 nella giornata di ieri.

Gli ordini d'acquisto sono avvenuti principalmente dai Sindacati di investimento mobiliare e di essi hanno beneficiato anche i titoli automobilistici.

Van Zeeland negli S. U.

BRUSSELLE, 5

L'ex Primo Ministro Van Zeeland partirà prossimamente per gli Stati Uniti dove terrà una serie di conferenze sulla collaborazione economica mondiale.

Nel quartier generale degli insorti arabi

Il viaggio d'un corrispondente - Ratto consensuale - La visita ad Abdul Razek capo e animatore della rivolta

GERUSALEMME, 5

Sono ritornato da poco da una visita nel quartier generale degli insorti arabi nella Palestina settentrionale dove ho avuto il raro privilegio di essere ricevuto da Arif Abdul Razek capo e animatore dell'insurrezione in quel settore del Paese.

Una giumenta anglofoba

Arif Abdul Razek mi è venuto incontro cavalcando una magnifica giumenta grigia che era stata catturata dai suoi uomini ed aveva appartenuto ad H. M. Foot ex commissario distrettuale di Naplusa, il quale l'aveva ricevuta in dono dall'Emiro Abdullah della Transgiordania. «E' una giumenta araba — mi ha detto più tardi sorridente Razek — e non poteva certo sopportare di essere cavalcata da un inglese». Entrando nel villaggio dove ha sede il comando degli insorti fummo acclamati da una folla di arabi, mentre gruppi di armati che oziavano nella piazza d'armi scattavano sull'attenti all'apparire del loro capo.

Il gruppetto dei visitatori, tutti arabi eccetto me, era ancora emozionato per essere a contatto coll'uomo le cui gesta audaci hanno sgomentato il Governo, terrorizzato le colonie ebraiche e attirato l'attenzione del mondo. Nel pomeriggio due amici arabi mi avevano «rapito», naturalmente col mio consenso, nel cuore della città ebraica di Tel Aviv e condotto a Giaffa dove fui «consegnato» ad un gruppo di arabi che mi avrebbero dovuto scortare sulle montagne per incontrare il capo degli insorti. Qualcuno mi fece indossare un «kaffieth», il caratteristico copricapo arabo.

Mi fecero osservare che così acconciato aveva tutto l'apparenza di Lawrence. Ci dirigemmo verso le colline, evitando con cura le strade principali per non imbatterci in qualche pattuglia britannica in perlustrazione. Strada facendo discorremmo dei vari aspetti della rivolta e delle prospettive per un'equa soluzione del problema. Gli arabi che mi scortavano erano molto fiduciosi nel risultato finale della lotta e mi dichiararono senza esitazione che nemmeno 50.000 soldati britannici riuscirebbero a fiaccare l'insurrezione.

Avvisaglie

Rivolsi loro numerose domande circa l'entità delle forze arabe e chiesi notizia del loro equipaggiamento e della loro istruzione militare. Mi informai inoltre se era vero ciò che è stato affermato in alcuni Paesi e cioè che delle Potenze europee avessero aiutato materialmente la causa araba. La risposta a molte delle mie domande potei averla coi miei stessi occhi all'arrivo al quartier generale di Razek. Dovemmo abbandonare presto l'automobile diventata ormai inservibile nel terreno rotto e aspro sul quale dovevamo procedere.

Dopo circa tre km. su un sentiero appena tracciato sulla roccia ricevetti la prima visibile dimostrazione che mi trovavo nel territorio degli insorti. Incontrai infatti un arabo il quale recava un fucile e una bandoliera piena di cartucce; era una delle «riserve». cioè uno di quegli abitanti dei villaggi arabi che si uniscono agli insorti soltanto quando un distaccamento si avvicina al loro villaggio. Il loro compito è quelol di segnalare ai capi degli insorti l'approssimarsi delle truppe.

La solitaria sentinella che non proferì parola si unì al gruppo e procedemmo così avanti inerpicandoci faticosamente per il sentiero sassoso. Erano trascorsi pochi minuti quando la quiete della campagna palestinese che ci circondava si trasformò improvvisamente. Dietro le rocce e gli ulivi erano comparsi quasi per incanto numerosi fucili con la bocca rivolta minacciosamente verso il mio gruppo; poco dopo una banda di armati arabi si univa al mio gruppo. Potei facilmente rendermi conto che nessun essere avrebbe potuto sfuggire agli arabi appostati dietro le rocce e gli ulivi secolari antistanti il sentiero.

"Vi restituiranno tutto,,

Avanzammo ancora in una regione sempre più aspra e altri arabi si unirono a noi. Quando i miei «rapitori» e accompagnatori dissero che io ero l'ospite atteso da Abdul Razek, essi formarono come una scorta d'onore, marciando alla testa e ai lati del gruppo. Man mano che procedevamo, il mio accompagnatore si sforzava di illustrarmi tutto ciò che potrebbe interessare un giornalista, e indicando gli uomini che scorgevamo sulle colline e quelli che marciavano alla nostra testa, mi disse:

«Queste sono le riserve mobilitate intanto che Abdul Razek rimane nelle vicinanze... Costui invece fa parte dell'esercito regolare degli insorti...».

Era quest'ultimo un arabo in uniforme. E' stato così che per la prima volta ho potuto veder bene la uniforme color nocciuola degli insorti. L'«irregolare» ci ha fermato e perquisito a lungo e minuziosamente, sequestrando tutte le mie pellicole e perfino il portafoglio. In quest'ultimo avevo quattro sterline e subito mi balenò alla mente il termine «bandito» che è qualche volta affibbiato agli insorti. Il mio compagno sembrò leggere il mio pensiero. «Non impressionatevi — mi disse, — vi restituiranno tutto al ritorno».

Seguendo faticosamente la guardia d'onore, continuai il cammino. Dopo poche centinaia di metri, scorsi quattro cavalieri che venivano verso di noi scendendo da una collina. Uno di essi, che in luogo del tradizionale «kaffieth» portava un fiammante cappello da commissario di polizia, impartì qualche ordine e subito ci avviammo verso un vasto rettangolo di terreno pianeggiante, dove l'intera popolazione del villaggio si era già adunata.

Poco dopo è giunto Razek a cavallo della sua giumenta grigia e, cessati i rumorosi festeggiamenti della popolazione, il capo ci ha dato il benvenuto ed ha espresso la speranza che il mio soggiorno tra gli insorti sarebbe stato piacevole, scusandosi perchè la sparatoria in mio onore non era stata più lunga. «Voi capirete — mi disse — noi non abbiamo troppe munizioni da sciupare». Ho saputo poi che per il mattino seguente si prevedeva uno scontro con le truppe inglesi.

Nessun aiuto straniero

Volevo rimanere indietro ed essere catturato dalle truppe britanniche e quindi ritornare a Gerusalemme, oppure restare con gli insorti per vedere quel che sarebbe accaduto? Queste furono due delle domande più difficili che mi furono rivolte. Dopo attenta ponderazione, risposi che mi sarebbe piaciuto restare per vedere che cosa sarebbe accaduto. Ma la battaglia non ebbe luogo.

Quella sera, dopo un pranzo succulendo offertoci dagli abitanti del villaggio, certo Abou Kamal, che mi fu più tardi designato come il «rappresentante politico» di Arif Razek, tenne una lunga conferenza sulla insurrezione araba e sugli uomini che la guidavano. Egli illustrò le sue parole con un modello vivente: un soldato che fece porre davanti a me. Questi recava un fucile militare britannico, come quasi tutti gli uomini che vidi. Alla sua cintura era appeso un coltello arabo con la lama ricurva e il manico intarsiato di argento. Pure appesa alla cintura era una bomba a mano di vecchio tipo e coperta di ruggine.

Gli insorti, a quanto mi è stato detto, hanno perduto molti uomini per sostituire l'esplosivo di queste vecchie granate. Domandai se gli insorti non avessero altro armamento all'infuori dei fucili. Kamal mi rispose in senso affermativo, aggiungendo che l'armata ribelle dispone anche di qualche mitragliatrice e di alcuni mortai d'assalo catturati agli inglesi. «Sfortunatamente — proseguì Kamal — non abbiamo proiettili per essi. Ma potete dire al mondo che ciò prova come noi non abbiamo ricevuto quegli aiuti da Potenze europee dei quali si è tanto parlato. Se noi avessimo ricevuto munizioni dall'estero, non credete che la prima cosa che avremmo chiesto sarebbero state bombe e cartucce per i mortai e le mitragliatrici? Noi non abbiamo neppure munizioni sufficienti per i fucili francesi che abbiamo importato clandestinamente dalla Siria».

Gli arabi combattono effettivamente da soli per la loro causa nazionale.

JAMES SIMON
corrispondente dell'United Press

Un'esposizione di Mac Donald alla Camera dei Comuni sulla critica situazione

LONDRA, 5

Gravi notizie giungono stasera della Palestina. Il Ministro delle Colonie, MacDonald, del quale si ricorderà il recente viaggio aereo a Gerusalemme, donde era tornato affermando che la situazione andava migliorando, ha fatto oggi ai Comuni una descrizione assai poco rassicurante di ciò che sta avvenendo in quel disgraziato territorio posto sotto mandato britannico.

Vivo allarme

Ben lungi dal calmarsi, la popolazione araba si va sempre organizzando alla lotta contro l'invasore e oggi ai Comuni il Ministro è stato costretto ad ammettere che quelle che egli chiama le «bande terroristiche», ossia gli arabi, riescono ormai ad eludere anche la stessa vigilanza delle forze armate britanniche, vendicandosi come meglio possono sia degli ebrei che degli inglesi che li hanno trapiantati colà. Il Ministro non ha nascosto la sua preoccupazione e ha aggiunto che intende inviare in Palestina altri due reggimenti di cavalleria e tre battaglioni di fanteria, nonchè un numero considerevole di poliziotti. Egli ha altresì convocato a Londra l'Alto Commissario, il quale è partito stamane in aeroplano e giungerà qui domattina.

Questo annuncio dato ai Comuni ha naturalmente destato un vivo allarme tanto più che il pubblico inglese era veramente illuso che bastasse inviare delle truppe per calmare una rivolta simile. Parecchi deputati, quindi hanno voluto avere altri particolari e, come sempre, sono stati i laburisti, assoldati dagli ebrei, quelli che si sono fatti i più strenui difensori degli ebrei palestinesi. Il deputato Wedèewood ha chiesto, ad esempio, di sapere come mai pochi giorni or sono a Tiberiade sono stati uccisi 19 ebrei in un conflitto ed ha proposto che per ogni ebreo ucciso vengano inviati in Palestina 50 nuovi ebrei.

Nessuno ai Comuni ha protestato contro una simile provocazione, alla quale il Ministro delle Colonie si è accontentato di rispondere che l'eccidio di Tiberiade è avvenuto perchè gli arabi hanno agito facendosi credere passeggeri isolati e riunendosi invece ad un segnale convenuto. Un altro deputato, il socialista Sinclair, ed un altro socialista hanno chiesto al Ministro se egli non ritenesse che questa rivolta araba sia fomentata dall'estero, ma naturalmente il Ministro ha dichiarato di non avere alcun motivo per rispondere in modo affermativo.

Misure militari

Intanto l'Alto Commissario per la Palestina, Sir Harold MacMichael, partito stamane in volo da Gerusalemme, è atteso domani a Londra. Come abbiamo detto più sopra, egli è stato invitato dal Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald per essere consultato sulla situazione creatasi in Paestina.

Si precisa inoltre che il Governo britannico, per riprendere il pieno controllo della situezione, in aggiunta alla brigata di fanteria già inviata (due reggimenti di cavalleria e un battaglione di fucilieri già in viaggio per la Palestina) ed ai tre battaglioni di truppe britanniche provenienti dall'India, che giungeranno nella prossima settimana, ha aggregato alle forze di polizia molte centinaia di reduci di guerra residenti in Palestina.

Contemporaneamente si è saputo che un'importante conferenza si è svolta oggi al Ministero delle Colonie per discutere la situazione palestinese. L'Alto Commissario MacMichael prenderà parte ai lavori di essa domani, subito dopo il suo arrivo a Londra. Le medesime fonti aggiungono che il Ministro degli Esteri dell'Irak, Taufik Suwaidi Beg, attualmente a Londra, ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Lord Halifax. Si sa che egli è venuto a Londra con un progetto di soluzione del problema palestinese.

Violenta battaglia in pieno sviluppo sulle rive del Mar Morto

GERUSALEMME, 5

Una delle maggiori battaglie che siano state combattute dall'inizio dell'insurrezione araba ad oggi fra truppe britanniche e insorti è in corso dal pomeriggio di oggi sulle rive del Mar Morto. Di essa non si hanno ancora particolari sufficienti, ma gli ambienti ufficiali britannici locali dicono che 80 cadaveri di insorti sono già stati raccolti sul terreno della lotta. Alla azione partecipano anche aeroplani e sembra che siano essi ad infliggere le maggiori perdite agli insorti.

Si ha ragione di credere che la banda di insorti che ha impegnato battaglia con le truppe britanniche sia la stessa che compì lunedì scorso l'azione di Tiberiade, nella quale 19 ebrei rimasero uccisi. - (United Press).

SPAGNA

Rettifica di posizioni nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro sono state rettificare le nostre linee avanzate e respinti alcuni contrattacchi del nemico che è stato messo in fuga ed ha abbandonato più di cento morti e 75 prigionieri.

Per il Capo di Stato Maggiore: il *col. Francisco Maria Moreno».*

A proposito della consegna delle ricompense al valore ai legionari, il Diario di Navarra, *di Pamplona conclude: «Le tombe sacre dei legionari italiani caduti in terra di Spagna saranno rispettate nei secoli perchè, per essere profanate, dovrebbe scomparire la Spagna immortale. Queste reliquie, queste ceneri di Eroi costituiscono per noi un deposito sacro. Mentre attendiamo l'ora di saldare interamente il nostro debito di fraterna gratitudine, i soldati legionari caduti in Spagna riposano in pace giacchè la Spagna monta la guardia d'onore alle loro tombe, serena, forte, virile ed eterna».*

Scambio di rappresentanti fra Burgos ed Oslo

OSLO, 5

Il Ministro degli Esteri comunica che, dato che il Governo di Franco si estende attualmente sulla maggior parte del territorio spagnolo, il Governo norvegese si è accordato con esso per un accomodamento che comporta la mutua nomina di agenti che veglieranno agli interessi dei rispettivi sudditi e di subagenti con compiti consolari.

50 anni di carriera militare
Il Duce a Badoglio
"Sono sicuro che in caso di bisogno sarete nuovamente un artefice della Vittoria,,

ROMA, 5

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

«Ricorre domani il 50.o annuale dell'inizio della Vostra carriera militare. Quale Ministro delle Forze Armate e quale combattente, desidero che Vi giungano, coi miei cordiali saluti, i miei voti più fervidi. Durante 50 anni Voi avete dato prove magnifiche del Vostro spirito, della Vostra volontà e della Vostra genialità di stratega in tutte le guerre combattute e vinte dall'Italia. Sono sicuro che, in caso di bisogno, Voi sarete nuovamente un artefice della Vittoria».

MUSSOLINI

Il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

«Ringrazio vivamente V. E. per tanto cordiale saluto. Gli anni sono molti ma la volontà e l'energia non sono ancora intaccate. Sempre e devotamente agli ordini di V. E. per la maggiore grandezza della Patria e del Re Imperatore».
BADOGLIO.

La marchesa contrabbandiera e la losca congrega dei complici

Arresto del marito e dell'agente di cambio Renato Sacerdoti - Fermi di persone sospette

ROMA, 5

Sta per avere la sua conclusione la brillante azione compiuta nei giorni scorsi dalla Questura di Roma con l'arresto della marchesa Violet Godi di Godio che, come si ricorderà, tentava giorni addietro, alla stazione di Bardonecchia, di esportare clandestinamente in Francia o nel Belgio ove era precisamente diretta, un milione di lire italiane. In attesa di dare ulteriori ed ampi particolari sul complesso svolgimento delle delicatissime indagini che hanno portato allo smascheramento dei colpevoli, riassumiamo la vicenda.

Il milione nel materasso

Alla Questura di Roma era giunta una riservatissima informazione da Parigi con la quale la si avvisava che una esportazione clandestina su larga scala di valuta italiana sarebbe stata tentata nei giorni prossimi. La Questura di Roma iniziava immediatamente accuratissime indagini e contemporaneamente veniva predisposta una intensificata sorveglianza alla dogana di Modane. Così veniva scoperto in uno scompartimento singolo della carrozza-letto del rapido Roma-Parigi, accuratamente nascosta in un materasso del letto, la somma di un milione di lire italiane divisa in dieci pacchetti da cento biglietti da mille lire l'uno. Inoltre venivano anche trovate valute inglesi per 50 sterline. La marchesa Godi di Godio, che era l'occupante della cabina ove era avvenuto il ritrovamento, veniva in un primo tempo fermata e condotta a Torino, ove subiva un primo interrogatorio, in seguito al quale veniva rilasciata. Ma ulteriori accertamenti portavano nuovamente al fermo della Godi di Godio, che veniva, dopo considerata in istato d'arresto e trasferita a Roma, ove veniva rinchiusa alle Mantellate. Poichè però vi era la convinzione che dovessero esistere altri complici implicati nella losca faccenda, le indagini non si arrestavano e si giungeva così ad alcuni arresti. Tali arresti si sono basati sulle precise dichiarazioni fatte dalla Godi di Godio, la quale sottoposta a vari e stringenti interrogatori, ha finito col confessare di avere ricevuto il milione dell'agente di cambio Renato Sacerdoti fu Dino e di Finzi Elvira nato a Roma nell'ottobre 1881, con ufficio di cambio sito al Corso Umberto 184, per il tramite del di lei marito marchese Alberto Godi di Godio. che veniva, insieme col Sacerdoti, arrestato e inviato alle carceri. Infatti, nessun dubbio poteva ormai sussistere sulla provenienza della somma dopo la deposizione resta dalla Violet Godi di Godio.

La polizia procede a fondo

Intanto la marchesa Godi di Godio, inglese di nascita e che era notissima negli ambienti sportivi e mondani della capitale quale cavallerizza appassionata, è stata deferita all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di esportazione clandestina di valuta, reato che viene giustamente considerato gravissimo e viene punito con pene severissime. La marchesa Godi di Godio era una assidua frequentatrice dei ritrovi mondani della capitale, conduceva vita di gran lusso e frequentava anche l'alta società ingannando tutti coi suoi modi distinti che celavano loschi affari. Alloggiava molto spesso in un grande albergo, ove riceveva molti stranieri e note persone israelite italiane ed estere. Per questi accertamenti la polizia, subito dopo l'arresto della marchesa, volle andare a fondo nella faccenda ritenendo giustamente che vi dovevano essere altri complici ancora e che il traffico clandestino delle valute doveva interessare anche altre persone non risultando che la marchesa fosse in possesso di grandi beni di fortuna, ma supponendosi che vivesse, sia pure brillantemente, diciamo così, alla giornata. Infatti, i sospetti della polizia si rivelavano esatti specie, come si è detto, dopo gli interrogatori dell'arrestata e alcune perquisizioni operate a Roma. Oltre ai due nuovi arresti, altri sono stati operati, mentre sono in corso ulteriori accertamenti e altri fermi di persone che si ritiene non estranee al fatto.

L'ex presidente della "Roma,,

L'arresto, che ha prodotto, non diciamo sorpresa, ma un certo effetto, è stato quello del giudeo agente di cambio ed ex presidente della Società Sportiva Roma, avv. Renato Sacerdoti. Questi, che nel 1937 celebrò in Roma il matrimonio col rito cattolico, è, come si è visto, seriamente implicato nel traffico delle valute nel senso che per mezzo della Godi ha tentato di trasferire all'estero tutte le sue sostanze, che possono valutarsi ad alcuni milioni di lire. Il traffico si svolgeva a tappe e uno dei mezzi per eludere la sorveglianza alla frontiera era quello escogitato dalla brillante marchesa per mezzo del materasso del vagone-letto. L'avv. Sacerdoti è stato arrestato in alta Italia e tradotto a Roma ieri sera. Sarà denunciato anch'esso all'autorità giudiziaria. Non è improbabile che vi siano altri arresti.

Continuano le ricerche dell'aereo tedesco scomparso
Un premio stanziato dalla "Lufthansa,,

MILANO, 5

La Compagnia germanica «Lufthansa» alla quale apparteneva l'apparecchio «D. Awfb» della linea Francoforte-Milano, scomparso sul confine italo-svizzero fin dal pomeriggio di sabato e a bordo del quale si trovavano due italiani, l'on. Redenti e il dott. Cassina, ha annunciato un premio in denaro per gli eventuali ritrovatori dell'apparecchio.

Alle ricerche di questi giorni hanno partecipato aeroplani delle aviazioni italiana e svizzera che, sfidando le pessime condizioni atmosferiche hanno esplorato i monti della Val Bragaglia e dell'Engadina. Stamane sono state riprese le esplorazioni aeree e dalla dogana italiana di Cartasegna sono partite pattuglie di guardie di finanza dirette verso il Bernina, la Valle Bondasca e la Maloia.

Gravi danni per un incendio in un pastificio di Torre Annunziata

NAPOLI, 5

Poco prima della mezzanotte scorsa un violentissimo incendio si è sviluppato, per cause non ancora precisate, nel pastificio Filipponi a Torre Annunziata, che occupa una vasta area in Corso Umberto I e che produce quotidianamente ingenti quantitativi di pasta anche per l'esportazione.

L'incendio è stato domato verso le tre. Una squadra di pompieri è rimasta tuttavia sul posto anche stamane con pompe e autocisterne. I danni ascendono a circa un milione di lire; il pastificio era assicurato. Un vigile al fuoco napoletano, durante la manovra di spegnimento, è stato colpito alla testa da una tegola caduta dal soffitto ed ha riportato lievi ferite.

Metà dei gioielli della Tibbett ricuperati dalla polizia

SAN PEDRA, 5

Metà dei gioielli rubati alla moglie del noto baritono Tibbett a bordo del piroscafo «Monterey» sono stati recuperati dalla polizia, che ha rifiutato di dare schiarimenti in proposito dato che proseguono le indagini per recuperare la rimanente cospicua refurtiva.

La "Tularemia,, malattia contagiosa

HELSINKI, 5

Per la prima volta si è manifestata in Finandia una malattia epidemica denominata «Tularemia» il cui bacillo scoperto in America nel 1911 è apparso in seguito in Russia e in Svezia provoca una infezione del sangue simile alla spagnola o a un leggero tifo. L'incubazione della malattia contagiosissima dura trenta giorni. Casi mortali sono finora rari.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Attualità rosso-alabardate

Un buon indizio

(g. b. l.). Molti appassionati, in queste prime settimane di campionato, seguendo — chi da vicino, chi sui giornali o con gli immediati contatti con i protagonisti — le vicende della squadra triestina, hanno avuto la sensazione o hanno la convinzione che le cose non vadano per il meglio. Che in casa rossa non ci sia aria di festa ci vuol poco a capirlo; non c'è però neanche quell'atmosfera funerea che — inconfondibile sintomo della demoralizzazione — potrebbe anche aggravare la situazione. E questo è molto consolante.

Serenità e fiducia

La squadra e l'ambiente nel quale essa si muove è sano, vibrante, caldo. I primi rovesci sono stati accolti con pacata serenità. Alle attenuanti — assenza di Pasinati, Bortolutti, Chizzo — i giocatori si sono appellati con moderazione, quasi avviliti di non aver saputo mantenere — anche senza quei tre bravi titolari — il rendimento al normale livello. Se c'è lo spirito di emulazione — e nei triestini esso è alto — significa che il morale non ha tacche o incrinature. La squadra non è un blocco di gioco, lo è però di volontà, di entusiasmo, di generosità. Con queste tre magnifiche doti, Modena, Livorno, Liguria, compagini che di tecnica possono poco spendere, sono finora riuscite a sbarcare il lunario, tanto meglio può farlo la Triestina, che ha ancora in tasca i biglietti da cento della tecnica e della classe.

Ieri, in un lavoro severo, non per la mole dell'avversario, ma per la qualità del gioco imposto da Konrad, idee e movimenti ci sono apparsi ben sincronizzati. Azioni fluide, sagomate in velocità, appuntate sugli spilli della fantasia di Colaussi, di Chizzo e di Magrini. Chizzo, malgrado il lungo riposo, non ha molto «grattato» per trovare i «denti» del gioco di Trevisan e di Colaussi. Una volta ingranato, anche Magrini, per quanto tra Pasinati e Trevisan non ancora ambientato, si è subito messo in posizione, sostenendo ottimamente la prova.

Esaminare Magrini

Del resto, questo ragazzo ci è sempre piaciuto per un suo caratteristico, personalissimo modo di trattare la palla. Magari sbaglieremo, ma è l'interno che fa al caso del quintetto triestino. Non sarà quindi opportuno prendere per decisivo l'esame di domenica prossima. Facciamogli fare intanto... la «prova scritta» e, qualunque sia l'esito, ammetterlo — la domenica appresso — a quella «orale». Qualche cosa l'esaminatore — il signor Konrad, non il pubblico — ne caverà fuori. Ci premeva dir questo, perchè Magrini merita tutta l'attenzione e tutta la considerazione. E questo è (o dovrebbe essere) anche nelle idee dell'allenatore. La mattinata trascorsa ieri allo stadio, non è stata avara di indicazioni. Anche negli altri settori della squadra si è notato qualche miglioramento. Così nella mediana, che in Valcareggi trova certo il pezzo più adatto; così in difesa, ove Umer dà continuamente motivi per farsi apprezzare.

Un'impressione: abbiamo visto molto della Triestina edizione 1927-1928. E' un'indizio?

Tra i giallo-rossi
Per Trieste si teme qualche assenza - La forma di Michelini - Tre a due contro le riserve

ROMA, 5

La squadra della Roma ha ultimato oggi la sua preparazione per l'incontro di domenica prossima a Trieste. I giallo-rossi agli ordini di Ara hanno disputato una partita di due tempi di mezz'ora ciascuno svoltasi sotto una noiosa pioggia.

L'allenatore ha portato qualche variazione alla squadra, mettendo Fusco a sinistra di Bernardini e facendo giocare Ferraris IV a terzino sinistro, in sostituzione di Gadaldi. L'attacco si è schierato in due formazioni. E' stato cioè cambiato nel secondo tempo l'intero reparto destro, sostituendo il duo Borsetti-Di Pasquale a Mascheroni-Bonomi. La squadra, specie per quanto riguarda Michelini, ha lasciato buona impressione. Michelini è sembrato in sensibile ripresa. L'ex lucchese ha oggi dato vita a brillanti azioni ed ha sferrato dei forti e precisi tiri a rete. L'allenamento si è concluso con la vittoria dei titolari per tre reti a due: per i primi ha segnato tre volte Michelini; per le riserve hanno segnato Di Pasquale e Subinaghi.

La formazione non è ancora nota, tanto più che si attende la squalifica di Birsetti e Gadaldi ha una caviglia in disordine e Donati soffre ai reni. In ogni modo la Roma partirà per Trieste con i seguenti elementi: Masetti; Monzeglio, Gadaldi, Ferraris IV; Serantoni, Bernardini, Fusco; Mascheroni, Di Pasquale, Bonomi, Michelini, Coscia, Alghisi. La Roma giungerà a Trieste nella giornata di sabato, dopo aver pernottato a Bologna.

La riunione pugilistica al Jovinelli
Orlandi batte Bianchini

ROMA, 5

Naturalmente l'attesa maggiore era per l'incontro Orlandi-Bianchini. Anche nell'incontro di questa sera il vincitore dell'attuale campione d'Europa della categoria non ha usurpato un millimetro della sua fama e mediante la serie dei colpi precisi e tempestivi portati all'avversario, è riuscito ad accumulare nel corso delle 10 riprese un numero di punti che è stato sufficiente per fargli aggiudicare la vittoria. Anche Bianchini ha disputato un bel combattimento, ma ha avuto il torto di perdersi nella ricerca del colpo duro, tattica che lo poneva invece maggiormente alla portata dei precisi colpi di Orlandi. Vittoria meritata del milanese, comunque, anche se qualcuno avrebbe preferito un verdetto di parità.

Una squadra della Ginnastica al campionato nazionale di pallacanestro

Apprendiamo che ieri sera ha avuto luogo alla Società Ginnastica Triestina, la prima adunata dei giocatori della sezione pallacanestro. E' ormai assicurata la partecipazione di una squadra maschile al campionato nazionale Anno XVI e già fin d'ora possiamo informare che un folto lotto di atleti verranno in queste settimane selezionati per formare una squadra forte e degna delle tradizioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e l'autarchia valutaria

Il prof. Gino Borgatta nell'elencare ieri sul Sole *le partite attive «invisibili» della nostra bilancia dei pagamenti, osserva che esse dipendono da condizioni internazionali non controllabili e, per quanto riguarda i noli marittimi, «un notevole aumento del loro apporto può conseguirsi solo con larghi impieghi ad altri rischi dei nuovi capitali investiti nelle industrie costruttrici ed armatoriali».*

L'eminente economista ha inavvertitamente tralasciato una importante posta attiva nella bilancia dei pagamenti italiani, e questa ha un nome: «Trieste». Non occorrono ulteriori investimenti importanti di capitali per il nostro porto e per la nostra industria costruttrice, e il rinnovamento della flotta mercantile triestina non occorre che esorbiti dal piano generale nazionale. Invece le condizioni internazionali tendono con ritmo accelerato a favorire la posizione geografica di Trieste, e perciò ad avvalorare il capitale nazionale qui investito.

Alla bilancia «visibile» dei pagamenti Trieste contribuisce con le costruzioni navali per l'estero e con le esportazioni di altri prodotti industriali. A quella «invisibile», con molti fattori, ma soprattutto col commercio di transito. E' questa un'attività che muove il traffico portuale, incrementa i noli marittimi, anima il movimento ferrovario, contribuisce agli introiti assicurativi, apporta utili commerciali, aumenta gli introiti erariali, rimunera preziosi servizi di organizzazione e di mano d'opera. Tutto con un afflusso netto di valuta estera, in contanti o in compensazioni. Non sarebbe da meravigliarsi se un computo del contributo complessivo delle attività economiche di Trieste alla bilancia invisibile nazionale dei pagamenti rivelasse che esso raggiunge o supera quello delle rimesse degli emigranti italiani nei Paesi stranieri.

Perciò questa fonte essenziale di equilibrio e di proprietà nazionali non può essere classificata fra le minori e tanto meno ignorata. Anzi, nella mutata atmosfera politica creata dal Duce nel bacino danubiano, essa deve trovare, nell'interesse nazionale e per il conseguimento dell'auspicata autarchia valutaria, un adeguato potenziamento.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 10 di domani, venerdì 7 corrente, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria e alla vicefiduciaria del Fascio Femminile, alla segretaria provinciale delle Massaie rurali, alla fiduciaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, all'ispettore dell'O. N. D., alla vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai fiduciari delle Associazioni fasciste, al capoufficio stampa federale, al segretario provinciale del Comitato Ente radio rurale ed ai segretari politici dei Fasci di Combattimento. Come da disposizioni di S. E. il Prefetto, al rapporto stesso presenzieranno anche i Podestà dei Comuni della Provincia.

Parteciperanno inoltre al rapporto le seguenti gerarchie e dirigenti della G.I.L.: capo di S. M. federale, viceispettrice federale, capi raggruppamento Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa, capi ufficio del Comando federale, comandanti di gruppi e battaglioni Giovani Fascisti, comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla.

Tesseramento anno XVI

Per disposizione del Segretario del Partito, il tesseramento per l'anno XVI sarà chiuso entro il 15 ottobre p. v.

I Duchi d'Aosta alla cittadinanza di Trieste

In risposta ad un telegramma di omaggio e di augurio inviato, in nome della cittadinanza triestina, dal Commissario prefettizio comm. Marcucci alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta ad Addis Abeba, è giunta dalla capitale d'Etiopia al Commissario prefettizio la seguente risposta:

«La Duchessa ed io, con memore animo ringraziamo la cittadinanza di Trieste per le graditissime espressioni e ricambiamo tutti cordialmente i beneauguranti saluti. - Amedeo di Savoia».

Il Federale di Milano ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia:

Sono stati ad Abbazia ieri il Federale di Milano Rino Parenti, con la signora, e il Vicefederale Pietro Pesce, pure con la consorte.

Il Duce a Trieste
Il film della prima giornata

La cronaca della visita del Duce a Trieste è viva e presente, in tutti i suoi più minuti particolari, nell'animo di ognuno. Il ritrovarla ancora una volta visibile, sia pure nella fissità dello schermo e senza il potente ausilio degli sfolgoranti colori naturali, fa risorgere la commozione d'allora. Noi sappiamo come fu. Noi sappiamo che, in quella domenica mattina del 18 settembre, i cuori erano tesi e gli occhi fissi sul molo Audace, nella aspettativa dell'incrociatore «Camicia Nera» e del primo incontro di Benito Mussolini col nostro popolo. Noi abbiamo ancora negli occhi la visione di Piazza Unità, che non sembrava più una piazza di pietra, ma un'unica enorme ondata umana, che dal golfo salisse fino alla tribuna innalzata davanti al Palazzo di Città. Ora, rivedendo tutto questo sullo schermo, il primo apparire della nave, l'elastico passo del Duce lungo il molo, insieme al Duca di Spoleto, recatosi ad accoglierlo, il Suo luminoso sorriso al primo affacciarsi sulla piazza tutta fremiti e gridi, ci sentiamo veramente trasportati indietro, fuori dalla chiusa sala cinematografica, in pieno sole.

E in pieno sole, sole di lavoro, di grandi imprese marinare e industriali, si svolge tutta la prima giornata del Duce a Trieste, consacrata alla visita della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, del Cantiere San Marco, della Raffineria Gaslini, dell'«Aquila», degli altiforni dell'«Ilva», dell'idroscalo dell'Ala Littoria, e alla posa della prima pietra della Casa del Portuale.

Sono queste le tappe successive attraverso le quali ci conduce l'obiettivo, talvolta a malapena seguendo il ritmo veloce del Duce. Tutta la folla che, superbamente inquadrata, aveva acclamato Benito Mussolini, al suo arrivo, in Piazza Unità, è ora schierata ai due lati del lungo percorso che, dal Palazzo del Governo, conduce a Sant'Andrea. La stessa folla, ma più sciolta, più familiarizzata col Capo, e di cui l'obiettivo, precedendo la macchina del Duce, coglie i gesti di saluto e di affetto, mentre il nastro sonoro fissa gli evviva, le grida, il «Du-ce», «Du-ce», gioiosamente scandito dalle Camicie Nere e dalla gioventù della «Gil».

Ed ecco il piccolo corteo delle autorità salire la passerella che affianca il gigantesco terzo motore della motonave «Stockholm» in allestimento a Monfalcone, e passare rapidamente in rassegna gli altri motori intorno a cui lavorano le schiere di operai della Fabbrica Macchine, motori per navi italiane ed estere, da guerra e mercantili. Ecco dagli scali del Cantiere di S. Marco scendere dolcemente in mare, le due navi-cisterna «Fede» e «Lavoro», e il Duce comandare, dall'alto della tribuna, la messa in opera di tre gru per impostare le tre motonavi ordinate dal Governo delle Filippine, e segnare l'inizio della costruzione della supercorazzata «Roma»; e poi scendere, sempre accompagnato dagli ingegneri e dai dirigenti del Cantiere, per visitare la gemella «Vittorio Veneto» e inaugurare il grande cantiere.

Altre macchine, altro lavoro di abili maestranze attendono il Capo nella Raffineria Gaslini, perfettamente allineata nella lotta autarchica, e nella sede della Società «Aquila», dove il Duce battezza col nome di Aquilinia il nuovo villaggio operaio che sta per sorgere. Ammantati di tricolori, gli altiforni dell'«Ilva» hanno acceso tutti i loro fuochi in segno di gioia e due colate, una di acciaio e una di ghisa, consacrano la visita del Capo. Aviatori e motoristi accanto ai loro apparecchi lo attendono poco dopo nell'idroscalo dell'Ala Littoria, mentre la folla, anche qui ammassata e acclamante, applaude alla posa della prima pietra della Casa del portuale.

Questa prima parte del film «Luce» descrive le varie fasi della prima giornata del Duce a Trieste con un'esattezza e una vivacità veramente gradite al cuore di tutti coloro che questa e le altre giornate hanno vissuto nella realtà.

La XII Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico
Piero Marussig e i pittori della sala centrale

La vita artistica di Piero Marussig a Trieste può essere compresa tra gli anni 1910-1920; da allora egli visse a Milano, fino al giorno recente della sua morte. La prima volta che egli comparve in una mostra giuliana fu nel 1910, all'Esposizione di Capodistria, e non senza battaglia nella giuria per accoglierlo; egli tornava allora da Parigi, dove aveva veduto Van Gogh e Cézanne, e presentava cose che ai nostri vecchi pittori puzzavano di eresia. In quella maniera di luminismo arioso egli espose in tutte le successive Biennali veneziane, fino alla guerra; vi suscitò sorpresa, e si fece una fama. Dopo la guerra, trasportatosi a Milano, mutò orientamento. Non più solo la sicurezza del tono, che in lui era eccezionale, ma la solidità, la costruzione, la morigeratezza del colorire, la severità di una composizione chiusa gli divennero ideale d'arte e lo avviarono a diventare uno dei sei fondatori del gruppo del Novecento. Egli visse tutta l'evoluzione della pittura moderna, e non fermò le proprie conquiste fino alla morte. Sono tutte del periodo milanese le sette opere che onorano la memoria del Marussig nella sala centrale della Mostra del Sindacato al Giardino.

Un pittore che resterà

Immediatamente, dinanzi a queste opere, si ha l'impressione di un pittore che resisterà al tempo. Giacchè esse sono tutte eseguite con quella profonda coscienza che vi mette qualità indistruttibili. Vi furono nella generazione stessa del Marussig ingegni più vivaci, più lirici, più seducenti; nessuno che ad un nativo temperamento di pittore unisse tanta riflessività, tanta ponderazione, una così precisa consapevolezza delle difficoltà che egli si proponeva di vincere. Egli nulla dipinse in cui non sia una luce interiore. Non abbiamo alcun dubbio che la sua fama sia per crescere negli anni, man mano che le sue opere, ormai numerate dalla morte, lo individueranno in tutto il suo scrupolo, in tutto il ragionamento potente con cui egli aveva saputo disciplinare la sua qualità d'artista.

Si vede la serena pacata maestria che si manifesta in ciascuno di questi sette lavori esposti al Giardino. Nel grande mazzo di fiori voi lo vedete emulare, con la chiarità e varietà di colorito del pittore moderno, ciò che fecero in questo genere i pittori del Seicento con maggior scolasticismo di mezzi; nella vicina «natura morta» la limpidezza dei toni, la finezza dei rapporti sui quali si regge l'equilibrio luminoso, la sobrietà e giustezza delle trovate tonali, possono far scuola anche a pittori già esperti. Nel «ritratto della moglie», che spetta al periodo del novecentismo composto e classicheggiante, troverete una superiore sapienza di composizione, uno stabilire il quadro, così nel disegno, come nella valutazione luministica che ha tutta l'efficacia del chiaroscuro, da aver pochi riscontri nella pittura di quegli anni e di poi. Vedete come il pittore nulla trascuri, e non vi sia parte del quadro che non entri nel disegno generale e non sia interessante, e come la figura sia tutta corporea in quella penombra di stanza chiusa, e l'atto sia familiare e nobile insieme, e non vi sia rapporto che sgarri o rilievo che ecceda in così ben rattenuta armonia. Pure qui ancora la plasticità si rafforza con la linea disegnativa di contorno fatta fortemente sentire: nel mirabile ritratto di giovane donna del Museo Revoltella, dipinto più tardi, la linea di contorno è scomparsa, la definizione e la volumetria della figura sono tutte affidate al colore, al senso squisito delle tonalità accostate, e nell'aria chiara la giovinetta ha un suo stacco fresco e leggero, come se in quei tranquilli impasti del colore fossero trapassate la natura e la vita. Questo è uno dei capolavori del Marussig. E sono da maestro anche le tre altre opere esposte, dell'ultimo suo periodo: la luminosa visione di spiaggia ligure, dove in tutta la parte battuta dall'onda e nelle case del borgo battute dal sole, c'è una fluidità, una vividezza, una felice trasparenza che toglie ogni senso della costruzione; e il delicatissimo piccolo mazzo di fiori, agile, aereo, ambientato con tanta grazia, con un canto di colori così ben misurato intorno alla sua policromi aleggiadra; e infine il quadretto di villa solinga nei sobborghi di una città, dove la resa prospettica delle distanze, fra gli alti muri, sotto le chiome leggere degli alberi, è una bravura di infallibilità tonale, di gusto sottile della naturalezza, che veramente innamora. Serio, eletto, aristocratico artista.

Stultus, Orlando

A far contorno a tanto maestro furono esposte le opere di tre egregi pittori nostri degli ultimi anni. Djalma Stultus è, in un certo senso, quello che più sicuramente si è concretato; e nelle due grandi tele esposte di lui, un paesaggio (Sant'Elia) e una scena all'aria aperta con parecchie figure, vi sono brani di pittura non solo geniali, ma autorevoli. Non nuovi nello Stultus, ma non perciò meno valenti. Nè è nuovo in lui lo stile in cui si ferma la sua sensibilità del paesaggio, nè quello degli aggruppamenti di figure pastorali, di donne, di bimbi, sui quali egli ha modulato questa volta le vibrazioni luminose dell'aria aperta. Se abbiamo parlato di brani di pittura, fu con riguardo a quella minore unità che viene a ciascuna delle due opere da un momento di debolezza nel centro. Nel paesaggio, sopra la bell'acqua dai riflessi cupi, e vicino alla controluce scurissima della casa, c'è un triangolo di verde chiaro che non riesce a collegarsi con lo stupendo ritmo verdecupo e violetto della collina nel fondo. Così nella composizione pastorale, la vigorosa figura di donna, di grande e classico colore, che è per se stessa una delle figure più belle dello Stultus, fa centro sì, e ben robusto, al dipinto, ma nella parte inferiore resta come ritagliata dalla trattazione abbozzata e negletta dello spazio fra le sue gambe e il sedile. Piccoli disagi certamente in un quadro che ha episodi di altissimo pregio: e basti citare le vestieriuole ammassate sul primo piano, la figura di bimba col cesto d'uova, la testa del putto in braccio alla donna, l'ariosità rosea e bionda della ragazzina di profilo sotto l'arco della porta.

L'Orlando, che pure espone in questa sala, è uno degli artisti che hanno fatto generosi passi da quando si è messo a dipingere. Toni freschi, efficaci si trovano nella sua natura morta; ma anche in quel difficile studio che è la figura, egli si inoltra con qualità da pittore. Nel ritratto di signora si direbbe che queste prevalgano, e la bellissima, ben riuscita ricerca di accostamento fra i valori luminosi di una giacca rosa e quelli di un corpetto nero, si fa gustare e applaudire; ma nel ritratto di giovane missionario, oltre al sobrio colore, in cui pur si desidererebbe talvolta un po' minore irrequietudine di pennello, si apprezza anche l'attenzione al carattere del personaggio, allo insieme della figura, alla buona linea con cui si disegna essa nel quadro, alle interessanti mani.

Lannes

Artista verso cui l'attenzione si polarizza è senza dubbio il Lannes: perchè quest'anno appare più nuovo, e spiega le sue qualità coloristiche con più ardire e più felice risolutezza. I suoi due ritratti di donna si staccano decisamente da quella maniera contornata e scura, di cui il Lannes s'era invaghito, e in cui pure avea fatto cose valentissime, ma altre di pericolosa esacerbazione. Egli ritorna al largo sostanzioso colorito dei suoi primi anni, e vi mette una suntuosità, un caldo splendore, al quale forse non è estraneo il recente avvicinamento a Renoir. Certo si crede sentire qualche cosa di lui nel fulgido meraviglioso impasto delle carni di donna in quel ritratto con la collana, che è tanto bello anche nella vitalità dei capelli, nella piena forma del viso, nell'accensione dell'insieme. L'altro ritratto ha un'armonia coloristica più ricca e più lirica, nei movimenti di luce del kimono rosa screziato di fiorami e nel delizioso particolare dello specchio che fa rivibrare i verdi garruli del mazzo di fiori.

Una sorpresa, almeno in un certo senso, è l'angolo di giardino inselvatichito e lussureggiante presentato dal Lannes: poichè egli era poco noto come pittore di paesaggio. E questo è senza dubbio uno dei paesaggi più belli della Mostra, e il più robustamente sentito. Non vi manca forse che un po' di più definita costruzione prospettica per essere cosa perfetta. Ma il Lannes ha avuto soprattutto la impressione di quell'impetuoso e felice rigoglio della vegetazione, così ricco d'adombramenti, di gradazioni sovrapposte della luce, di modulazioni di verdi sopra una scala che si fa acuta per mantenere le armonie con le assalienti cupezze, più di bosco che di giardino: e tutto è eseguito con appassionata vigoria, con un franco e fresco pennelleggiare, che fa di questo paesaggio un'opera viva e gagliarda. Di quelle che cavano un'esclamazione.

b.

Nuova chiesa in via S. Anastasio
Fra dieci giorni il Vescovo darà inizio ai lavori

Trieste si arricchirà fra breve di una nuova chiesa. Domenica 16 ottobre, S. E. Mons. Santin darà inizio ai lavori per il nuovo tempio parrocchiale dedicato al Sacro Cuore di Maria, che sorgerà in via S. Anastasio, proprio di fronte alla piccola chiesetta che attualmente è adattata nello stabile al n. 14 della stessa via e maggiormente nota col nome di chiesa dei Padri Spagnuoli.

La necessità di disporre di un tempio ampio, capace di accogliere i fedeli del rione sorto intorno all'arteria principale della via Udine, che negli ultimi anni ha preso rapido e intenso sviluppo, era vivamente sentita. Cara e popolare è stata sempre al cuore dei parrocchiani la chiesetta del Sacro Cuore, tanto cara da rendere perplessa la Curia sulla opportunità o meno di procedere alla chiusura. Ma essa era divenuta, specie negli ultimi tempi, e segnatamente nelle giornate di feste religiose, assolutamente insufficiente alle esigenze degli abitanti del rione. Grazie all'interessamento di S. E. Santin e di tutte le autorità cittadine, oggi, però, il problema ha trovato la desiderata soluzione. La lieta notizia sarà appresa con vivo compiacimento dai fedeli, specialmente da quelli che alla realizzazione hanno contribuito anche con erogazioni personali.

Il campanile alto 50 metri

Il nuovo, sacro edificio sorgerà nell'area attualmente occupata dal deposito di carboni Bruna, dalla ditta di trasporti Corbatto, Onofri, Orazi, e dall'autorimessa Angeli. L'opera, architettonicamente pregevole, avrà 40 metri di lunghezza per 26 di larghezza. Spiccherà, ben visibile, l'imponente mole del campanile, alto 50 metri. Internamente, oltre all'artistico altare maggiore, sorgeranno tre navate ed una cripta.

Nella chiesetta del Cuore di Maria, che sino all'inaugurazione della nuova, sarà sempre la Casa accogliente dei fedeli, si trova ora un piccolo giardino per i giochi ricreativi dei bimbi della parrocchia. Perciò anche a tergo della nuova chiesa, che porterà lo stesso nome di quella attuale, sarà aperto un grazioso e ampio giardino. Nella casa canonica saranno pure sistemate delle sale ricreative a disposizione dei fedeli.

I cinque missionari figli del Cuore di Maria ed i due fratelli laici, che attualmente abitano la chiesetta di S. Anastasio, si trasferiranno sin dal giorno dell'inaugurazione nella nuova Casa.

Oltre un milione

Nel progetto figura anche un ampio sagrato, ma la costruzione del piazzale è tuttora problematica, data la già elevata spesa richiesta per la costruzione dell'edificio, che costerà, senza gli arredamenti interni, circa un milione.

Il programma della cerimonia

Da domani 7 al giorno 15, si svolgerà la novena preparatoria, vale a dire, ogni mattina alle 7 Santa Messa con cantici, e, alle 18.30, il Santo Rosario, predica, esercizio e benedizione eucaristica.

Il giorno 16, le Sante Messe incomincieranno alle ore 5.15, continuando ogni mezza ora fino a mezzogiorno. Alle ore 7 vi sarà Messa e comunione generale. Alle ore 10 verrà celebrata una Messa solenne cantata. Alle ore 15, la processione parrocchiale lungo le vie della parrocchia. Al ritorno, mons. Vescovo, presenti le autorità cittadine, procederà alla benedizione e darà il primo colpo di piccone per il futuro tempio, voluto dai parrocchiani e da tutti i triestini. Alle ore 7 del giorno 17 ottobre, verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime dei membri della Confraternita del Cuore di Maria, deceduti durante quest'anno.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita d'istruzione. *L'A. F. S. elementare effettuerà oggi l'annunciata visita allo Stabilimento tipografico della Ditta «Smolars e Nipote». I soci che desiderano prender parte alla visita si trovino alle ore 15.30 precise al n. 40 di via Media.*

Gita al Monte Nevoso. *La gita al Monte Nevoso che a cagione del maltempo non si è potuta effettuare domenica scorsa, è rimandata a domenica 9 ottobre. Sono aperte le iscrizioni per una seconda corriera. I soci già prenotati sono pregati di riconfermare sollecitamente la loro adesione in sede (via della Borsa 1-II) o a mezzo telefono (n. 75-76).*

FASCIO FEMMINILE

Pellegrinaggio sul Monte Grappa. *Il Dopolavoro del Fascio Femminile organizza per sabato 8 e domenica 9 corrente un pellegrinaggio alla volta del Monte Grappa con automezzo. Il pernottamento si effettuerà a Bassano. Quota di passaggio in torpedone lire 50, in automezzo attrezzato lire 25. Iscrizioni in sede (via Roma 28-III) tutti i giorni fino a giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.*

G. R. F. «Luigi Razza». *Domani sera alle ore 19.30 convegno per le donne fasciste in sede.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Venerdì dalle 19 alle 20 convegno delle Giovani Fasciste in sede di via S. Lazzaro 2.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Domani alle 16 riunione delle donne fasciste in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone 6).*

Fanti ex combattenti a Roma per il Ventennale della Vittoria

Il comando del Reggimento Fanti d'Italia (Associazione Nazionale del Fante) comunica che all'adunata combattentistica che avrà luogo a Roma il 4 novembre p. v., per il Ventennale della Vittoria, i fanti ex combattenti iscritti al Reggimento Fanti d'Italia, verranno inquadrati in un reparto di formazione che prenderà parte alle varie cerimonie.

I camerati fanti ex combattenti iscritti al Reggimento, che interverranno all'adunata, dovranno darne comunicazione entro il 15 corr., alla sezione di Trieste, Casa del Combattente, stanza 16, seralmente dalle 19.15 alle 20.30.

Le retribuzioni per il personale delle società di navigazione

Abbiamo da Roma:

Con suo recente decreto il Ministero delle Comunicazioni ha precisato gli elementi che compongono la retribuzione indicata all'articolo 2 del R. D. Legge 10 ottobre 1933 per il personale delle società di navigazione di preminente interesse nazionale:

«Per il personale delle società di navigazione di preminente interesse nazionale la retribuzione indicata all'articolo 2 del R. D. L. 19 ottobre 1933 è costituita dai seguenti elementi, al lordo di qualsiasi trattenuta: Personale di stato maggiore: paga; indennità di grado; aggiunta servizio passeggeri; assegni ad personam; indennità di direzione sanitaria. Personale addetto agli uffici: stipendio; indennità di grado; assegni ad personam; tredicesima mensilità.

Per il personale navigante la contribuzione alla cassa di previdenza non è effettuata sulla panatica, sui soprassoldi di tonnellaggio, indennità di linea; indennità di vita; compensi per lavoro straordinario forfaitizzato e non forfaitizzato, ferie e riposo compensativo; concessioni di viaggio, premi di nuzialità e di natalità; diarie; indennità trasporto bagaglio in caso di trasbordo; indennità di risoluzione del rapporto di lavoro. Per il personale addetto agli uffici la contribuzione non è effettuata sullo sfrido di cassa, sui compensi per lavoro straordinario; interessenze, ferie, concessioni di viaggio, premi di nuzialità e di natalità; indennità del rapporto di lavoro».

Il contributo per le opere di fognatura a carico dei proprietari di fabbricati

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato fascista proprietari di fabbricati — invita tutti i proprietari di immobili soggetti alla applicazione del contributo per le nuove opere di fognatura, di voler passare presso gli uffici del Sindacato, (via S. Spiridione 7) dalle 16 alle 19 di ogni giorno escluso il pomeriggio del sabato, per importanti comunicazioni in merito.

Dove la vorreste?

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo invitato i lettori a partecipare a un «referendum» sulla opportunità o meno di ricollocare la fontana di Piazza Unità nel sito donde fu tolta in occasione della visita del Duce. L'argomento ha vivamente interessato i cittadini e sul «Piccolo della Sera» di oggi pubblicheremo i primi pareri pervenutici già nel pomeriggio di ieri.

Il microfono in pescheria

Avrà luogo oggi alla radio una trasmissione di particolare interesse per i triestini. «L'Amico Lucio», che spesso usa condurre in giro per il mondo i suoi ascoltatori, farà conoscere questa volta, durante l'odierna «Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane», il mercato centrale del pesce di Trieste.

I microfoni dell'«Eiar raccoglieranno infatti dal vero la vita e l'animazione della nostra pescheria, che sarà descritta e illustrata contemporaneamente dall'«Amico Lucio». La radiocronaca sarà effettuata questa mattina, ma verrà registrata: la trasmissione radiofonica avverrà invece alle 16.40, da tutte le stazioni.

La tombola pro Casa «Gil» «Boscarolli». Domenica 9 ottobre, come già annunciato, alle ore 17 si terrà in piazza Perugino, la grande tombola a favore della «Gil» del G. R. F. «G. Boscarolli». Sono sempre valide le cartelle acquistate per la tombola che doveva aver luogo sabato 17 settembre e che fu sospesa. I premi ammontano a lire 2000. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1.

L'odierno inizio delle lezioni alla Ginnastica. Oggi nel pomeriggio, avranno inizio i corsi di educazione fisica nella vasta palestra della Ginnastica, scrupolosamente preparata ad accogliere gli affezionati ginnasti piccoli e grandi. Oggi sono di turno le sezioni femminili. Le frugoline dai 4 ai 6 anni avranno l'onore di iniziare l'anno ginnastico alle ore 15.30.

La tombola del Dopolavoro «Quis». L'estrazione della tombola del Dopolavoro del G. R. «Quis contra nos?» avrà luogo domenica 6 novembre alle 15. La tombola è dotata di premi per l'ammontare di lire 2000.

Una galleria di guerra scoperta sul Colle del Castello di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Una interessante scoperta è stata fatta in questi giorni sul versante di ponente del Colle del Castello: in prossimità della torre della «Campana», lungo la prima cinta bastionata della storica costruzione, è stato rinvenuto l'imbocco di un'ampia galleria ricavata nel vivo della roccia. Tale galleria ritrovata casualmente, porta all'«Osservatorio del Re». Difatti è stata rinvenuta una lapide che porta incise le seguenti parole: «Il 25 luglio 1917, S. M. il Re visitava questo osservatorio».

Il contratto di lavoro per i dipendenti dei commercianti in droghe e coloniali

L'Unione fascista dei commercianti invita i commercianti all'ingrosso di droghe e coloniali e gli esercenti negozi di droghe e coloniali (drogherie e torrefazioni) a voler ritirare presso la stessa (stanza 15) il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di droghe e coloniali, già in vigore dal 1.o gennaio 1938 XVI.

Trattenimento al Dop. «F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30 in poi, nella vasta sala della sede, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

La cena dei campeggianti del «Ditci» al Tergesteo. Domani sera si chiuderanno le iscrizioni per la cena di fine campeggio che la sezione escursionisti sciatori ha organizzato per sabato 8 corr. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 8 per persona. Dopo la cena, un'orchestra valligiana suonerà le più belle canzoni. Domenica gita con l'automezzo attrezzato alla volta dell'altipiano dei Cicci, con salita facoltativa sul Monte Aquila. Le iscrizioni, al prezzo di lire 8 per i soci e lire 9 per i non soci, si chiuderanno domani sera. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria del «Ditci», Tergesteo (tel. 9073 - 5160).

Il congresso della Sezione del C.A.I.

La Direzione della Sezione di Trieste del Centro Alpinistico italiano, comunica a tutti i soci che il 26 ottobre alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, il congresso generale ordinario dell'anno XVI, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività dell'anno XVI; impostazione dell'attività per l'anno XVII; bilancio consuntivo e preventivo; relazioni varie ed eventuali. Dato che, oltre alle relazioni ufficiali, verrà impostata l'attività da svolgersi nell'anno XVII, si raccomanda, nell'interesse stesso dei soci, di prendere parte attiva al congresso.

Funzione religiosa. Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre, nella chiesa del Sacro Cuore, di via del Ronco, si svolgerà un solenne triduo per celebrare la canonizzazione del martire Andrea Bobola. All'uopo saranno celebrate delle Messe e nel pomeriggio vi saranno, oltre il Rosario, discorsi di occasione. Domenica, alle 8, Messa prelatizia con comunione generale; alle 10 Pontificale solenne; alle 19 Vespri con musica di Perosi, panegirico e «Te Deum» e solenne benedizione eucaristica con bacio della reliquia.

Le funzioni nella chiesa di S. Pietro. Domani, festa religiosa della Beata Vergine del Rosario Titolare, nella cappella del Rosario detta chiesa di S. Pietro, vi saranno funzioni speciali per ringraziare la Vergine della pace concessa alle Nazioni europee. Dalle ore 6.30 del mattino, sarà esposto solennemente il SS. Sacramento fino alla sera, per un'adorazione continuata. Al mattino, ordinato numero di S. Messe, incominciando dalle ore 6.30; nel pomeriggio, alle 18.30, recita del S. Rosario, discorso di circostanza, canto delle litanie e Te Deum di ringraziamento, quindi benedizione eucaristica.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

ASTERISCHI

Un insigne collezionista triestino

Dal brillante articolo comparso, sotto questo titolo, nell'ultimo numero della *Rivista dei luoghi di cura, soggiorno e turismo* — la quale dichiara di voler interloquire anch'essa nel «caso Garzolini», «per unire la sua voce al plebiscito d'ammirazione che circonda l'eccezionale figura del collezionista, che un'eccessiva ritrosia ha tenuto finora troppo nell'ombra» e di cui pubblica il ritratto — ci piace riportare i seguenti brani: «Quando si pensa che non esiste nel nostro Paese una collezione artigiana che abbia maggior compiutezza e maggior finitezza di questa, e ch'essa è sorta per volontà ed opera d'un uomo solo, il quale, per i mezzi limitati di cui dispone non ha potuto affrontare i mercati internazionali d'arte, si deve presumere ch'egli è nato con l'istinto del raccoglitore. Come ogni uomo fino all'ultimo suo giorno di vita deve attendere a educare sè stesso, così il collezionista, che sente tutta la grandezza dell'arte, deve fino all'ultimo suo respiro sè stesso perfezionare: questa la norma e questo il segreto del Garzolini, che «da la meta mai non torse gli occhi». Eugenio Garzolini, che, con mezzi minimi ha creato un'opera massima, tormentato dal suo sogno, è rimasto e rimarrà sempre il gentiluomo semplice e modesto, che tutti conoscono: inarrivabile, per la limpida prontezza del discernimento e la serena maturità del giudizio; mai disposto a mettere in evidenza la roba propria, sempre pronto a esaltare la roba altrui!»

Culla

Per la quarta volta la casa del camerata dott. Luigi Puerari è stata allietata da una nuova culla. Ai genitori felici vivi rallegramenti e i migliori auguri al Balilla Ferruccio.

La morte di una nobile patriota. E' morta, in tarda età, la signora Maria Maras nata Adamolli vedova di Isidoro Maras, che con Riccardo Zampieri, Carlo Banelli, Emilio Spadoni ed altre ferventi figure della nostra passione irredentista, fu compagno di scuola di Guglielmo Oberdan. Basta tale particolare per capire quale possa essere stata la vita della signora Maras: vita pervasa di caldo patriottismo, di ardente lotta e di trepidante attesa. Tali eredità e civici sentimenti l'estinta gli scontò con la persecuzione più ostinata da parte delle autorità della cessata monarchia absburgica. Dal 1883 al 1896 seppe affrontare con serenità e dignità tutte le conseguenze che le derivarono per le condanne inflitte a suo marito reo di amore per l'Italia. Rimasta vedova in ancor giovane età, la signora Maras prodigò tutte le sue cure di madre all'allevamento dei suoi figli ai quali infuse sentimenti di fierezza e di italianità. Durante la guerra, si vide privare di tre figli che furono internati, mentre il quarto, Marcello, riuscito a varcare il confine, si arruolò volontario nell'Esercito liberatore. La liberazione di Trieste, fu per la signora Maras incomparabile premio alla sua grande fede. Ora, anche questa nobile figura di donna è scomparsa lasciando un gran vuoto tra la vecchia guardia dell'irredentismo giuliano. Ai figli, ai congiunti, esprimiamo, in quest'ora dolorosa, le espressioni del nostro più vivo e profondo cordoglio.

Nozze Pelà-Bonavia

Ieri mattina, nella cappella privata del Vescovo, mons. Marzi ha unito in matrimonio la gentile signora Olly Korbach Bonavia col comm. Benvenuto Pelà. Lieta e commossa cerimonia che ha radunato attorno alla coppia eletta un adeguato stuolo di amici, congiunti e personalità del mondo industriale e della aristocrazia. Testimoni dello sposo erano S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, e il gr. uff. Marzotto; per lo sposo testimoniarono l'on. dott. Bruno Coceani e il gr. uff. Alberto Cosulich. Il celebrante mons. Marzi, dopo la Messa, ha rivolto agli sposi un discorso augurale ed ha recato ad essi la particolare benedizione del Papa e dopo il matrimonio la coppia è stata accolta, molto benevolmente, da S. E. il Vescovo Santin. Alle fauste nozze presenziarono i conti Leopardi, padre e figlio, congiunti del comm. Pelà, il Federale di Rovigo, il Preside della Provincia di Ancona ed altri gerarchi ed amici dello sposo. Alla signora Olly Korbach-Bonavia e al comm. Pelà porgiamo i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Rancio artiglieresco

Giovedì prossimo 13 corr., alle ore 21 nella trattoria di via Nordio 5, gli artiglieri in congedo, facenti parte dell'Associazione o solo aderenti, si riuniranno a un rancio cameratesco. Le prenotazioni si accettano in sede anche mediante biglietto da lasciarsi nella casella dell'atrio (Casa del Combattente).

Il contrabbando di valute

Platino, oro, gioielli, nel vortice di una nuova delinquenza

Da un posto di frontiera, settembre

Il funzionario di dogana al varco di frontiera è nel suo ufficio. Egli domina, attraverso alla finestra, il tratto di strada che è limitato, dal lato verso il confine, dalla sbarra tricolore. Di quando in quando un'automobile si ferma davanti all'edificio. La sosta, di solito, non è lunga. Gli incaricati del controllo, doganale e politico, hanno una particolare sensibilità nel riconoscere, a colpo d'occhio, chi non ha niente da nascondere. Di solito non è a caso che una macchina viene trattenuta più di un'altra. Novanta volte su cento salta fuori il contrabbandino, quando non vien di peggio.

I libri-portafogli

Comincia ad imbrunire; fra qualche minuto bisognerà accendere la lampada a petrolio. Il funzionario guarda pigramente la strada sulla quale domina il possente profilo della montagna. Uno stridore di freni annuncia l'arrivo di una macchina. E' una vettura di gran turismo, guidata da un uomo sulla quarantina. Al suo fianco è seduta una signora. Trittico e passaporti sono già nelle mani dei funzionari. I documenti dicono trattarsi del dott. Sigismondo W. e di sua moglie. Non hanno nulla da dichiarare, escono dal paese solo per pochi giorni. Due piccole valigie sono tutto il loro bagaglio.

— Non temete, non portiamo fuori niente...

Le due valigie vengono fatte aprire. Biancheria, un abito leggero da signora, due libri. Il funzionario che, fino allora, si era tenuto da parte, prende in mano uno dei volumi. E' un noto romanzo che anch'egli ha letto; appunto per questo guarda il libro o lo soppesa. Ha una rilegatura troppo massiccia. Egli sta per alzare un angolino della carta che, internamente, aderisce alla tela, quando la signora dà un'esclamazione:

— Attenzione, mi rovinate il libro!

— Sono spiacente, signora, ma voglio sincerarmi sulla natura di questa rilegatura.

Ora interviene anche il dott. W. per richiamare, con fare altezzoso, il funzionario e ricordargli la responsabilità alla quale va incontro. Con vera destrezza un agente stacca un angolo della rilegatura.

— Oh! oh!...

Il libro è imbottito di banconote inglesi. Un agente chiude la porta, mentre il funzionario passa ad esaminare l'altro volume, legato nell'identica maniera del primo. Qui ci sono dollari. La signora piange, tenta di intenerire il funzionario.

— Per così poco...

Cioccolattini preziosi

Entrano nella nuda stanza, ammobiliata del solo pancone per i bagagli, due carabinieri.

Qualche ora dopo, mentre fuori la notte fonda ripete solo la voce di una non lontana cascatella, il funzionario ha finito di scrivere il rapporto sul fatto. Alza la testa dal foglio, cerca una sigaretta:

— Avete saputo di quella famiglia fermata qualche tempo fa, mentre cercava di trafugare gioielli? Sono arrivati in tre, marito, moglie e una figlia, ad un posto di frontiera non molto distante dal mio. Sul passaporto c'era un nome straniero. Avevano parecchie valigie, aperte davanti agli agenti di dogana che le stavano esaminando. La signora teneva stretta sotto al braccio, assieme alla borsetta, una scatola di cioccolattini di marca tedesca. Finito l'esame dei bagagli, il funzionario chiese ai due adulti se non avessero valute o altro da denunciare.

— Abbiamo soltanto questi cioccolattini.

Aveva risposto prontamente la signora. Ma al funzionario non era sfuggito uno sguardo d'intesa scambiato tra marito e moglie. L'istinto del suo mestiere lo spinse, allora, a fissare gli occhi sulla scatola dall'apparenza tanto innocente. La signora non seppe nascondere un turbamento e fece per posare la scatola sul tavolo. Ma il caso — eterno nemico dei furfanti — volle che la mano della signora tremasse, facendo cadere la scatola per terra. Nella caduta il coperchio si era aperto lasciando sfuggire i ciocolattini multicolori. Il funzionario cavallerescamente si chinò per aiutare i due coniugi a raccogliere i dolci, e nella fretta mise il piede sopra un cioccolattino dal vivido involto d'argento. Quale fu la sua sorpresa quando ebbe a constatare come i suoi 72 chlogrammi non fossero riusciti, come aveva temuto, a schiacciare il cubetto di cioccolata. Il sentimento di cavalleria cedette subito a un giustificato sospetto e — a farla breve — dentro al cioccolattino egli trovò un grosso brillante. Ogni cioccolanttino conteneva una pietra preziosa. Sotto al tavolo, ancora sparso, e nella scatola, c'era un tesoro...

Cravatte... costose

— Ma voi scoprite anche piccoli contrabbandi di valute e di preziosi?

— E' di questi giorni un esempio di ingegno male impiegato. Si stavano esaminando i viaggiatori di un treno in arrivo. Vi era, fra gli altri, un giovanotto dall'aria un po' svagata; abbastanza ben vestito, aveva una sgargiante cravatta che gli spiccava nell'apertura della giacca grigia. Non aveva niente da denunciare. Neanche sigarette! Troppo poco, si disse il funzionario, che lo invitò, assieme ad altri due, a sottomettersi alla visita personale. Il giovanotto si avviò, con un sorriso di sufficienza sulle labbra, verso lo stanzino. Non gli fu trovato niente nella giacca, niente nei pantaloni, niente nella biancheria... Ma l'agente non pareva soddisfatto: guardò il cappello, niente; esaminò il soprabito, niente; volle toccare la rutilante cravatta e questa diede un lieve fruscio di carta. L'anima della cravata era costituita da due fogli da mille lire e il ventiquattrenne Federico Z. sta ora ripensando che non bisogna fare affidamento sulla propria furberia, trascinando quella degli altri.

Qualche giorno dopo il fatto raccontato all'inizio di questa corrispondenza, un gruppo di agenti esaminava un treno che stava per varcare la frontiera. C'era stata qualche segnalazione, ma assai vaga e tale da non aiutare le indagini. Perquisire un treno non è impresa facile nè comoda. Ma gli agenti non si preoccuparono per questo e, con quel metodo che è una delle loro forze più sicure, procedevano nella laboriosa mansione Parecchi scompartimenti erano vuoti in tutte e tre le classi, ma gli incaricati parevano avere un particolare interesse ai cuscini della seconda classe che trafiggevano con lunghi aghi.

— E' qui!

Il gruppo si radunò all'allarme e lo scompartimento fu buttato sossopra. La cassaforte di un cambiavalute non avrebbe potuto fornire una maggiore varietà di valori. Dollari, sterline, franchi, corone... un mucchio di carte di grosso taglio si raccoglievano sotto gli occhi degli agenti che, invano, avrebbero poi cercato di dare un padrone a quelle ricchezze.

"A che serve questo martello?„

Alla sbarra di un altro valico, dove da parecchie ore vediamo sfilare macchine di tutte le marche e di tutte le Nazioni, si ferma una poderosa due posti guidata da un signore piuttosto anziano che parla la nostra lingua con un tono così untuoso e dagli arrotondamenti di erre così marcati da mettere di cattivo umore il siculo funzionario che ha l'incarico di verificare i documenti del viaggiatore. Il passaporto lo dichiara commerciante. E' il sig. Gustavo L., dimorante a Torino.

Finito l'esame dei documenti personali e dell'automobile, il funzionario domanda di visitare la macchina e il sig. L. si fa premura di scendere, di sollevare sedili, di spostare la valigia, di aprire il portabagagli, che è quasi vuoto.

— A che cosa serve questo martello?

La domanda del funzionario riflette un grosso arnese a teste quadre che è buttato sul fondo del portabagagli, assieme all'apparecchio per sollevare la macchina quando si devono cambiare le ruote. Mentre parla, il funzionario prende in mano la pesante mazza che peserà, così ad occhio e croce, più di un chilogrammo, e la esamina. Il signore dall'erre moscia ha perso la calma, assicura di avere gran fretta e soggiunge:

— E' il martello per svitare il cappellotto delle ruote che sono del tipo «Rudge Wiedwort» a dado unico. E' di rame.

— Non si direbbe; brigadiere, provate questo rame...

Cinque minuti di attesa, durante i quali tre altre automobili si sono accodate alla prima. Il brigadiere esce dall'ufficio leggermente emozionato. Dice una sola parola:

— Platino.

— Ma io non capisco...

Ha capito benissimo, invece, il funzionario che, poco dopo, consegna il contrabbandiere a due guardie di finanza con il moschetto a tracolla.

La targa dell'auto

— Più tardi, alla tenenza, un loro collega racconterà che è stato preso anche un tale che aveva la targa dell'automobile d'oro. Il metallo prezioso era stato coperto da uno strato di nero, mentre le sigle e i numeri spiccavano in un bel bianco innocente.

In chiusa a queste cronache non c'è che una constatazione da fare: una constatazione che, proprio in questi giorni, con l'arresto della contrabbandiera marchesa Godi, acquista più alto valore: le nostre frontiere sono guardate non solo dalla potenza delle armi, ma anche dall'intelligenza e dall'abnegazione di funzionari di primissimo ordine. La loro fantasia brilla sempre nell'attacco, più acutamente della fervida malignità di chi tenta il reato.

CARLO TIGOLI

La pesca gastronomica del Fascio Femminile

Un villaggio alpino

La prima riunione del comitato

Ieri ha avuto luogo nella sede del Fascio Femminile la prima riunione per la pesca gastronomica. Erano presenti le signore di S. E. il Prefetto, di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, del Federale, del Preside della Provincia, del Commissario al Comune.

Presiedeva la seduta la fiduciaria provinciale che espose il programma della pesca gastronomica, la quale avrà luogo dal 29 ottobre al 7 novembre. Apertasi la discussione sull'allestimento dei chioschi, fu deciso di ripetere anche quest'anno la costruzione del villaggio alpino che sarà presentato in una giornata di gran festa.

Chiariti tutti i particolari sull'organizzazione dei gruppi sia ai chioschi che alle ruote, la camerata Rossi-Timeus affermò che lo allestimento della pesca gastronomica sarebbe stato certamente facile quest'anno in cui tutte le opere del Fascismo riescono meglio in questo periodo di gioia e di entusiasmo. Disse che sapeva con quale fervore le sue camerate avrebbero iniziato questa manifestazione, che deve il suo successo alla simpatia con la quale la folla sempre l'accoglie e che si augurava quindi una riuscita anche migliore di quella ottenuta negli anni precedenti.

Domenica al Poligono

La gara della Federazione del P.N.F.

La sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale rammenta agli interessati che domani alle 12 si chiudono le iscrizioni per la seconda giornata in programma per domenica al Poligono. Trascorso tale termine, non verranno prese in considerazione altre adesioni.

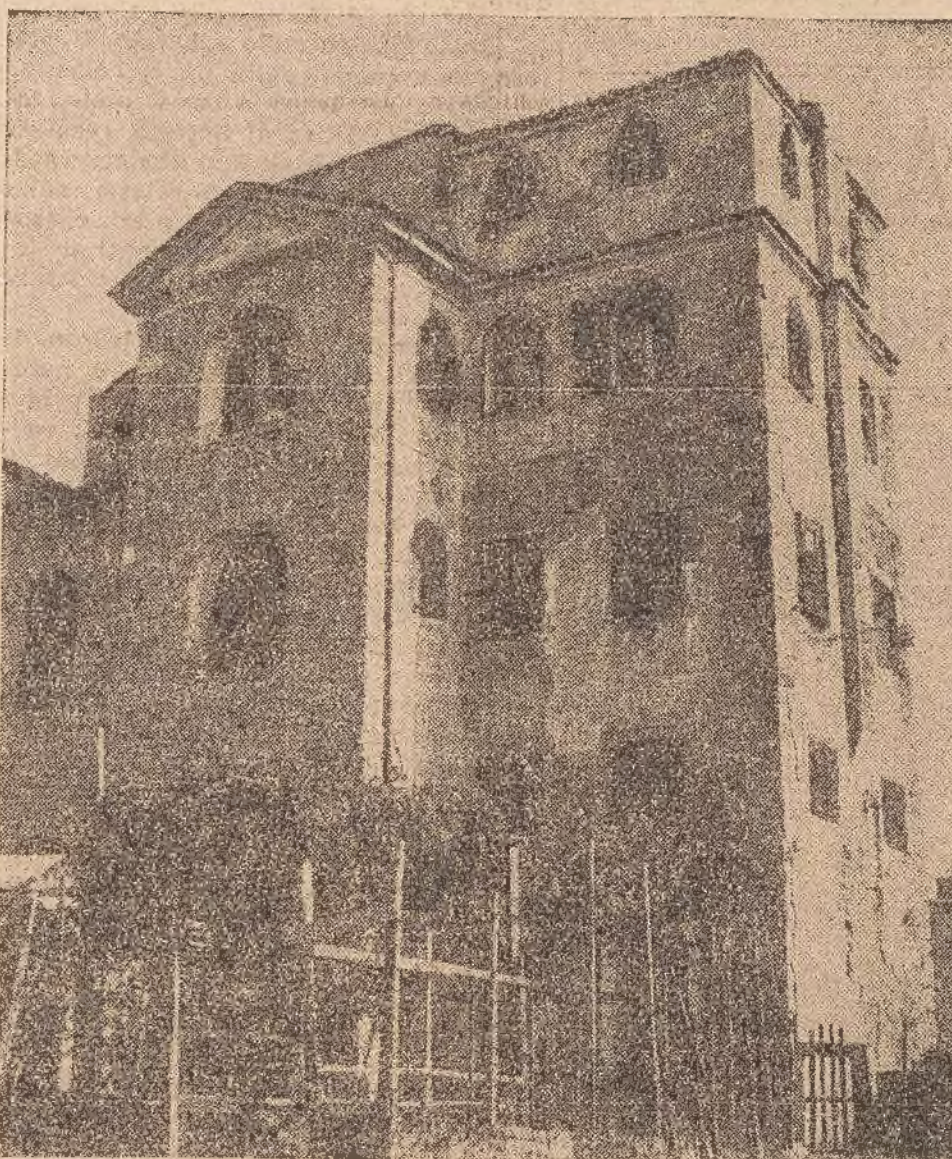
Nella giornata di domenica, dunque, saranno in gara tiratori appartenenti ai Gruppi rionali, al «Guf», ai Fasci Giovanili ed alle Associazioni combattentistiche e d'arma. Tutti i non soci potranno inoltre sparare nei tiri delle gare gastronomiche, dotate di svariati e ricchi premi, nei tiri di eliminazione e di «fortuna» flobert.

STATO CIVILE DI TRIESTE

5 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI	9	NATI MORTI	—
maschi 5, femmine 4		MORTI	6
MATRIMONI	20		

QUANDO LA FANTASIA POPOLARE LAVORA...

Leggenda di due case abbandonate

Il tetro edificio

Ora non più, ma fu un tempo in cui le donne che portavano il pranzo agli arsenalotti del Lloyd abitanti nel rione di San Vito, scendendo per il tortuoso vicolo omonimo, che abbreviava loro il cammino, passando davanti ad una, già allora, vecchia e scalcinata casa, affrettavano di più il passo e segnandosi di croce bisbigliavano una preghiera. Invero, quella casa isolata in mezzo alle campagne, davanti al cui porticino passava, svoltando, il viottolo San Vito, era di un aspetto tale da suscitare sgomento. Era, anche, perchè su quella tetra costruzione sorta in epoca remota, gravava una paurosa leggenda: quella casa, era «la casa del diavolo». L'aveva fatta costruire il diavolo.

La «casa del diavolo»

Raccontavano un tempo i vecchi, che, in una giornata d'inverno, con una bora infernale, era apparso su quel posto un signore vestito di nero, in cilindro — non poteva essere stato che il diavolo — il quale, tracciato il quadrilatero nel quale la casa doveva sorgere, era ritornato con una squadra di muratori, certamente reclutati nell'inferno, i quali si presentavano dopo il suono dell'«Ave Maria», e lavoravano di notte, sino all'alba in cui, al suono dell'«Angelus», scomparivano.

Opera di spiriti infernali, la casa aveva avuto, per questo, un aspetto sinistro, tetro. Stando alla leggenda, il diavolo, affittati i quartieri, non chiedeva il pagamento del fitto: il contratto con gli inquilini era quello stipulato da Mefistofele con Faust. Gli inquilini, alla proposta, scappavano tutti. Uno che aveva accettato all'insaputa della moglie, alla scadenza del contratto era stato strappato dal letto e portato via nel turbine di un uragano, a mezzanotte, nè mai più era stato trovato.

Spiriti che battono... moneta falsa

Ritornata a galla, dopo anni ed anni di oblio, la leggenda, curiosità mosse il cronista a vedere se la «casa del diavolo» esistesse ancora. Con tante demolizioni, con tanti sgomberi fatti su a San Vito e giù lungo il versante a mare del colle, chissà se la famigerata casa esisteva ancora? La fotocronaca non fece, ieri, la strada invano. Tutt'altro. Essa colse — come si suol dire — due piccioni ad una fava: di case demoniache, ne stanno in piedi due: la casa del diavolo e la casa degli spiriti.

Strane, curiose costruzioni, invero, tutte e due: la prima è un fabbricato a due piani, simile alle antiche case coloniche, ma il suo aspetto, di rudere scalcinato, con i muri crepati, suscita impressione sconcertante, che fa ricorrere la mente alle descrizioni degli antichi castelli dei Pirenei, di Anna Radcliffe. C'è — incuriosita dalla nostra presenza — sul portoncino dai battenti pendenti, sgangherati — una piccola biondina che tiene sul braccio un bimbetto. Le chiediamo con dolcezza: «Piccola, come si chiama questa casa?». «La casa del diavolo», risponde sorridendo.

Aria di mistero

Entriamo nell'atrio, le cui pareti hanno tutte l'intonaco scrostato; saliamo le strette scale che si arrampicano alle pareti dell'oscura, angusta tromba, una rampa su l'altra, come i letti di bordo della ciurma. E ci troviamo in un'atmosfera di oppressione, nella sofferenza di un sogno, di un incubo. Ma come hanno fatto a portare i mobili su per quelle scale dal parapetto di legno tarlato? Al secondo piano, picchiamo a una porta vecchia, tarlata anche quella, e viene ad aprirci una donna verso la quarantina. Ella sorride al vederci, d'un sorriso che ci sembra strano tra quelle rovine della «casa del diavolo». Lei ci sta senza timori, senza superstizioni. Le antiche apparizioni del diavolo erano realmente avvenute, ci dice, ma era una trovata di individui che battevano monete false: talleri di Maria Teresa. Quei falsi monetari, per tener lontani i curiosi nelle notti di luna, si facevano alle finestre avvolti in lenzuola. Tutto il resto era leggenda.

— Questa è, dunque, la casa del diavolo...

— Sì, ma ce n'è un'altra con la stessa leggenda. Era conosciuta per la casa degli spiriti e casa del diavolo.

Alla maniera di Pöe

Ed eccoci, dopo aver percorso un centinaio di metri, alla seconda casa del diavolo. Qui, l'infernale architetto della leggenda, ha fatto opera degna d'arte, come si può vedere dalla fotografia. Già a prima vista, la costruzione richiama alla mente la casa Uscher, di Edgardo Alan Pöe. Ci sono nei muri fenditure a zig-zag, e l'intonaco è scrostato. I telai delle finestre a tetto acuto, mancano del tutto da chissà quale epoca remota, ma la costruzione si impone con la suggestiva desolazione della sua rovina. Tutta l'ala alta di quella che doveva essere stata una villa, è disabitata in tutti i suoi quattro piani; nell'altra ala, la bassa, abitano famiglie al pianoterra.

— Si può salire?

— Usando molta attenzione, badando bene dove si posa il piede...

E ci infiliamo in un corridoietto stretto che porta a una scala a chiocciola ma stretta da lasciar passare che una persona — purchè sia snella— alla volta. Anche qui, come possono aver portato su mobili, una volta? Mistero!

Ma, attenti, che di pavimento non ce n'è che resti di assi marcite dall'acqua cacciata dalle raffiche del vento dalle finestre, non chiuse da più d'un secolo. E si è sopraffatti di nuovo da una specie di disagio fisico, di quel disagio che è inspiegabile, come il mistero in cui si avvolgono quelle rovine. Visto di lassù, da quella ultima finestra dal davanzale malfido, anche il paesaggio sa di sogno, di incubo. Che impressione si avrebbe a starcene, in codesta stanza scalcinata, in una notte di luna o di uragano?

...e fuori splende il sole

Fuori, come tenendosi a rispettosa distanza ridono al sole le costruzioni moderne, le ville, i villini, le case. Oh, quelle verande ad arco, certe finestre, come somigliano alle arcate di questa rovina! Chè, in fondo, il nuovo non ritorni talvolta, al vecchio, all'antico, alla rovina delle case del diavolo? Ma in ogni caso con minore resistenza, ai colpi traversi del tempo, e prive delle leggende, alle quali non si crede, ma si vorrebbe credere...

«...resti di assi marcite...»

Una «Sezione montagna» al C.A.I.

Istruttori d'alpinismo nelle gite

I soci del C. A. I. che usano prender parte alle escursioni in montagna, organizzate dal sodalizio, potranno d'ora innanzi approfittare di una notevole innovazione.

Vi sono molti soci che sono impossibilitati a seguire dei veri e propri corsi di alpinismo, altri che non intendono applicarsi ad apprendere una tecnica di arrampicata che rimarrà sempre esclusa dalla loro normale attività in montagna, ma che tuttavia desidererebbero migliorare la loro capacità, accompagnandosi nelle loro escursioni ad alpinisti esperti eppur disposti a occuparsi di compagni meno abili.

Con l'intento dunque di facilitare i più isolati o i meno abili in primo luogo, e in genere tutti i soci attivi, la Sezione di Trieste del C.A.I. ha affidato alla nazionale e quotatissima Scuola di Alpinismo di Val Rosandra, l'assolvimento di questo compito meritorio.

La Scuola ha perciò provveduto in questi giorni ad aggiungere alla anziana «Sezione roccia» una «Sezione montagna», formando un nuovo gruppo di istruttori, scelti fra alpinisti conoscitori delle principali regioni alpine e dei diversi terreni.

Mentre la «Sezione roccia» verrà così a costituire la specializzazione tecnica per le scalate di grande difficoltà, conservando tutte le sue caratteristiche e la suddivisione in corsi, la «Sezione montagna» invece, ogni sabato o domenica metterà un accompagnatore a disposizione di quei soci che di volta in volta si saranno annunciati per formare il «gruppo scuola». Il numero degli allievi varierà a seconda del carattere della gita. L'accompagnamento e l'istruzione saranno gratuiti e non vi sarà pure nessuna tassa o altra formalità di iscrizione. Un foglietto di norme per gli allievi verrà consegnato ai partecipanti. Altri soci potranno usufruire del mezzo di trasporto o della comitiva ferroviaria della Scuola per effettuare altre escursioni.

La lunga esperienza della Scuola e la scelta di elementi particolarmente adatti a questa complessa funzione di istruttori, renderanno senza dubbio molto accetta questa innovazione che la Società Alpina delle Giulie offre d'ora in poi ai propri soci.

Con domenica prossima, l'istruttore rag. Guido Fradeloni si mette a disposizione per la traversata della Sella Bieliga da Dogna a Pontebba. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria entro domani sera.

Attività del Dopolavoro Ferroviario. Il gruppo escursionisti che sta per iniziare la sua attività invernale, indice, per domenica prossima, una gita alla volta di Prevallo, con salita facoltativa sul Monte Re. Le iscrizioni si ricevono in segreteria fino ad esaurimento dei posti, tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30. Con viva simpatia è stato appreso da tutti i dopolavoristi l'annuncio delle prossime attività ricreative che il Ferroviario indirà nelle proprie sedi «Vittorio Veneto» e «S. Vito». Verranno così ripresi i trattenimenti danzanti della domenica, che si terranno dalle 18.30 alle 22.30, gli spettacoli cinematografici e quelli offerti dalla apprezzata filodrammatica «E. Duse», che tanto vivo successo ha ottenuto alla Mostra Nazionale del Dopolavoro, a Roma, e al recente concorso interzonale di Firenze. Fra le attività di carattere sportivo, elenchiamo ancora la scuola di scherma, le cui lezioni si terranno bisettimanalmente, a cominciare dal 15 ottobre. Le iscrizioni si ricevono in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

L'avanzato stato dei lavori per la fognatura

I lavori della fognatura, questo fondamentale problema igienico cittadino, gradatamente si svolgono secondo il programma elaborato qualche anno fa. Il secondo lotto — come abbiamo avvisato a suo tempo — è compiuto, raggiungendo ormai la via Tor San Piero.

Fra i lavori del lotto in discorso era compreso il tronco che con un percorso di m. 3300 — dall'imbocco del viale XX Settembre con la via Timeus — sbocca alla stazione di sollevamento sotto Servola, sottopassando le seguenti strade: via Timeus, piazza dell'Ospedale, via S. Maurizio, piazza dell'Impero, via Pondares, via Molino a vapore, via S. Servolo, via S. Giacomo in Monte, via dell'Istria, via Ponziana, via Orlandini, via d'Alviano, futura strada di circonvallazione

Il tratto fra via Pondares e Servola — com'è risaputo — è in galleria, la quale venne iniziata alla fine di febbraio 1935. La parte di galleria che attraversa il colle di S. Giacomo è a una profondità di 50 metri. L'opera nella sua monotona uniformità tubolare, non può rendere un'idea del lavoro compiuto, il quale, siccome condotto con sistemi razionali, fu portato a termine con rapidità esemplare.

A titolo di curiosità: il solo rivestimento del collettore richiese 8000 m. c. di calcestruzzo e 40.000 sacchi di cemento; per l'attrezzatura dei cantieri e l'armatura della galleria furono adoperati 25 vagoni di legname. Come in tutti i lavori del genere s'incontrarono non poche difficoltà a causa di forti infiltrazioni d'acqua e a masse di terreno spingente, difficoltà che in qualche momento diedero luogo a serie preoccupazioni, ma che furono superate con opportuni accorgimenti.

Per il collettore del secondo lotto vennero spese 2.655.000 lire; le giornate di lavoro furono 45.000, con una media giornaliera di 100 operai. I lavori furono eseguiti dall'impresa Rossignoli e Maccarini.

Questo per il secondo lotto, al quale seguì il terzo in via di esecuzione. Per tali lavori, che ebbero inizio nella passata primavera, è stata approvata la spesa di due milioni. Essi comprendono tutte le strade del settore basso della città, settore limitato dal corso Cavour e dalle via della Geppa, Carducci, S. Lazzaro e Rossini. Entro l'anno prossimo saranno portate a compimento, con che i previsti tre lotti si possono considerare finiti.

Sarà bene ricordare al proposito che per i lavori del primo e secondo lotto la spesa preventivata fu rispettivamente di 10.750.000 lire e cinque milioni di lire che sommati ai due milioni per il terzo lotto, in via di esecuzione già avanzata danno un totale di 17.750.000 lire.

Con i primi due lotti venne eseguita una serie di opere maestre come l'emissario a mare, l'impianto di sollevamento sotto Servola, il collettore principale della zona bassa, quello della zona alta, gli scaricatori di piena e quasi tutta la rete di canali secondari della città bassa a sud del Canale.

Quando — ripetiamo — verranno ultimati i lavori in corso, la città sarà provvista oltre che delle suaccennate opere principali, per le quali si dovettero affrontare le maggiori difficoltà e quindi le spese più gravi, di quasi 40 chilometri di fognature secondarie con tutti gli allacciamenti alle case, lavoro considerato da tutti i punti di vista diretto egregiamente dall'ing. Cambon, uno specialista in materia, la cui fama supera di molto i limiti della nostra città, al quale si deve l'intero progetto.

Il profilo dà una idea del percorso del collettore massimo, il quale partendo dal Viale XX Settembre attraversa il sottosuolo della città per sboccare presso l'impianto di sollevamento e depurazione sotto Servola

TEATRI e CONCERTI

Al Castello di S. Giusto

Due concerti nella Sala veneta

Domenica prossima 9 ottobre e la domenica successiva 16 si terranno nella Sala veneta del Castello, due concerti di musica da camera, eseguiti dal Quartetto «Giuseppe Tartini», composto dai prof. Mario Baldini, Riccardo Samuel, Sergio Luzzatto, Ettore Sigon.

I programmi delle due serate (i concerti si svolgeranno dalle 17.30 in poi), sono i seguenti: Primo concerto: 1) Tartini: Sonata a quattro in re maggiore: Allegro assai; Larghetto, Allegro. 2) Pick-Mangiagalli: Op. 18 (1910), quartetto in sol minore: Notturno (Adagio, Molto vivace, Adagio); Arietta (Andantino quasi allegretto); Epilogo (Molto allegro). 3) Beethoven: Op. 74, quartetto in mi bemolle maggiore (dell'arpa): Poco adagio, Allegro; Adagio ma non troppo; Presto; Allegretto con variazioni.

Secondo concerto: 1) Mozart: K. V. n. 421, quartetto in re minore: Allegro moderato; Andante; Minuetto; Allegro ma non troppo. 2) Verdi: Quartetto in mi minore: Allegro; Andantino; Prestissimo; Scherzo fuga. 3) Grieg: Op. 27, quartetto in sol minore: Un poco andante; Allegro molto ed agitato; Romanza; Intermezzo (Allegro molto marcato; Finale; Presto al saltarello).

I biglietti dei posti si possono acquistare alla Biglietteria centrale al Portico dei Mercanti (Corso V. E. III 1), e sono necessariamente limitati alla capacità della sala.

Nuovi esperimenti di Delfo

Il noto artista dell'avanspettacolo, Delfo, già favorevolmente noto per i suoi suggestivi esercizi di fachirismo, suggestione e divinazione del pensiero, dopo un lungo periodo di studi è riuscito a raggiungere una singolare efficacia con un suo nuovo esperimento consistente nella rievocazione di fatti del passato e predizione di quelli di immediato avvenire e cioè facilmente controllabili dagli interessati. Alla presenza di un ristretto numero di invitati, giornalisti e impresari teatrali, il Delfo ha ieri dato prova della sua abilità, esibendosi sul palcoscenico del Filodrammatico in alcune tipiche manifestazioni dell'arte divinatoria dando prova di abilità ed efficacia fuori del comune. Trattandosi di una seduta privata vi abbiamo assistito in qualità di spettatori, restandone ammirati e divertiti, riservandoci di usare i ferri della critica quando il Delfo si presenterà in pubblico.

RADIO

Programmi del 6 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11: Trasmissione dall'Aula magna dell'Università di Genova: Ciclo celebrativo dei Grandi Liguri: Senatore Mattia Moresco: «Balilla». — Indi: Orchestrina Angelini. — 12.30: Armonie caratteristiche. — 13.15: Conferenza con audizioni, fantasia di Vittorio Metz, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Dopo la fantasia: Canzoni e danze eseguite dall'Orchestra Cetra. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'Amico Lucio: «Visita al mercato del pesce». — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.30: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 20.30: Dischi. — 21: «L'uomo che ha avuto successo», commedia in un atto di Rosso di San Secondo. — 21.40 (circa): Concerto del violoncellista Hermann von Beckerath. — 22.30 e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Le maschere», commedia lirica e giocosa, parabasi e tre atti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pietro Mascagni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Nel repertorio fonografico. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 21.15: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei. — Dopo il concerto: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 17: Spadaro presenterà le sue famose fantasie: «Radio trasmissione» e «Trio Gnocchi's». Sullo schermo prima di: «I fucilieri di marina sbarcano».

NAZIONALE. 16.30: «L'artiglio di velluto», con John Litel, Jean Dale. Segue doc. Luce «Il Duce a Trieste».

EXCELSIOR. 16: Grande succ.: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin con H. Marshall. Imminente: «Sotto la Croce del Sud», con Doris Duranti, Antonio Centa.

PRINCIPE. 15.30: Trionfale successo: «Il sepolcro indiano», il film di tutte le emozioni. Eccezionale avvenimento cinematografico.

FENICE. 17: «Il mistero del gatto grigio», R. Cortez. Giallo. Prezzi: I L. 2, II 1.50, Logg. (mil. rag) L. 1.

FILODRAMMATICO. 15.30: Un colosso: «Il conte di Brechard». Varietà debutto Comp. «Direttissimo bleu». Sono valide riduzioni Dopolavoro.

ITALIA. 16: «Una donna si ribella», affascinante storia d'amore, con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

REGINA. 16: «Viva l'allegria», film di schiette risate, gaie musiche e piacevoli armonie, con Allan Jones e Fanny Brich. L. 1. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Sei ore a terra», un film del celebre regista Erich Pommer, premiato a Venezia.

SALE. 16: Ult. giorno: «La gelosia non è di moda», con W. Baxter e L. Young. Brillante Fox!

GARIBALDI. 16: «Alta tensione», Henry Fonda, Pat O'Brien e Margaret Lindsay. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Dramma al circo», avvincente romanzo d'amore. L. 1.

MASSIMO. 16: «La figlia di Sciangai», con Anna May Wong. Supercolosso.

MODERNO. 16: «XIII sedia», emozionante. Segue «I monelli», con Stanlio e Ollio.

ODEON. 15.30: «Angelo», il capolavoro di Marlene Dietrich e H. Marshall.

ARMONIA. 15.30: «Chi è più felice di me!», Tito Schipa. Nuova varietà.

SAVOIA. 15.30: «I candelabri dello Zar» con Luise Rainer e William Powell.

AZZURRO. 16: «Quel diavolo di ragazza», con Danielle Darrieux e Albert Preyan.

RADIO. 16: «L'ultima pattuglia», episodio di guerra e amore.

POPOLO. 15.30: «Carcere», J. Crespo, J. De Landa. Rivolta nel penitenziario. Grandioso Metro.

VITTORIA. 16: «Caffè Metropole», con Loretta Young e Tyrone Power.

CENTRALE. 15.30: «I Lloyds di Londra», Tyrone Power e Mad. Carroll.

ADUA. 15.30: «Il mistero della rocca rossa», con George O'Brien. Topol.

VENEZIA. 15: «La fattoria maledetta». K. Maynard. Segue Charlot.

BELVEDERE. 15.30: «La vita del dott. Pasteur», Paul Muni. Ultimo giorno.

ARGENTINA. 15: «Ora misteriosa», segue: «La doppia vita di Elena Gall».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

«Direttissimo Blu», al Filodrammatico

Oggi debutta, nel bel locale di via degli Artisti, la nuova formazione artistica «Il Direttissimo Blu» della quale fanno parte i sollazzevoli artisti «Duo Gambassi», il trio vocale Lloyd, i comici giocolieri Richard Hayes II, le eleganti danzatrici moderne Maxim e l'attrazione Duo Nando. Lo spettacolo è completamente nuovo per le scene triestine.

Un uomo caduto in mare
sul punto di affogare

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena un uomo sulla trentina il quale, passeggiando sulle rive della banchina lungo il molo della Pescheria, era caduto in mare, avendo posto un piede in fallo e perduto l'equilibrio.

In preda a principio d'asfissia, dovuta a prolungata immersione, l'individuo non era in condizioni di parlare; ed era per di più sprovvisto di documenti di identificazione, sicchè non è stato possibile conoscere le sue generalità.

L'opera di salvataggio è stata eseguita dal marinaio di un piroscafo ormeggiato nei pressi in cui è avvenuto il disgraziato incidente.

Ciò che non t'aspetti
Una falda d'intonaco sulla testa

In via delle Linfe n. 44 c'è una casa i cui intonachi interni abbisognano di urgenti riparazioni. Ogni tanto qualche pezzo di calcinaccio si stacca dai soffitti, e così è avvenuto anche nel pomeriggio di ieri in cui una falda d'intonaco già corroso dall'umidità è caduto sulla testa dell'operaia Ida Matiok, di 46 anni, la quale ha dovuto ricorrere alle cure della Guardia Medica, avendo riportato un grosso ematoma escoriato alla regione soprorbitale destra. La donna, che di giorno si trova pochissimo in casa, essendo occupata fuori durante tutto la giornata, ha ora paura che la cosa si ripeta di nottetempo, di modo che non dorme più i suoi sonni tranquilli.

L'auto che atterra e fugge

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre passava in bicicletta per la via Carducci, l'elettricista Carlo Perea, di 19 anni, abitante in Chiarbola Superiore-Ponziana numero 240, fu urtato da un'auto privata che lo gettò a terra producendogli una serie di contusioni all'addome.

L'investimento avvenne nei pressi di via S. Francesco, di modo che un infermiere della Guardia Medica potè subito prendersi cura del ferito. Trasportato a braccia nella vicina istituzione, il Perea, qualche minuto dopo, era così già medicato. E poichè non aveva riportato che leggere lesioni guaribili in sei giorni, potè tosto risalire sulla sua bicicletta ed andarsene per i fatti suoi.

Il numero della targa della vettura investitrice — un'auto privata — non è stato rilevato da alcuno.

Operaio caduto da un'impalcatura

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena l'operaio Narciso Collarich, di 26 anni, abitante al n. 75 della località di Albaro Vescovà, il quale, cadendo da un'impalcatura mentre lavorava al Cantiere S. Marco, ha riportato una serie di contusioni escorianti agli arti, al torace ed in diverse altre parti del corpo. I medici del pio luogo, avendogli riscontrate anche sospette lesioni interne, lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Investito da un'auto

Ieri sera, verso le 21, rincasando per la via Mazzini, l'elettricista Giacomo Pittaro, di 50 anni, abitante in via Ghiaccera N. 8, fu investito da un automobile che, sbucando da via Dante, lo gettò a terra. Riportate delle contusioni escorianti alla regione malleolare interna del piede destro, il ferito dovette recarsi alla Guardia medica per le necessarie cure. Fu giudicato guaribile in una settimana.

L'auto investitrice era contrassegnata dalla targa di circolazione T. S. 10297.

Urtato dalla moto

L'impiegato Arnaldo Fornasari, di 32 anni, abitante in piazza del Ponterosso N. 25, attraversando ieri nel pomeriggio il viale XX Settembre, fu urtato da una motocicletta che, gettandolo a terra, gli produsse delle escoriazioni alla gamba destra, contusioni alle spalle, al ginocchio sinistro e altre lesioni di minore entità, guaribili tutte in otto o dieci giorni.

Il Fornasari ebbe le necessarie cure nell'ambulanza della Croce Rossa.

Mezzo mattone sulla testa. Eugenio Prossel, di 24 anni, manovale, abitante al n. 582 di Barcola-Bovedo, è stato colpito ieri, alle 12, alla testa da mezzo mattone caduto dall'alto della casa sotto la quale stava lavorando. Il ferito è stato accolto all'Ospedale Regina Elena.

La vendetta dell'albero. Ieri notte, alle 23, veniva trasportato con un'auto all'Ospedale Regina Elena, il contadino Ignazio Widmar, di 36 anni, da Ottelza in quel di Aidussina, il quale presentava una grave frattura alla gamba destra e lesioni leggere alle braccia. Il ferito si era recato in un bosco della località ad abbattere un vecchio albero. Non avendo fatto in tempo a ritirarsi dopo aver dato il colpo di scure decisivo alla base del tronco, l'albero gli si rovesciava addosso. Il Widmar è stato accolto con prognosi di dieci settimane.

Atterrato da un'auto. Attraversando ieri, alle 16, la strada di Scoglietto - Guardiella, Giuseppe Novach, di 49 anni, è stato urtato dal parafango di un'automobile che lo ha gettato a terra. Il Novach, nella caduta, ha riportato ferite alla testa ed al ginocchio, che all'Ospedale Regina Elena, ove è stato trasportato con la stessa automobile, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Otto quintali di caffè rubati
Quindici persone davanti ai giudici

(Tribunale penale) La notte tra il 26 e 27 settembre 1937, un grosso furto di caffè venne commesso in danno della Amministrazione dei Magazzini Generali. Degli individui, penetrati nell'hangar 62 del puntofranco Duca d'Aosta, erano riusciti ad impossessarsi di 820 chilogrammi di caffè coloniale. La refurtiva, caricata su una barca, veniva trasportata a Muggia e da qui smistata in varie direzioni, a seconda delle località nelle quali si trovavano i ricettatori. Inoltre parte della refurtiva veniva nascosta nei pressi del Crematorio comunale.

L'autorità, venuta a conoscenza del furto e del conseguente contrabbando, iniziava subito attive indagini per rintracciare i colpevoli. Primo a cadere nella rete tesa dai funzionari inquirenti fu il barcaiolo che si prestò a trasportare il caffè a Muggia, tale Giacomo Gori fu Giovanni, di 47 anni. Costui, sottoposto a degli interrogatori, raccontò che una sera del settembre 1937, era stato avvicinato da due individui i quali lo avevano indotto a prestarsi a trasportare del caffè che si sarebbero recati a prelevare al molo V del puntofranco Duca d'Aosta. In seguito, ai due, s'erano aggiunte altre persone che l'autorità riuscì ad identificare per certi Francesco Tarlao fu Giovanni, di 47 anni, abitante a Muggia; Giacomo Ravalico di Marco, di 44 anni, abitante in via Bramante 4; Rodolfo Sostera di Rodolfo, di 28 anni, abitante in via Giuliani 10; Bruno Vorich di Antonio, di 29 anni, abitante in Rozzol 1243; Giovanni Stemberger fu Giovanni, di 35 anni, abitante in via S. Giusto 16 e Virgilio Simoni di Pietro, di 23 anni, abitante in viale Regina Elena 21.

Ulteriori indagini portarono all'incriminazione di altre persone e cioè: Flavio Landi, di 37 anni, abitante in via Belli 2, accusato di avere detenuto 5 quintali di caffè, in frode ai diritti di confine; Guglielmo Delben di Giovanni, di 45 anni, abitante in via Tiziano 4, imputato di contrabbando per avere, con la propria automobile da piazza, aiutato Vorich, Sostera e Simoni, a trasportare 5 quintali di caffè. Nonchè Orsola Derin in Gori, di 52 anni, abitante a Capodistria; Eugenia Canal in Gabet, di 52 anni, abitante in via S. Giusto 16; Lazzarina Demarchi in Marsi, di 43 anni, abitante a Muggia; Maria Vallon in Zubin, di 54 anni, abitante a Muggia e Marta Malusardi in Milazzo, di 37 anni, abitante in Ponziana 54, colpevoli tutte di contrabbando per avere, in epoche imprecisate, ricettato quantitativi di caffè in frode dei diritti di confine. Infine venne incriminata pure certa Maria Apollonio in Riccobon, di 40 anni, abitante in via S. Giusto 16, per avere, a Varvari di Parenzo, aiutato Giovanni Stemberger ricercato quale autore di furto e contrabbando, a sottrarsi alle ricerche dell'autorità di p. s. coll'informarlo prima del sopraggiungere degli agenti.

Il processo, svoltosi alla quinta sezione, è durato due giorni. Il P. M., sulla scorta delle risultanze di causa, aveva chiesto pene per 32 anni di reclusione. Il Tribunale, valutate tutte le emergenze processuali, ha pronunciato, iersera, sentenza con la quale, ritenuti colpevoli di furto e di contrabbando, ha condannato: Gori e Ravalico a due anni e un mese di reclusione nonchè a 34.600 lire di multa ciascuno; Sodero a due anni e 34.600 lire di multa; Vorich a due anni e due mesi e 34.700 lire di multa; Stemberger a due anni e un mese e 34.700 lire di multa.

Inoltre sono stati condannati: Tarlao a 33.000 lire di multa; Landi, per contrabbando, a un mese e 10.000 lire di multa; Delben a 20.000 lire di multa; Malusardi a 80 lire di multa; Derin a un mese e 10.000 lire di multa; Demarchi e Vallon a 10.000 lire di multa ciascuno; Canal a 560 lire di multa; Apollonio a un mese di reclusione. Tutti in solido al pagamento delle spese e tasse.

Sono stati assolti: Simoni per insufficienza di prove e Landi, dalla ricettazione, per non essere concorso nel fatto.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Todde; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch. La parte civile era rappresentata dal sostituto avvocato erariale Chicca; la difesa dagli avvocati: Matosel-Loriani, Berton, Freschi, Moro, Camber, Guido Zennaro, Gefter-Wondrich, Turola, Strudthoff e Verri.

Chi si alza di buon'ora
può buscarsi due pugni

(Pretura penale) Levatosi per tempo, onde recarsi alla stazione, il sig. Rodolfo Rito, camminava spedito per via Carducci, in compagnia di un cognato, quando, nei pressi di via Valdirivo, scorse due individui uno dei quali, allungato il passo, gli fu tosto vicino.

Il Rito, fermatosi, gli domandò cosa volesse da lui in quell'ora tutt'altro che adatta per intavolare delle dicussioni.

— Ditemi, in due parole, quello che avete da riferirmi, perchè il treno non spetta me...

L'altro, fattosi sotto, con voce cupa, rispose:

— Quello che voglio è questo!...

E, in così dire, assestò al Rito due pugni sulla bocca che avrebbero atterrato un bue, tanta fu la violenza con la quale vennero dati.

Il Rito, pesto e contuso, ritenne di riconoscere nell'aggressore tale Antonio Prato, il quale, denunciato per lesioni personali, è stato costretto a presentarsi, ieri, davanti al Pretore.

Interrogato, ha dichiarato di non essere stato lui a somministrare i pugni al Rito.

— Non avevo nessuna pendenza da regolare col Rito. Di conseguenza io non sono stato l'aggressore.

Il Pretore, stando alle risultanze di causa, non ha creduto prestar fede all'imputato e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione.

Pretore dott. Amodio; cancelliere Fattori; parte civile dott. F. Presti; difesa avv. Neri.

Giorgio era di cattivo umore

(Pretura penale) La mattina del 28 marzo scorso, il marittimo disoccupato Giorgio Zecchini fu Giacomo, di 29 anni, si presentò all'Ufficio collocamento della Società «Italia», sito in riva Grumula, per informarsi se vi era del lavoro. Avuta una risposta negativa se la prese con l'impiegato Alberto Comelli al quale allungò due sonorissimi schiaffi. Indi, fatto il diavolo a quattro, mandò, con due ben assestati calci, in frantumi i cristalli di una porta.

Denunciato e arrestato, il Zecchini venne, qualche giorno più tardi, rinchiuso al Coroneo. Una sera, mentre se ne stava solo, solettto nella sua cella, udì aprire la porta e precipitarsi nel vano la figura di un secondino. Il Zecchini ne approfittò per chiedere, con voce minacciosa, delle coperte. Il secondino lo invitò a stare zitto chè l'ora del silenzio era suonata da un pezzo; l'altro però, dando sfogo al suo malumore, si avventò contro la guardia schiaffeggiandola e spruzzandogli sulla faccia del pane che stava masticando.

Sotto l'imputazione di lesioni personali in danno del Comelli e di oltraggio nei riguardi della guardia carceraria, il Zecchini è comparso davanti al Pretore.

A sua discolpa ha detto:

— Ero di malumore perchè tutti si prendevano beffe di me...

Il Pretore l'ha condannato a otto mesi e 15 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Amodio; cancelliere Zanni; difesa avv. Montico.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del 4 alle ore 19 del 5 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Ruzzier Romano, di 19 anni, abitante in via Canova n. 9, impiegato: ferita lacera al polpaccio destro, riportata pattinando al Dopolavoro ferroviario di Barcola; Bressan Ida, di 45 anni, abitante in via dell'Istria n. 57, casalinga: contusioni multiple al cuoio capelluto, contusione alla spalla sinistra, riportate in seguito ad una colluttazione avuta con il proprio amante (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Fantin Ottorino, di 15 anni, abitante in via Giuliani n. 14, commesso: asportazione dell'unghia e dei tessuti molli del dito medio destro prodottasi accidentalmente in un negozio di vetrami in seguito alla caduta di una cassa; Sopelza Mario, di 3 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 230: frattura del gomito destro, riportata cadendo da un muricciolo; Ciotti Dario, di 8 anni, abitante in via Sara Davis n. 7, scolaro: ferita di taglio al tallone destro prodottasi giocando con un pezzo di vetro Prassel Eugenio, di 24 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 570, manovale: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata scaricando mattoni in via Fabio Severo; Rovatti Giorgio, di 9 anni, abitante in via Belli n. 9, scolaro: escoriazione alla cornea dell'occhio sinistro riportata giocando con un altro bambino che gli scagliò contro una pietra; Busco Anita, di 43 anni, abitante in via Kandler n. 6, casalinga: ferita di taglio alla fronte, riportata urtando la testa contro un vestro della finestra; Verazzi Costantino, di 14 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 831, autogenista: scottature alla palma di ambedue le mani, riportate maneggiando un tubo di ferro rovente; Costamaglia Luigi, di 13 anni, abitante via Apiari n. 4, scolaro: ferita di taglio ledente cute e sottocute alla terza falange del medio e dell'anulare della mano sinistra, riportate cadendo nei pressi della sua abitazione.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 30; prestazioni a domicilio: 5; trasporti di ammalati agli ospedali: 10.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 4 alle ore 19 del giorno 5 corr.:

Prestazioni in ambulanza: Spazzali Manlio, di 8 anni, scolaro, abitante in S. Maria Mad. Sup. n. 343: ferita di punta alla palma della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Battista Cesare, di 20 anni, bracciante, abitante in via dei Fabbri n. 4: ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente in casa; Scarpa Costante, di 41 anni, misuratore, abitante in via Belvedere n. 17: colica addominale da aderenze; Vesnaver Anna, di 34 anni, casalinga, abitante a S. Sabba n. 338: scheggia di legno al quarto dito della mano destra; Pavan Liliana, di 5 anni, abitante in S. M. Mad. inf. n. 378: ferita di taglio alla palma della mano sinistra, prodottasi accidentalmente a casa; Rodenstock Filippo, di 70 anni, abitante in via Tor San Piero n. 18: puntura d'insetto al collo; Cervini Ferruccio, di 39 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria n. 57: estesa contusione al dorso del naso, echimosi palpebrale dell'occhio destro, riportate in un diverbio avuto con un inquilino l'altra notte; Venturini Gianna, di 9 anni, scolarata, abitante in via G. Galatti n. 24: copiosa emorragia da adenoidi operate (soccorsa a domcilio); De Giana Teresa, di 36 anni, abitante in via S. Marco n. 16, casalinga: travaglio di parto (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Sevrani Maria, di 17 anni, impiegata, abitante in via Settefontane n. 71: ferita di taglio al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Peri Giuseppe, di 41 anni, manovale, abitante a Roiano Verniellis n. 500: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata mentre lavorava ai Magazzini Generali a S. Andrea; Devier Valentino, di 38 anni, bracciante, abitante in via A. Baiamonti n. 17: colica addominale, peritonismo (soccorso d'urgenza a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Manzini Fulvio, di 2 anni, abitante in via dell'Istituto n. 22: distorsione del polso sinistro con probabile lesione ossea, riportata accidentalmente in casa; Laporta Maria, di 25 anni, casalinga, abitante in via Ferriera n. 29: contusione alla guancia sinistra e alla regione mandibolare sinistra, prodottasi accidentalmente sul lavoro; Karste Kutli, di 30 anni, impiegato, abitante in viale XX Settembre n. 18: alcoolismo (trasportato all'ospedale Regina Elena); Coscier Anna, di 70 anni, casalinga, abitante in ndrona S. Tecla n. 4. contusione al polso sinistro, riportata mentre andava a pagare le tasse in via Nordio, cadendo accidentalmente.

Prestazioni d'ambulanza di minore entità: 47; a domicilio: 29; trasporti di ammalati agli ospedali: 15; in Provincia: 2; interprovinciali: 1.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Sabato alle 21 in sede sociale (ingresso dalla via S. Francesco 5) il raduno dei partecipanti al V campeggio di Sappada. Ai partecipanti saranno riservate sorprese. Questa sera alle 20.30 prove della banda.

«Dimm». Sezione A. Domenica alle 18 primo trattenimento danzante per soci e invitati. Per il rilascio degli inviti per l'anno XVII, che dovranno venir richiesti per il tramite di due soci, si prega di rivolgersi alla segreteria della Sezione A (tel. 95-35). Le lezioni di scherma hanno già avuto inizio. Aperte le iscrizioni. Aperte le iscrizioni per i corsi di danze ritmiche. — Sezione B. Domenica alle 20.30 inizio trattenimenti danzanti. Suonerà l'orchestra Bandelli. La sede è rimessa a nuovo. — Sezione C. Domenica alle 19 trattenimento.

Mutua Impiegati. Domenica giro Selva di Tarnova, salite ai monti Gran Ciglione, Cuccelli, Golachi e Belvedere della Tribussa da Predmeia, Carnizza e Loqua. Quota lire 12. Informazioni in sede dalle 19 alle 21.

«R. Pitteri». Domenica vendemmiata a Sable (Aidussina). Partenza dalla sede alle 7; ritorno per le 22. Quota di viaggio compresa la vendemmiata lire 8. Pranzi lire 4. A Sable gare umoristiche. Iscrizioni in sede oppure telefonare 4788. I posti sono limitati.

«Acegat». Domenica gita con automezzo alla volta di Montereale Cellina allo scopo di visitare le grandi centrali idroelettriche. Partenza alle 5 dalla sede di via Battisti 10; ritorno in serata. Iscrizioni giornalmente dalle 19 alle 21 in sede.

«M. Trevisan». Domenica gita escursionistica alla volta di Villa del Nevoso, Fiume, Abbazia, Laurana, Moschiena e Castelnuovo d'Istria in veloce automezzo. Partenza alle 6.45. Quota lire 14 per soci e lire 14.50 non soci. Iscrizioni dalle 20 alle 21.30 in segreteria.

«A. Casalini». Sabato, alle 20.30, inizio trattenimenti danzanti. Suonerà quartetto «Broadway».

«G. Beltrame». Domenica, dalle 19 alle 24, trattenimento in sede (via Diaz 14) per soci e dopolavoristi. Suonerà l'ottima orchestrina sociale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione a Dogna con salita alla Forcella Bieliga e traversata a Pontebba. Partenza Stazione Centrale alle 5.10. Iscrizioni e programma presso la segreteria. Mercoledì 26 alle 20 Congresso annuale ordinario della Sezione. Invitati tutti i soci.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 169, 170, 172, 174, 176; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 191, 192, 193, 194, 195.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 250, 251, 252, 253, 254; giovani coperta I: 88, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 125, 128, 129, 130, 133; carbonai: 126, 127, 128, 129, 131; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 54, 55, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 201, 202, 203, 204, 206; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

Abb. in azzurro. Già, ma quando voi, nelle vostre gentili lettere, augurate «tante cose» alle amiche (oh raffinatezza femminile di quell'imprecisione!) non usate buon italiano: non fate che tradurre il francese: «bien de choses».

Due danarosi. Riteniamo che se continuerete con quei sistemi, la cose si metteranno assai male per voi. — *Famiglie numerose.* Quanto prima le relative modalità verranno pubblicate sui giornali.

Dott. ing. U. L. Scrivetegli a Poggio Mirteto. — *Triestina.* Presso l'Intendenza di Finanza potrete ottenere tutte le informazioni necessarie.

Africanista 109. Alle vostre numerose domande possiamo rispondere soltanto che di tutto ciò si occupa l'Ufficio di collocamento per la mano d'opera dell'industria, via Duca d'Aosta 12, al quale vi consigliamo di esporre il vostro desiderio. — *Povera gente.* Via S. Nicolò N. 7, mezzanino.

Volontà e fiducia. 1) Castellamare di Stabia sorse nelle vicinanze dell'antica Stabiae e prese il nome da un castello costruito probabilmente nel secolo XI. 2) Se l'editore accetta il vostro lavoro, non solo viene pubblicato senza spese da parte vostra, ma l'editore deve corrispondervi una percentuale sulle copie vendute.

Avogadro. 1) Potete iscrivervi alla sezione Costruttori del R. Istituto Tecnico Nautico. 2) Potete frequentare il corso superiore di qualsiasi Istituto Tecnico senza fare alcun esame. 3) Se intendete iscrivervi in seguito ad una facoltà universitaria (di tipo scientifico), dovete iscrivervi al Liceo scientifico, iscrizione cui dà diritto il titolo da voi posseduto.

Due fiabe. A «Terzilio», se giuocato con la scala 1, 2 e 3, il «solissimo» vale 9; se no, vale 6. — *Tina.* Nell'Agenzia giornali di via Roma 23 troverete tutte le pubblicazioni più diffuse.

Tappo. Tutti i Gruppi rionali fascisti raccolgono tuttora rottami di ferro. Mandateli dunque al vostro G. R. F. — *Polacco-germanico.* 1) Non esiste una santa Leonilde. Il nome è compreso da «leone» e dalla radice germanica «hild» battaglia. 2) Nada non è nome italiano, bensì di lingue slave, e significa speranza.

Urgente. Per distruggere gli scarafaggi vi consigliamo di sprizzare petrolio o benzina nelle fessure dove essi si annidano e di collocare, qua e là, su fogli di carta, una miscela di borace e farina, in parti uguali, oppure della buona polvere di crisantemo. E soprattutto badare che alla sera non rimangano esposti, in cucina, avanzi di cibi, che la cassetta delle immondizie sia ben chiusa ecc.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 21.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	4	5
Rendita 5%	93.—	93.15
Rendita 3½%	73.10	73.50
Redimibile 5%	92.95	93.15
Redimibile 3½%	68.75	69.35
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.40
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.60
Buoni Tes. nov. 1941	101.90	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.25
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	460.—	460.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	418.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3450.—	3460.—
Assicuratrice Italiana	507.50	507.50
Infortuni	1670.—	1660.—
Riun. Adriatica ser. A	1660.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. B	1540.—	1520.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	780.—	778.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	224.—	226.—

CAMBI: Londra 91.10; New York 19; Francia 50.90; Belgio 321.50; Svizzera 433.25; Amsterd. 1034.75; Polonia 356.40.

Mercato sempre in buona tendenza per i titoli di Stato, che segnano ulteriori generali aumenti. Fra gli assicurativi leggermente migliori le Generali, mentre rimangono offerti gli altri; trascurato il rimanente della quota. Scambiato Rendita 5%, Redimibile 3½%, Redimibile 5%, Buoni del Tesoro 1944, Generali, Riunione B, Montecatini, Viscosa, Terni e Fiat.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, Emilio, Marcello, Saturnino, Fides (Fede).

DECESSI (5 ottobre 1938-XVI): Del Col ved. Cattaruzza Adelaide, a. 83; Sulli Federico Francesco, a. 31; Bonitti ved. Peressoni Benvenuta, a. 87; Fischer ved. Leitgeb Luigia Elisabetta, a. 78; Leonardi Raimondo, a. 51; Glavich ved. Gasivoda Maddalena, anni 85.

MATRIMONI TRASCRITTI: Metzger Manfredo, industriale con Bigot Nerina, casalinga; Scaramella Ottavio, brigadiere RR. CC. con Mecchia Nerina, commessa; Zumin dott. Mario, impiegato con Cisilin Letizia, professoressa; Gandin dott. Domenico Aurelio, fisico con Cossari Olga, casalinga; D'Andrea Natale, impiegato con Romanelli prof. Livia, insegnante di pianoforte; Sala Marino, impiegato con Beltramini Lucia, casalinga; Dörfles dott. Giorgio, praticante procuratore legale con Fragiacomo Alma, insegnante; Bolle Ricciotti, macchinista navale con Paoletti Nerina, sarta; Ghersini Stefano, cameriere marittimo con Musizza Antonia, sarta; Da Caprile Alberto, esercente con Canona Fernanda, casalinga; Bracchi Ausilio, commesso con Gherlani Nella, casalinga; Ambrosi Francesco, impiegato privato con Delenec Natalia, casalinga; Cattaneo dott. Donato, impiegato con Altaras Anita, casalinga; Furlan Vladimiro, impiegato con Uccini Bianca, impiegata; Bonifacio Ernesto, meccanico motorista con Mihelj Ida, cameriera; Mambroni Guido, impiegato con Vamos Iolanda, casalinga; Kalc Emilio, fabbro con Reggente Stefania, casalinga; Pettena dott. Domenico, insegnante con Kranzil Lidia, insegnante elementare; Nicolini Giovanni, tornitore meccanico con Fontanot Maria, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Stein Kurt, impiegato industriale con Blau Gertrud, impiegata.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personali di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Intern.: c. 20 la par. Min. L. 2.— A

CAMERIERA lunga pratica, referenze ottime, offresi a distinta. Molino a vapore 4, terzo, porta 8. [illegible]

CUOCA non giovane, capace tutto fare, fidata, cerca posto presso piccola distinta famiglia, paga indifferente. [illegible] A

CUOCA capace offresi per trattoria. [illegible] A

DONNA giovane, brava, con attestati offresi [illegible] A

DONNA onesta, pratica tutti lavori casa, offresi [illegible] A

DONNA prestaservizi giovane, offresi [illegible] A

DONNA brava per cucina e stirare offresi. Indirizzo Piccolo. [illegible] A

MEDIA età pratica anche cucina per piccola famiglia offresi. [illegible] A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, miti pretese. [illegible] A

PRESTASERVIZI per tutto giorno offresi. [illegible] A

PRESTASERVIZI seria, onestissima, capace, 3 ore pomeriggio. [illegible] A

RAGAZZA 18-enne cerca servizio stabile famiglia. [illegible] A

RAGAZZA 16-enne, [illegible] offresi quale praticante ufficio. [illegible] A

RAGAZZA 15-enne [illegible] A

RAGAZZE due pratiche offronsi prestaservizi [illegible] A

SIGNORINA [illegible] A

Richieste personali di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA [illegible] B

CONIUGI soli cercano domestica [illegible] B

DOMESTICA giovane capace cucinare [illegible] B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi. [illegible] B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. [illegible] B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 13 [illegible] B

PRESTASERVIZI, ragazza brava cucinare, [illegible] B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle [illegible] B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi [illegible] B

PRESTASERVIZI cercasi. [illegible] B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Valdirivo 19. 28615 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Riva [illegible] 28624 B

RAGAZZA slava tutto fare, sappia cucinare, cercasi; presentarsi dalle 14 [illegible] Bevilacqua, via dell'Istria 116, [illegible] 28619 B

RAGAZZA presenza, forte, cercasi [illegible] Torrebianca 28, Brenna. 75619 B

RAGAZZE giovani, brave, forti, pretese combinarsi offronsi. Telefono [illegible] 43707 B

RAGAZZA disposta recarsi Milano cercasi. Rivolgersi Chirassi, Corridoni 7. 75633 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi. [illegible] secondo, porta 17. 75614 B

Imminente al Nazionale

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Intern.: c. 20 la par. Min. L. 2.— C

[illegible] a privato, anche come aiutante. [illegible] C

CONTABILE corrispondente concetto italiano tedesco [illegible] C

CONTABILE [illegible] C

DISPONENDO cauzione, ex bancario, [illegible] C

GIOVANE 17-enne offresi [illegible] C

PORTINAI offronsi coniugi [illegible] C

RAGIONIERE [illegible] C

STENODATTILOGRAFA [illegible] C

16-ENNE [illegible] C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, [illegible] CC

A. A. A. PERMANENTE [illegible] CC

A. RAMMENDATURE perfettissime [illegible] CC

CAPPOTTI riparansi [illegible] CC

MATERASSAIO [illegible] CC

RADIORIPARATORE [illegible] CC

RADIOTECNICO [illegible] CC

SARTA perfetta, [illegible] CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 D

ALTO contabile [illegible] D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio [illegible] D

IMPORTANTE società [illegible] tese, referenze. Scrivere Cassetta 22 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5643 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 22, Baucer. 75587 D

GIOVANE medico cercasi da parte di importante ditta farmaceutica. Condizione necessaria: conoscenza lingue, particolarmente tedesca. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Casella postale 1535, Milano. 5642 D

INGEGNERE giovane, attitudini organizzazione fabbrica, cerca stabilimento Venezia Giulia. Indirizzare offerte casella postale 137, Gorizia. 5000 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. San Nicolò 18. 28634 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 75592 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 43695 D

PARRUCCHIERA finita in ogni ramo, condizioni buonissime, cerca serio salone. Indirizzo e numero telefonico al Piccolo. 28665 D

PARRUCCHIERE lavorante uomo, donna; ragazzo mattinata cercansi. Salone Trento 16. 43713 D

PRATICANTE stenodattilografa possibilmente qualche conoscenza tedesco cercasi. Offerte Cassetta 28604 D, Unione Pubblicità. 28604 D

RAGAZZI 14-enni cercansi per negozio tessuti, siano muniti libretto lavoro. Presentarsi accompagnati. Piazza G. Vico 8. 43678 D

RAGAZZO apprendista salumeria cercasi. Amadei, Udine 4. 75593 D

RAGAZZO 14-enne per drogheria. Via Montorsino, 11. 43679 D

RAGAZZO pasticceria cercasi. Erdoni XX Settembre 37. 28642 D

SARTA vestiti, riparazioni e nuovi semplici cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75648 D

SIGNORA seria semplice, indipendente, pratica lavori ufficio, piccoli lavori casa, posto duraturo, con vitto, cercasi. Dettagliate offerte Cassetta 28600 D, Unione Pubblicità. 28600 D

UFFICIO spedizioni cerca prontamente signorina stenodattilografa tedesca con buona conoscenza del francese. Offerte con pretese. Cassetta 28544 D, Unione Pubblicità. 28544 D

Oggi spettacolo di gala al Filodrammatico

Sullo schermo, grande successo del film «Eja»

Il Conte di Brechard

con Amedeo NAZZARI — Luisa FERIDA
Ugo CESERI

Nella varietà, debutto della nuova Compagnia

Il Direttissimo blu

Canto - Danze - Grandi attrazioni

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERE due vuote mobiliate, comodo cucina, cercansi. Offerte Cassetta 28597 E, Unione Pubblicità. 28597 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, [illegible] Indicare prezzo. [illegible] Unione Pubblicità. 28610 E

MOBILIATA centro, primo, secondo piano, [illegible] pensionata [illegible] presso piccola [illegible] Cassetta 28596 E. 28596 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

[illegible] mobiliata affittasi. [illegible] latteria. 28621 F

[illegible] centrale, acqua [illegible] salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75595 F

[illegible] affittasi. Via [illegible] 5. 28630 F

[illegible] centrale, [illegible] volendo vitto [illegible] Venezian 7, terzo. 28633 F

[illegible] vitto, affittasi [illegible] primo, destra. 75607 F

[illegible] ingresso libero [illegible] Nicolò 2, primo. 75617 F

[illegible] indipendente, pensione [illegible] Vitt. Em. 11, secondo. 28664 F

[illegible] bellissima, vitto, [illegible] XX Settembre [illegible] 28663 F

[illegible] elegante affittasi [illegible] 21, porta 8. 43686 F

[illegible] elegante, stufa, [illegible] 43, porta 7. 43711 F

[illegible] anche per giornate [illegible] 2, porta 9. 28623 F

[illegible] grande, anche [illegible] eventualmente vitto, [illegible] 20. 28662 F

[illegible] persona affittasi. [illegible] primo, D'Alberto. 28649 F

[illegible] affittasi, uso bagno. [illegible] terzo. 28620 F

[illegible] centralissima, affittasi [illegible] primo, porta 12. 43703 F

[illegible] senza cucina. [illegible] porta 18. 75605 F

[illegible] massima pulizia, [illegible] impiegato stabile. [illegible] secondo, sinistra. 75622 F

[illegible] prezzo mite. Via [illegible] sinistra. 75625 F

[illegible] soleggiata affittasi [illegible] 11. 43708 F

[illegible] soleggiata, poggiolo [illegible] affittasi. Via Mar[illegible] porta 9. 28660 F

[illegible] con vitto, camera [illegible] casa signorile [illegible] Machiavelli 13. 43717 F

[illegible] vicinissime Stazione [illegible] coniugi. Via [illegible] 75604 F

[illegible] escluso donne. [illegible] destra. 28644 F

[illegible] luce, affittasi [illegible] 14, piano[illegible] 75641 F

CENTRALISSIMA elegante, bagno, altra stanzetta, casa signorile, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 30, porta 3. 43693 F

MATRIMONIALE, vista, volendo cucina, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 75618 F

MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi a distinto. Torrebianca 21, porta 9. 28646 F

MOBILIATA uno o due letti affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 75615 F

MOBILIATA, vitto familiare. Rossetti 13, secondo, destra. 75611 F

MOBILIATA, telefono, bagno, doccia, affittasi prontamente a distintissimo. XX Settembre 4, primo. 43688 F

PENSIONE signorile, unico subinquilino, affittasi distinto. Ruggero Manna 20, primo. 75620 F

PENSIONE signorile camera moderna, una-due persone, termobagno. Piazza Borsa 15, primo. 75650 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18, portiere. 75647 F

STANZA vuota grande, soleggiata, dirimpetto giardino pubblico, comodo cucina, affittano signore distinte a signora sola. Indirizzo Piccolo. 28640 F

STANZA o stanzetta vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Guardia 44, Icardi. 75602 F

STANZA grande vuota, altra interna, ufficio, pensionata. Spiridione 12, primo. 75586 F

STANZA grande mobiliata ufficio, telefono, affittasi. Machiavelli 10, sinistra. 43677 F

STANZE due uso ufficio affittansi. Corso Vitt. Em. III, 23, primo. 43671 F

STANZETTA mobiliata affittasi lire 18 settimanali. Crispi 12, quarto. 43715 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. RAGIONERIA: corsi specializzati. «Minerva», XX Settembre 16. 43698 G

A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale), prof. Dilena. Imminente apertura corsi diurni, serali, inferiori superiori preparazione esami ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio passaggio dall'Avviamento alla 1.a superiore Istituto Tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corso per corrispondente, contabile, stenodattilografo. Doposcuola alunni medie inferiori, avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, caloriferi. Informazioni: 9-13 e 15-20. 75613 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 28645 G

A. A. A. A. LICENZIAMENTI regie scuole avviamento commerciale, industriale, possono frequentare il 4.o Corso medio all'Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, e sostenere nella sessione esami 1939 l'ammissione alle prime classi superiori di Istituto tecnico commerciale, geometri, magistrali, liceo scientifico, industriali (meccanica edilizia), nautico (capitani, macchinisti, costruttori navali), liceo artistico, ecc. Ultime sessioni ottimi risultati. Ammesse signorine. Informazioni inscrizioni 8-21. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 43685 G

A. A. A. A. TECNICHE, magistrali inferiori. «Minerva», XX Settembre 16. 43699 G

A. A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Sono aperti corsi diurni, serali, inferiori, superiori esami Stato. Ricupero anni perduti. Inscrizioni 8-21. 28495 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 20 mensili, iniziansi 7 ottobre. Via Rossini 14, angolo via Roma. 27952 G

A. A. TAGLIO, cucito. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43554 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, ragioneria, dattilografia. Ginnastica 50, primo. 28650 G

A. TEDESCO, francese: 8 mesi, tassa unica 60. «Minerva», XX Settembre 16. 43697 G

ALLIEVI elementari, medie inferiori. Privatisti. Metodo speciale per tardivi. Insegnante lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 75531 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43668 G

FRANCESE, signorina impartisce lezioni (madrelingua). Cesare Battisti 12, terzo, sinistra. Informazioni 14-20. 75639 G

INGLESE, tedesco insegna maestra capace, modeste pretese. Madonna del Mare 12, quarto, andito destra, porta 15. 43672 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio); abilitazione magistrale; diploma ragioniere, geometra; maturità classica, scientifica, artistica; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali: ricupero anni perduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Insegnamento razionale; professori scuole regie, specializzati. Informazioni, iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 28635 G

MAESTRE asilo: corso speciale accelerato. Ultime sessioni candidate tutte promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 28635 G

RADIOTELEGRAFIA. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Scuola radiotelegrafia, S. Francesco 33. 75521 G

SPAGNOLO 25 lezioni parlerete. Serbo-croato, portoghese, ecc. Traduzioni, corrispondenza. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 43704 G

SUPERVANTAGGIOSAMENTE, cinque (mensili): Doposcuola, preparazioni (elementari). Violino (prestandolo). Orchestrina. Solfeggio (Magistrali). Vidali 12. Scuola. 9590 G

TEDESCO apprenderete perfettamente da tedesco. Mensilmente 8 ore, solo lire 10. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 28437 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTO bianco angora smarrito. Generosa mancia portandolo Piccardi 12. 43669 H

OMBRELLO signora, dimenticato Esattoria comunale; trattandosi memoria carissima, mancia 250 lire al rinvenitore. Scussa 8, primo, destra. 43690 H

OROLOGETTO braccio smarrito paraggi giardino pubblico; mancia riportandolo XX Settembre 59, trattoria. 75631 H

UCCELLO esotico trovato. Cordaroli n. 15. 43666 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, termosifone, bagno installato, affittasi prontamente Commerciale 3: Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 75610 I

APPARTAMENTO signorile tre camere, affittasi primo novembre a condizione acquisto bagno installato. Telefonare 25636. 75585 I

BOTTEGA d'angolo, chiara, ariosa, 115 mensili, via S. Michele 11, affitta prontamente Buchler, Valdirivo 19, 15.30-17.30. 75629 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 28638 I

CAMERA cucina affittasi prontamente S. Giovanni. Caffè Negozianti, Luigi. 28626 I

LOCALE per negozio uffici, anche divisibile in due o tre parti, affittasi prontamente. Posizione vantaggiosa. Viale Regina Elena 1, di fronte arrivi Stazione Centrale. Informazioni Amministrazione Economo, Canalpiccolo 2, primo. 75590 I

LOCALE prezzo conveniente, uso ufficio, affittasi. Gatteri 10, primo piano. 43712 I

MAGAZZINO grande, soleggiato, energia elettrica, affittasi. Via Ginnastica n. 56. 43665 I

PROFESSIONISTA cede a professionista parte studio centralissimo, uso telefono, macchina, calefazione. Offerte Cassetta 28611 I, Unione Pubblicità. 28611 I

QUARTIERE soleggiato via Commerciale, 3 stanze, bagno, tutto facciata, magnifica vista mare, ultimo piano, affittasi novembre. Rivolgersi via Pauliana 14, portinaia. 75630 I

QUARTIERE camera camerino cucina affittasi. Visitare in mattinata. Indirizzo Piccolo. 43700 I

VILLA, appartamento signorile 6 camere, bagno, accessori, ogni conforto moderno, giardino, terrazze, affittasi subito. Pendice Scorcola 339 (entrate Commerciale 31, oppure Pauliana). 75419 I

AL NAZIONALE OGGI

fuori programma il documentario dell'Istituto Nazionale "LUCE,,:

Il Duce a Trieste

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori e giardino, paraggi Scorcola, Romagna, cercasi. Offerte Cassetta 28606 L, Unione Pubblicità. 28606 L

MAGAZZINO circa 200-250 mq., vicinanze Coroneo, Severo, Giulia, cercasi. Cassetta 28598 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 stanze, accessori, cercano sposi distinti novembre. Telefonare 25078. 75584 L

SIGNORE distinto cerca appartamento mobiliato stanza letto, bagno, riscaldamento centrale, casa moderna, 600 mensili. Cassetta 28599 L, Unione Pubblicità. 28599 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate due, azzurre due, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 28636 M

CAPPOTTO elegante stoffa lavorata mano, vestiti diversi, vendesi signora. Occasionissima. Torrebianca 21, terzo, porta 10. 75591 M

CARROZZELLA doppio fondo Giordani, grammofono «Voce Padrone», vendonsi. Via Sara Davis 42, telef. 5558. 75616 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Rossetti 27-a, portineria. 75603 M

CARROZZELLA fonda molleggiata. Manzoni 26, quarto, porta 18. 75596 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Felice Venezian 7, terzo. 43670 M

CARROZZINA sport 65, molleggiata Phoenix occasione, altre nuovissime. Tarabochia 6. 28485 M

DISCHI singoli assortiti opere canzoni lire 2, grammofono valigia occasione vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 43684 M

GRAMMOFONO valigia forte, finissimo, 130, dischi, giornata vendonsi. Battisti 13, porta 8. 75623 M

IMPERMEABILE gabardine uomo, ottimo stato, vendesi. Giulia 18, quarto. 75644 M

IMPERMEABILI, vestito, soprabito stoffa nuovi occasione. Maiolica 14, porta 5. 75646 M

MACCHINA scrivere portatile, modernissima, lire 550, occasione vendesi. Negozio S. Caterina 9. 28622 M

MACCHINA Singer mobile, sarto 300, altra famiglia vendonsi. Bosco 12, magazzino. 28643 M

MACCHINA Singer 150, altra spola rotonda, occasione. Slataper 16, magazzino. 75609 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 28625 M

PELLICCIA nuovissima nera, altra grigia, occasione vendonsi. Stuparich 7, quarto, destra. 28653 M

PELO Schunk vendesi occasione. Machiavelli 28, primo, destra. 75612 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO Phonola 8 valvole vendesi occasione 500. Ruggero Manna 14, porta 21, pomeriggio. 43682 M

RADIO Phonola 5 valvole, tre onde, occasione vendesi. Guerrazzi 2-B, portinaia. 43687 M

RADIO mobiletto Marelli supersei, 80 stazioni potentemente, vendesi 450. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 43692 M

VESTITO uomo nuovo, due cappotti donna quasi nuovi, scialle seta, svendonsi. Molino vapore 4. 75624 M

VESTITO giovinetto, cappotto donna, carrozzella vendonsi. Giampiccolo, Bellinzona 2. 75643 M

VETRINE esterne, apparato petrolio, con pompa, due plafonnier usate, vendonsi. Via Roma 20, portinaio. 43718 M

VOLPI argentate due, pelliccia persiano, XX Settembre 23, secondo, destra. 28654 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

CESOIA punzonatrice tagli lamiere 12 mm. profilati 70-80 mm. acquistasi. Offerte Fratelli Nones, Trento. 5638 N

MACCHINA utensile cercasi, altre occasione. Offerte, dalle 15 alle 17, solo oggi, XX Settembre 43, Bar Ferri. 75634 N

PELLICCIA ratmosché cercasi. Indirizzo Piccolo. 43689 N

PELLICCIA eventualmente tre quarti, persiano, breitschwanz o visone, acquisterebbesi se in ottimo stato e prezzo occasione. Carducci 30, porta 4, telefono 7923. 28618 N

VALIGIA grande e baule armadio cercansi. Godina, Campo S. Giacomo 2. 28637 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Crispi 39. Persuadetevi! 75493 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi, garanzia. Fabbrica XX Settembre 100. Esposizione vendita Geppa 15. 28652 NN

APPROFITTATE! Stanze letto, sale pranzo, cucine, ecc. presso Mobilificio Fratelli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36. Prezzi buoni, garanzia. 75335 NN

ARMONIUM di marca, ottimo stato, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43664 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130. Risparmierete. Tarabochia 6. 28486 NN

ATTENZIONE: Unica fonte economica mobili: «Alabarda», Rossetti 4, massima eleganza. 43549 NN

CUCINA nuova completa marmi vende falegname, straoccasione. Molino vento 35. 28618 NN

CUCINA modello lussuoso, altra finissima, vendonsi occasionissima. Crispi 51, falegname. 28489 NN

MATERASSI pura lana nuova 130, grande partita occasione. Tarabochia n. 6. 28563 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, porta 12. 43655 NN

MATRIMONIALE occasione vendesi. Via Istituto 34, pianoterra. 75621 NN

MATRIMONIALE 900 con suste, come nuova, occasione sposi. Torrebianca 38, porta 6. 75608 NN

MATRIMONIALE bellissima, vendesi occasione, causa mancato matrimonio. Fabio Severo 68. 28661 NN

OCCASIONE: arredamento negozio, banco, scansie a cassetto, seminuovo, vendonsi. Piazza Impero 14, Malaman. 43676 NN

PIANINO germanico originale, perfetto, garantito, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 28648 NN

PIANINO acquistasi, anche se abbisogna di riparazioni esterne, massimo prezzo 900 lire. Indirizzare offerte: Franceschini Angelo, via SS. Martiri 18. 43710 NN

SALOTTO, divano, ghiacciaia, lampadario, tappeto, quasi nuovo, vendonsi occasione. Deutsch, Coroneo 17. 43603 NN

STANZA pranzo ottimo stato se occasione acquistasi. Cassetta 28617 NN, Unione Pubblicità. 28617 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTASI argento, oro, brillanti, massimi prezzi. Oreficeria Buda. Carducci 51. 74914 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis anticipandoci spese postali). «Simar», Washington 29, Milano. 5641 O

BRILLANTI, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 28641 O

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi acquistansi. Via Pane 6, telefono 4526. 1308 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI, trattori! Vino nuovo dolce filtrato Bressani, via della Zonta 7. 75460 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CERCANSI provetti produttori di abbonamenti per rivista finanziaria di indole elementare. Scrivere: Società Anonima Cambio, via Ormea 14, Torino. 5637 P

GIOVANE siciliano, residente Palermo, conosciuto ambiente industriale-commerciale, accetterebbe incarichi fiducia, ricupero crediti, informazioni, ecc. Referenze primarie piazza Trieste. Indirizzare offerte Cassetta 28593 P, Unione Pubblicità. 28593 P

IMPORTANTISSIMA ditta grossista forniture apparecchi igienici sanitari e impianti idrici riscaldamento, cerca rappresentante introdotto imprese edilizie enti pubblici alberghi. Esigonsi massime ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 43 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5644 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOCARRO O. M. testa 100, vendesi condizioni, portata 80. Garage Conti 1. 28631 Q

AUTORIMESSA Maserati: Topolino, Balilla; Millecento; Millecinquecento; autocarri Fiat, Lancia. Rateazioni, permute. 75600 Q

AUTOVETTURE Balilla 3 e 4 marce, piena efficienza, vendonsi. Garage Europa, tel. 66-96. 43701 Q

BALILLA 4 porte, altra 2 porte aerodinamica; 1500 dieci mesi vita, come nuova; 1100 tappezzata pelle maschera americana; altra normale; Ardita Sport; camion OM 85 testa 100; camion G.M.C. 15 quintali; varie altre occasionissime. Anche ratealmente. Marzolla Fiat, Gorizia. 1297 Q

COMMERCIANTI, industriali, chiedete prospetto motocarri «M. M.», portata utile kg. 1300; d'occasione Norton internazionale, Guzzi 500, M.M. 250. Officina e rappresentante Barbolini, viale Regina Elena 27. 28657 Q

NOLEGGIATORI: occasione Citroen berlina perfetta 4000, rateali. Telefono 9170. 75599 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AGENZIA avviata per migliorare cerca 10.000, cointeresse utili. Indirizzo Piccolo. 28647 R

AUTORIZZATO tributarista assiste imposte tasse. Piazza Goldoni 3, orario pomeridiano. 43709 R

BAR d'angolo, posizione centralissima, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75649 R

BOTTEGHINO avviato vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 43714 R

CAFFE'-LATTERIA avviata, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43674 R

LOCALE centralissimo, adatto qualsiasi commercio, cedesi con o senza merci. Amministrazione Rag. Pertot, Corso 3, galleria. 75642 R

PERSONA disponga 5-10.000 associerebbesi proficuo lavoro commerciale. Via Borsa 3. 43716 R

SALONE da uomo centralissimo, moderno, lavoro assicurato incasso settimanale 450, vendesi facilitazione pagamento. Bar Piazza Goldoni 5. 28629 R

SALONE parrucchiere signori signore bene arredato, avviatissimo, posizione centrale, vendesi contanti causa partenza. Abbazia, Grandi, Palazzo Mandria. 28594 R

12.000 cercansi prima ipoteca triplo valore. Coretti, Solitario 1. 28651 R

200.000 cercansi, 6 percento, prima intavolazione città. Cassetta 28602 R, Unione Pubblicità. 28602 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA città 350.000 saldoprezzo 250.000 vendesi occasione. Cassetta 28612 S, Unione Pubblicità. 28612 S

FONDO periferia per casetta cercasi. Indicare prezzo, posizione. Cassetta 28658 S, Unione Pubblicità. 28658 S

QUARTIERE 2 stanze cucina, eventualmente stanzino, comperasi. Foscolo 16, Vasta. 43705 S

TENUTA 50-100 ettari acquistasi. Dettagliare posizione, prezzo. Offerte Libreria Vivant, Fiume n. 181. 1320 S

VILLA 4 stanze, bagno, cantina, accessori, giardino, vendesi occasione lire 60.000. Facilitazioni pagamento. Impresa Rustia, via Giulia 4, dalle 18-20. 28659 S

VILLE quattro a tre vani, orto, da 20 mila in poi, tram; trattorie, osterie, vendonsi. Via Maiolica, trattoria Nino. 28556 S

VILLINO, esente, 5 camere, quartierino, conforto, giardino, bella posizione, principio Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43702 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA vedova sola, appartamento arredato, sposerebbe 48-50-enne posizione sicura. Cassetta 28607 U, Unione Pubblicità. 28607 U

Politeama Rossetti

OGGI

SPADARO

presenterà nuove canzoni e creazioni di suo repertorio, e le sue famose fantasie

RADIOTRASMISSIONE e TRIO GNOCCHI'S

Sullo schermo:

I fucilieri di marina sbarcano

con LEW AYRES e ISABEL JEWELL

La voce più forte

13 — Maria Gogioso Polleri

— Poveretta.

— Non fa che piangere — dice tristamente Litta. — Anche il mio matrimonio contribuisce ad addolorarla. Andrò via, lontano, Roberto lontanissimo, non vede per sè che solitudine. E' triste! Dopo tanti sacrifici ecco come ricompensano i figli.

— La vita è così, purtroppo.

Tina ha smesso di fumare da un pezzo per studiare l'amica. Litta non ha l'espressione beata e trasognata degli ultimi tempi. Il suo volto porta le tracce delle lacrime.

— Ed il commendatore — chiede Tina ad un tratto — si è rassegnato al tuo fidanzamento?

— Pare di sì. Ha un poco diradato le sue visite, ma forse solo perchè la mamma lo invita meno spesso a causa del cattivo umore di papà.

Tina pensa: se Litta avesse sposato Olivari tutto si sarebbe accomodato, gli affari di papà, i pasticci di Roberto. Quello non avrebbe domandato che di rendersi utile, per farsi amare; era innamorato cotto!

Che cosa è mai il destino!

Ecco che Litta incontra Franco, lo ama, non vede più altro, non comprende altro e crolla ogni possibilità di salvezza per i Vergas.

. . . .

Olivari dal tavolo al quale giuoca, lancia un'occhiata verso un angolo della sala ove Litta siede accanto a Franco. Le sopracciglia del commendatore si contraggono leggermente.

Non si può negarlo, quei due formano una bella coppia. Eppure il violinista non è molto giovane, pensa il commendatore, e Litta sembra non accorgersene. Si rimprovera di aver indugiato tanto, è persuaso che se avesse parlato in tempo, prima che Litta incontrasse costui, sarebbe stato accettato. Non pensa che mentre Conti è un artista, col prestigio di una figura giovanile e con quello più attraente ancora di una celebrità già raggiunta, egli non ha che l'aspetto dell'uomo maturo e danaroso, cosa che non basta a sedurre una fanciulla di diciotto anni, tanto più se, come Litta, non modernizzata del tutto, nè ancora corrotta dalla brama della ricchezza.

La forza del danaro è immensa, egli ne è convinto, e non si stanca di rimproverarsi di non essersene servito al momento opportuno.

La voce di Pietro Vergas lo fa trasalire e richiama la sua attenzione sulle carte.

— Attento, commendatore!

— Scusi, Vergas, ero distratto.

Difatti, ha commesso un errore madornale e non sa come rimediarvi. Pietro si agita sulla seggiola, sbuffa impaziente.

E' nervoso l'amico, pensa Olivari, ed ha ragione, povero diavolo! Gli affari vanno a rotoli, il figlio lo pianta e se ne va in Argentina, a far che non so, la figlia sposa un artista qualunque e si metterà a girare il mondo.

Luisa comincia a dar le carte per un altro giro, il commendatore accende una sigaretta, esamina il giuoco con attenzione. Ma dopo dopo torna a distrarsi dietro rimpianti e ricordi.

Ha lavorato tutta la vita senza darsi riposo; ambizioso ed ostinato aveva sempre avuto la volontà di riuscire a farsi una posizione brillante e ne era venuto a capo. Le circostanze lo avevano aiutato, negli ultimi anni specialmente era riuscito ad intensificare il guadagno, sempre pronto a sfruttare il momento buono, ed ora che la ricchezza è sua, che a Genova tiene in mano con industrie e banche il potere finanziario, non può coronare l'opera col matrimonio da lui vivamente desiderato. Vergas torna a dar segni d'impazienza; questa volta è Luisa che giuoca a caso. Ma che cosa hanno tutti?

Povera Luisa, ad un'occhiata del marito fa uno sforzo per costringere la sua mente sulle carte, ma non vi riesce. Pensa alle fatture che la posta le ha portato nel pomeriggio. Da un tempo a questa parte è tempestata di sollecitazioni, perchè il marito, per il passato molto corrente, continua ora a rimandare la consegna delle somme necessarie all'andamento della casa. Luisa non ignora che in quel momento egli fa uno sforzo sovrumano per procurare al figlio un sommario corredo e le spese di viaggio e perciò non osa insistere per conto suo. Ma è terribile dover continuare la parvenza della vita agiata ed elegante con mezzi insufficienti. Di fronte ad insolubili problemi la sua povera testa si perde e mentre il suo cuore è chiuso sotto la morsa del dolore al pensiero delle crudeli separazioni che l'attendono, si trova a desiderare che tutto sia compiuto per togliersi da quell'alternativa. Se i figli fossero lontani e felici essa potrebbe rassegnarsi a tutto. Sospira e cerca di concentrarsi nel giuoco. Se commette qualche errore Pietro s'inquieta e le sembra inutile aggravare il malumore del marito per una causa così futile.

Ma incontra lo sguardo del commendatore; meno amichevole di una volta, e torna a distrarsi. Quello è abbattuto e cupo ed essa ne ignora il motivo; aveva ben indovinato le sue intenzioni e come egli fosse disposto a tutto per ottenere in moglie Litta. Come mamma avrebbe chiesto di riflettere a lungo prima di consigliare alla figliola un simile matrimonio, ma non è stata interpellata. Litta si è decisa sola, senza chiedere il parere di nessuno. Litta ama Franco e Luisa comprende che lì sta l'essenza d'ogni perchè.

Con l'esperienza ammassata in molti anni di vita Luisa deve convenire che un matrimonio con Olivari sarebbe stato preferibile per tutti e forse anche per Litta stessa, ma con quella singolare fiducia ed impulsività della gioventù Litta aveva scelto. E non c'era da discutere.

Luisa guarda la coppia che si è alzata ed è andata ad appoggiarsi alla finestra spalancata sul giardino.

Si amano?

Certo.

Conti molto correttamente ha presentato al padre di Litta la sua situazione finanziaria e non ha chiesto informazioni sulle condizioni della fidanzata. Ciò starebbe a dimostrare ch'egli l'ama con disinteresse, ma potrebbe essere anche illuso dalle apparenze della vita che conducono, ignorare il retroscena doloroso.

Oh, l'avvenire dei figli, qual pensiero per un cuore di mamma!

Al tavolo del bridge corre qualche parola, e la partita continua.

I fidanzati approfittano dell'ombra che li avvolge e si sono prese le mani, si stringono perdutamente.

— Piccola, devo partire fra poco per Napoli. Saremo separati per una lunga settimana. Oh, quando potrò portarti con me!

Litta non rispose che con un fremito di consenso. Di là dagli alberi scuri la luna è uno spicco sottile che staglia netto sul cielo punteggiato di pallide stelle.

— Bimba, bimba mia. — mormora appassionatamente l'innamorato.

Litta è felice, finchè Franco le è vicino nulla teme, nemmeno la prossima separazione, le sembra di poter sfidare il mondo, poichè con la certezza dell'amore, si sente forte contro tutte le avversità, contro tutti i pericoli.

La mamma che pronuncia il suo nome la fa trasalire. Anche Franco si volge verso l'interno.

E' mezzanotte.

Il commendatore e l'avvocato Crusnelli, il quarto silenzioso al tavolo del bridge, salutano in fretta e se ne vanno. Franco indugia ancora qualche minuto, ma il treno che parte alla mezza lo costringe a congedarsi.

Litta sola l'accompagna alla porta.

Egli ne approfitta per stringerla tra le braccia, mormorarle delle tenere parole: «ti voglio bene, sei mia, sempre tuo. Addio».

Non appena sola Litta sente svanire tutta la sua gioia. Quell'ultima parola, addio, la sprofonda in una tristezza presaga.

(continua)